Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 30 aprile 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7504 nuova serie Fondazione 1881

A CAUSA DEI NUOVI MOTIVI DI TENSIONE INSINUATISI NELLA MAGGIORANZA

DIFFICOLTÀ PER IL GOVERNO MA LA CRISI VIENE ESCLUSA

Scacco alla maggioranza in commissione per la legge sui fondi di investimento
Colombo richiama Donat Cattin alla solidarietà - Il problema delle «poltrone»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il braccio di ferro tra D.C. e PSI per le nomine delle presidenze degli enti statali e a partecipazione statale, la sparata polemica di Donat Cattin contro il ministro Lauricella e, più in generale, contro la riforma della casa, un voto a sorpresa verificatosi oggi alla commissione finanze e tesoro della Camera che ha provocato l'affossamento dell'articolo 1.o del provvedimento per i fondi comuni di investimento, costituiscono gli elementi che hanno contribuito a far crescere la tensione nell'ambito della maggioranza. Ma, come già in occasione del disimpegno repubblicano, su tutte queste spinte centrifughe è emerso oggi un dato di fondo: nessuno in sostanza vuole una crisi di governo. Ecco perché sia in ambienti governativi sia in quelli di maggioranza si è cercato di gettare molta acqua sul fuoco delle polemiche. Si è perciò da più parti sottolineato che non si pongono oggi problemi così acuti da mettere in pericolo la sorte del governo.

Le difficoltà sono indubbiamente notevoli, ma nessuno dei partiti ritiene che sia ipotizzabile, in vista delle elezioni del 13 giugno, una rottura. Lo stesso La Malfa, nel colloquio avuto ieri sera a palazzo Chigi con il presidente del consiglio, avrebbe affermato che gesti intempestivi o non meditati rappresenterebbero un gravissimo errore ed un rischio per la stabilità democratica del Paese. Perciò, nonostante le complicazioni in atto non si riscontra una tendenza a drammatizzare le cose.

Il presidente del consiglio ha convocato questa mattina a palazzo Chigi il ministro del lavoro e gli ha rivolto un richiamo per la inaccettabile posizione assunta davanti al comitato ristretto della commissione lavori pubblici e con la diffusione del documento sui problemi della casa, invitandolo alla esigenza della solidarietà ministeriale. Colombo, con questa sua iniziativa, ritiene ormai chiuso l'incidente, e per l'irritazione dimostrata ieri dai socialisti ha dato comunicazione al vicepresidente del consiglio del passo compiuto nei confronti del ministro del lavoro.

Interrogato dai giornalisti, Colombo ha detto che il colloquio con Donat Cattin ha avuto come oggetto l'esame in corso, da parte della commissione lavori pubblici, del disegno di legge per la casa «e taluni apprezzamenti e rilievi mossi dal ministro del lavoro sia sul provvedimento, sia alla elaborazione che la commissione sta compiendo». Colombo ha aggiunto di aver «riaffermato la esigenza che in ogni circostanza venga sempre rispettata la responsabilità collegiale degli atti di governo che è affermata dalla nostra Costituzione.

«D'altronde, — ha concluso Colombo — la elaborazione e la discussione di provvedimenti di così grande rilievo comportano sempre molte difficoltà. L'importante è affrontarle così come si sta facendo con tante importanti leggi che sono di fronte al Parlamento ed essere sempre fermi sull'obiettivo da perseguire e costanti nel perseguirlo». Da parte sua Donat Cattin ha precisato di essere stato lui a sollecitare il colloquio con Colombo, e ha fatto poi una dichiarazione, ridimensionando le sue critiche alla riforma della casa.

Ovviamente, i socialdemocratici non hanno mancato di cogliere l'occasione della polemica tra Donat Cattin e i socialisti. L'«Umanità» ha definito oggi patetico lo sdegno dell'«Avanti» è amara e sconsolata la delusione subita dai socialisti. Il quotidiano del PSDI ha osservato anche che «il PSI minaccia la crisi per le poltrone nel sottogoverno». In realtà, anche su questo scottante argomento si è gettata oggi molta acqua sul fuoco.

In ambienti ufficiosi è stata definita non fondata la notizia secondo la quale l'on. De Martino avrebbe ricevuto da Colombo uno schema di ripartizione dei posti predisposto dal presidente del consiglio e che lo avrebbe respinto, dichiarandosi profondamente insoddisfatto. Sarebbe altresì infondata — secondo le stesse voci — la notizia secondo la quale De Martino avrebbe posto una sorta di aut-aut: o una determinata soluzione gradita ai socialisti per le presidenze o crisi di governo. Si è detto anche che non è vero che i socialisti porterebbero la candidatura di Ruffolo per la presidenza dell'Eni. Ruffolo si è molto irritato per questa voce, perché è ed intende conservare la carica di segretario generale della programmazione.

Da tutte queste precisazioni ufficiose, da questa chiara tendenza a sdrammatizzare emerge un elemento sostanziale: la inopportunità di convocare un vertice al livello di segretari di partito che è stata sottolineata soprattutto dai repubblicani e, come abbiamo anticipato ieri, ampiamente condivisa dal presidente del consiglio. I socialisti, per non tirare troppo la corda, probabilmente non insisteranno e, quindi, tutto lascia prevedere che il vertice non si terrà. Colombo affronterà il problema attraverso contatti bilaterali, che riguarderanno in primo luogo l'Eni, la RAI TV, l'Imi ed, eventualmente, la nuova «finanziaria» fra Imi, Iri, Eni, Efim per le aziende in difficoltà. Le questioni relative alle presidenze delle varie casse di risparmio e delle grandi banche saranno, probabilmente, rinviate di qualche tempo.

Per ciò che concerne l'Eni, l'Imi e la Rai-Tv, la situazione sta esattamente in questi termini: per la presidenza dell'Eni il PSI non vuole restar fuori del gioco, ma non pone pregiudiziali personali sul candidato più qualificato e cioè su Girotti; pertanto chiederà che nell'ambito dell'azienda sia nominato un vicepresidente che, anche se non è un uomo di partito dia garanzie politiche.

Per l'Imi ci sono due candidature in contrasto: quella del prof. Visentini sostenuta dai repubblicani, ed una sostenuta dal PSI e che ancora non ha un nome. I repubblicani, per ottenere la presidenza dell'Imi, hanno sollevato delle «grane» sulla sistemazione della Rai-Tv, per la quale c'è l'accordo tra DC e PSI di confermare l'attuale dirigenza. I repubblicani dicono che vogliono un profondo rinnovamento ma, evidentemente, hanno preso questa posizione per avere un compenso all'Imi. Perciò, se un conflitto esiste, riguarda, allo stato attuale delle cose, il PSI ed il PRI. Sono problemi importanti se sono presi isolatamente, ma — si fa osservare negli ambienti ufficiosi — sproporzionati rispetto all'esigenza della continuità dell'azione governativa. Di ciò ne sono ben convinti anche i socialisti.

Altro elemento di tensione, come si è detto all'inizio, è stato il voto a sorpresa in commissione alla Camera. Infatti, alla commissione finanze e tesoro un nuovo voto a sorpresa. L'articolo 1.o del provvedimento per i fondi comuni di investimento è stato respinto con 6 voti favorevoli e 7 contrari; erano assenti oltre una quindicina di deputati della maggioranza; l'articolo in questione prevedeva che la istituzione e la gestione dei fondi comuni di investimento fossero soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il ministro del tesoro Ferrari Aggradi, ha osservato che «si è trattato di un fatto tecnico dovuto all'assenza occasionale di vari commissari e che non investe aspetti politici. Ho sottolineato pertanto in commissione la necessità che il provvedimento sia posto all'ordine del giorno delle prossime sedute della Camera con carattere di urgenza e con precedenza assoluta su ogni altra iniziativa».

Il relatore del provvedimento, il democristiano De Ponti, ha dichiarato da parte sua che «il fatto è indubbiamente grave sul piano psicologico e del costume, anche perché si sarebbe potuto facilmente evitare». Esso comunque non pregiudica l'«iter» della legge già approvata dal Senato. Il contenuto dell'articolo 1 può essere benissimo ripreso anche al livello di commissione, purché esista la maggioranza di approvare la legge dei fondi comuni di investimento.

Roberto Perugini

LA PIU' SENSAZIONALE IMPRESA BANDITESCA DEGLI ULTIMI ANNI NELLA CAPITALE

RAPINA E FUGA DRAMMATICA A ROMA FOLLE GINCANA DI UN BANDITO BRACCATO

Cinque degli autori del «colpo» in banca sono riusciti a dileguarsi: il sesto è scappato rocambolescamente sequestrando automobili e persone a catena, prima di venir catturato - Recuperato il bottino (15 milioni)

DUE ALTRE AUDACI INCURSIONI IN BANCA: UNA A SEGNO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Poteva essere una tragedia, poteva essere una strage: fortunatamente tutto si è risolto in una cinematografica caccia all'uomo, nelle vie della sterminata periferia romana, affollatissime nell'ora di punta. Sei banditi armati fino ai denti sono fuggiti dopo una rapina in banca, alla Magliana, aprendosi la strada tra la folla con le armi spianate: uno, che aveva con sé un mitra e una pistola, è stato catturato dopo uno spettacolare inseguimento, nel corso del quale ha sequestrato parecchie auto e alcune persone. Altri tre banditi sono scappati a bordo di una «Jaguar», gli ultimi due si sono dileguati non si sa come: una gigantesca caccia è in atto in tutta Roma e nella provincia, sotto la personale direzione del questore, dott. Parlato.

La rapina, l'inseguimento nelle strade della città, tutta la sequenza più drammatica della vicenda è durata appena mezz'ora: ma è stata la mezz'ora più terrificante della cronaca nera romana del dopoguerra, che ha ricordato in tutti i particolari la impresa tristemente celebre portata a termine, anni fa, dalla banda Casaroli, che assalì una banca in Trastevere, seminando poi il terrore tra la folla; la sola differenza è che, stavolta, non ci sono stati morti.

Tutto è cominciato stamattina alle 11.30 quando, armati di mitra e pistole, i volti deformati da calze di seta, i sei rapinatori hanno assalito l'agenzia «B» della Banca del Fucino, in via della Magliana. Uno dei banditi è rimasto al volante di una «BMW» blu, ferma davanti all'ingresso con il motore acceso. Gli altri sono entrati: uno era armato con un mitra, gli altri quattro impugnavano grosse pistole. Si sono presentati con il classico: «Mani in alto, fermi tutti, questa è una rapina!». All'interno tutti si sono immobilizzati: i sei impiegati che stavano lavorando, un settimo bancario che si trovava all'agenzia «B» in visita a un collega, la dozzina di clienti che in quel momento affollavano gli sportelli.

Il direttore della filiale, Rinaldo Leoni, era nel suo ufficio, diviso dal resto dei locali da una vetrata. Ha sentito il trambusto, ha fatto per uscire: ma si è trovato davanti la bocca di un'arma, e una voce perentoria gli ha intimato di star fermo. I banditi sono passati alla seconda fase dell'azione: tre fermi al centro della sala, per tenere a bada impiegati e clienti, due in piedi sul bancone. Uno di questi è saltato all'interno, si è fatto aprire un cassetto e ha arraffato un fascio di bigliettoni (15 milioni come si è potuto constatare più tardi). Quindi, i malviventi sono indietreggiati verso l'uscita, riguadagnando la strada (mentre uno di loro, con voce beffarda, gridava sventolando i biglietti di banca: «Questi sono per il fascio!»). Un attimo dopo, tutti erano a bordo della «BMW», che fuggiva a motore urlante per via della Magliana.

A questo punto, però, le cose hanno cominciato a volgere al peggio per i banditi: forse per una madornale svista (o per un errore sulla «carta» dell'operazione) essi hanno imboccato con la macchina una strada a fondo cieco, la via Giuseppe Rava; contemporaneamente, non appena usciti i malviventi dalla banca, il direttore della filiale lanciava l'allarme, e un'auto della «Mobile» che si trovava nella zona si dirigeva sul posto. Gli agenti incrociavano la «BMW» proprio mentre questa si trovava nella strada senza uscita; i banditi si accorgevano troppo tardi dell'errore commesso, eppure reagivano con la forza della disperazione: abbandonando all'interno dell'auto i 15 milioni di bottino, un mitra e tre pistole, essi si davano alla fuga a piedi; mentre due si dileguavano subito, tre salivano su una «Jaguar», in una strada laterale, e con quella riuscivano a sottrarsi alla caccia.

Il sesto bandito, invece, con un mitra nascosto sotto il maglione e una pistola in mano, aveva minor fortuna: entrato nell'edificio di via Rava contrassegnato col numero 33, saliva la prima rampa della scala «B» e bussava a uno degli appartamenti del primo piano. Veniva ad aprirgli una donna — Serenella Uccellani, che è in attesa di un figlio — e il bandito, subito ghermita per un braccio, la spingeva fuori dall'abitazione, entrandovi a sua volta.

Alle grida di aiuto della donna, è accorso allora l'agente di Pubblica sicurezza Antonio Jovino il quale, sfondata la porta, si è trovato di fronte al bandito, che gli puntava contro la pistola: l'agente si è riparato per non farsi colpire, e il bandito ne ha approfittato per rinchiudersi nella cucina e saltare, quindi, nel cortile. Poi, dopo aver rotto i vetri d'una finestra dei contigui uffici della «Fipar» (Federazione italiana parrucchieri), ferendosi al volto, alla testa e alle mani, è entrato nei locali della società e, attraverso un'altra finestra, si è calato in via della Magliana Nuova, dove — armi alla mano — ha bloccato un pulmino condotto dal conducente dell'«ATAC», Renato Proietti, di 29 anni. Il bandito ha costretto quest'ultimo a fargli da autista: ma, dietro di loro, si è posto all'inseguimento il brigadiere della «Mobile», Fiorelli, alla guida di uno «850 Fiat» con a bordo una squadra di agenti.

L'autista Proietti ha poi raccontato: «Mi ero recato con il furgoncino «850» in via Magliana, per vedere un appartamento. Quando stavo per andar via con il furgone, mi si è parato dinanzi un bandito armato di pistola, che mi ha intimato di fermarmi. Dopodiché, pistola in pugno, è salito e mi ha costretto a procedere ad andatura piuttosto veloce attraverso delle vie che lui indicava. Durante la fuga eravamo però seguiti da una «850» blu della polizia, dalla quale sporgeva una mano che impugnava una pistola. Alla vista della pistola il bandito voleva sparare, ma io l'ho consigliato di non farlo per il suo bene. Abbiamo così proseguito, sempre tallonati dalla «850», fino in via Portuense, dove il furgoncino si è fermato per un guasto. Qui il bandito, è sceso ed ha bloccato una «Volkswagen» che ci seguiva».

Il malvivente ha fermato la «Volkswagen. nei pressi del cimitero della «Parrocchietta», a bordo si trovava la famiglia Amici: marito e moglie e il loro figlio Gabriele, di sei anni.

Salvatore Curcio

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Anatolio Tipaldi, di 31 anni, il solo catturato dei sei banditi

NUOVO PASSO AMERICANO VERSO LA «NORMALIZZAZIONE» CON PECHINO

Negoziabile per gli S.U. la sovranità su Formosa

Il governo di Washington suggerisce un accordo diretto tra Mao e Ciang Kai-scek riconoscendo implicitamente «de facto» ambedue i regimi - Esigenza di «praticità»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 29

Il governo americano ha riconosciuto che la questione della sovranità per Formosa e sulle isole Pescadores è «aperta e soggetta a future risoluzioni internazionali», suggerendo perciò, quale «possibile» strada per risolverla, un accordo negoziato fra il regime cino-nazionalista e la Repubblica popolare cinese.

Commentando questa dichiarazione — fatta ieri sera tardi dal dipartimento di stato dopo, una giornata di febbrili consultazioni ad altissimo livello e contatti riservati con i giornalisti — il «Washington Post» così scrive: «Questa dichiarazione equivale a un ulteriore passo sulla via del ritiro dello appoggio americano alla pretesa di Ciang Kai-scek, secondo cui il suo regime costituisce il legittimo governo della Cina continentale». Tutti gli altri commentatori concordano nel riconoscere che la nuova posizione assunta dal governo americano contribuirà, forse più di qualsiasi altra precedente, alla normalizzazione dei rapporti fra Washington e Pechino.

La dichiarazione afferma che gli Stati Uniti «debbono far fronte alla situazione pratica che hanno davanti a sé, come essa si trova», ricordando non soltanto il fatto che essi mantengono relazioni diplomatiche e rapporti di collaborazione militare con Formosa, ma anche che «La Cina continentale è controllata e amministrata dalla Repubblica popolare cinese da 21 anni» e che, con essa, Washington ha trattato talvolta «argomenti di reciproco interesse», nei contatti a livello di ambasciatori a Varsavia.

Dopo aver riconosciuto che entrambe, sia la Repubblica della Cina, sia la Repubblica popolare cinese, considerano Formosa e le isole Pescadores come parte dello stato sovrano della Cina, la dichiarazione del dipartimento di stato afferma: «Ovviamente, noi non possiamo sperare di risolvere la vertenza fra questi due governi rivali. La nostra posizione è stata e rimane fermissimamente ancorata al principio secondo il quale, qualunque possa essere la soluzione finale della controversia fra la Repubblica della Cina di Formosa e la Repubblica popolare cinese del continente, essa debba essere cercata mediante mezzi pacifici».

Un portavoce del dipartimento di stato ha spiegato che attualmente gli Stati Uniti considerano la Cina nazionalista come legittimamente autorizzata a esercitare il proprio controllo su Formosa e le isole Pescadores soltanto «de facto», dato che la conferenza del Cairo del 1943 e quella di Potsdam del 1945 assegnarono questi territori a quel regime, a quel tempo al potere a Pechino, e dato anche che, nel 1945, la resa delle truppe giapponesi occupanti venne ricevuta dalle truppe della Repubblica della Cina di Ciang Kai-scek.

Tuttavia, si fa presente negli ambienti del dipartimento di stato, il Giappone rinunciò formalmente ai suoi diritti su quei territori con il trattato di pace del 1952, quando già da due anni il regime di Ciang era stato costretto dai comunisti di Mao Tse-tung a cercare rifugio a Formosa. Il trattato del 1952 non specifica però il nome del regime successore, sicché può dirsi che «Formosa e le isole Pescadores non sono coperte da alcuna disposizione internazionale esistente». Il dipartimento di stato argomenta, quindi, da ciò, che la questione dovrà essere risolta mediante trattative fra gli interessati.

Si è fatto immediatamente osservare, nei circoli competenti di Washington, che l'arzigogolata posizione ora assunta dagli Stati Uniti sul piano giuridico internazionale equivale, in sostanza, al riconoscimento del carattere «de facto» e non «de jure» sia del regime al potere a Pechino, sia di quello al potere a Formosa.

La morale, scrive il «Washington Post», è che «per 17 anni gli Stati Uniti hanno fornito la più energica difesa e persino alcuni impegni morali a un governo (quello di Formosa), che essi ritengono non abbia diritti legittimi sul suo stesso territorio». Il che sembra costituire un' accettazione dei recenti inviti di Pechino a far capire al mondo, in un modo o nell'altro, che l'amministrazione Nixon non crede che vi siano due Cine e nemmeno una Cina e una Formosa.

Aldo Bagnalasta
dell'«Ansa»

DOPO IL PREOCCUPANTE RAPPORTO DEL PREFETTO MAZZA

LA CAMERA DISCUTE OGGI SUL SOVVERSIVISMO A MILANO

Il ministro Restivo riferirà in merito all'ordine pubblico nella metropoli e risponderà alle numerose interrogazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Domattina alla Camera si svolgerà il dibattito sul «rapporto Mazza» riguardante le organizzazioni sovversive di destra e di sinistra esistenti nel Milanese. Le previsioni della vigilia concordano nel ritenere che la discussione assumerà toni alquanto accesi. Il dibattito sarà aperto da una dichiarazione del ministro degli interni Restivo, il quale traccerà un quadro dell'ordine pubblico a Milano e, presumibilmente, darà conto degli antefatti che hanno reso possibile la pubblicazione, da parte della stampa, del rapporto riservato, trasmesso nel dicembre scorso dal prefetto di Milano al ministero degli interni, con le cautele necessarie.

Subito dopo le dichiarazioni di Restivo, parleranno un oratore per ognuno dei gruppi che avevano presentato interrogazioni sulla vicenda; per i liberali (i quali avevano presentato una interpellanza che poi sono stati pregati di trasformare in interrogazione) parlerà l'on. Giomo, milanese, che ricorderà la quindicina di interrogazioni presentate al governo sulla situazione dell'ordine pubblico a Milano dal 22 gennaio dell'anno scorso ad oggi: in alcuni di questi documenti parlamentari si chiedevano notizie sulle formazioni di tipo militare esistenti nella metropoli lombarda e, tra l'altro, sulla «zona proibita», prossima alla sede dell'università. Solo cinque di queste richieste al governo, hanno avuto risposta e, secondo l'on. Giomo, risposta evasiva.

Per i socialisti dovrebbe prendere la parola uno dei tre vicesegretari del partito, l'on. Giovanni Mosca, ma è dubbio che lo faccia dopo che l'assemblea regionale lombarda ha respinto la richiesta avanzata dall'estrema sinistra della sostituzione del prefetto Mazza. Quasi certamente parlerà l'on. Scalfari, che fa parte del gruppo del PSI, ma è considerato un «battitore libero». L'interrogazione dell'on. Scalfari chiede al governo se vi sono rapporti analoghi a quello del prefetto Mazza, «con riferimento ai movimenti sovversivi fascisti e alle formazioni paramilitari squadristiche».

L'ex sindaco di Milano, on. Pietro Bucalossi, del PRI, farà anch'egli un intervento piuttosto duro e documentato. La tesi che si propongono di sviluppare gli oratori del PCI e del PSIUP è che il «rapporto Mazza» ha dato una rappresentazione faziosa e pertanto profondamente travisata della realtà politica e sociale di Milano. Da destra (sono previsti interventi di Alfredo Pazzaglia del MSI e di Alfredo Covelli del PDIUM) si contrasterà questa impostazione, sostenendo che «la violenza organizzata» viene da sinistra. L'intervento democristiano sarà probabilmente di Egidio Carenini che si rifarà, secondo le previsioni, alle dichiarazioni del ministro Restivo.

LA ZUFFA DI ORLY

PROTESTA CINESE per il «caso Chiang»

Parigi, 29

Chiang Shinh-jung, il giovane cinese al quale la polizia francese ha impedito ieri di partire per la Cina a causa del suo stato di salute che legittimava il sospetto di un «rapimento» di carattere politico, sta molto meglio. Sempre in osservazione nella «sala Cusco» dell'ospedale «Hotel Dieu» (sala riservata ai pazienti sorvegliati dalla polizia, Chiang non è stato ancora interrogato: è verosimile però che lo sarà entro domani mattina, poiché i medici hanno constatato un netto miglioramento delle sue condizioni di salute. Chiang è sempre sottoposto a una vigilanza estremamente stretta.

Intanto, una fonte ufficiosa ha comunicato che un rappresentante dell'ambasciata della Cina a Parigi ha protestato fin da ieri pomeriggio al Quai d'Orsay, per il caso del giovane consigliere tecnico cinese.

ULTIMA ORA

Nixon andrà in Cina

Washington, 30 mattino

Il Presidente Nixon ha annunciato che conta di visitare la Cina comunista, senza peraltro indicare una data.

Nel corso della prevista conferenza stampa svoltasi alla Casa Bianca davanti alla televisione, ieri sera alle 21 (ora di Washington), Nixon, rispondendo alla domanda di un giornalista, ha detto che egli tende ad una normalizzazione dei rapporti con la Cina di Mao. «Ci siamo mossi nel settore dei viaggi. Ci siamo mossi in quello del commercio», ha esclamato Nixon, facendo però presente che la speculazione che sta dietro fatti positivi non contribuisce certo a far fare passi in avanti.

«Abbiamo rotto il ghiaccio — ha aggiunto Nixon — ed ora dobbiamo provare l'acqua. Conto di visitare l'entroterra cinese a qualche titolo». Il Presidente però non ha precisato quando questo suo viaggio potrà avvenire. Per quanto riguarda invece un possibile riconoscimento diplomatico della Cina comunista, Nixon ha detto che per lui è prematuro parlarne.

Il Presidente, parlando del conflitto in Asia, ha dichiarato che né le dimostrazioni di piazza né l'opposizione del Congresso potranno spingerlo a mutare una politica del Vietnam che egli è convirto porterà «non già ad una pace temporanea», ma ad una pace durevole. Il Capo dell'esecutivo si è detto convinto che un ritiro precipitoso delle truppe americane dal Vietnam, prima che il Vietnam del Sud sia in grado di impedire che i comunisti vadano al potere, aumenterebbe il pericolo di guerra nel Pacifico.

Ad un giornalista che gli chiedeva se egli potrebbe considerare l'eventualità che un tribunale di inchiesta si occupi di eventuali responsabili cui si possa far risalire l'impegno americano in Indocina, Nixon ha detto che egli non crede di dover chiamare in causa né il Presidente Kennedy ne il Presidente Johnson.

A. P.

LA MISSIONE DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

A Parigi e ad Ankara Rogers sulla via del M.O.

Un colloquio con Maurice Schumann durante la tappa francese Massiccio lo spiegamento di truppe nella capitale della Turchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 29

Il segretario di stato americano, William Rogers, è giunto oggi ad Ankara, per partecipare alla riunione dell'«Organizzazione del trattato centrale» (CENTO), prima di cominciare il suo giro di una settimana nel Medio Oriente, dove tenterà di trovare una soluzione negoziata al conflitto arabo-israeliano. Nelle principali città turche, e naturalmente anche nella capitale, è in vigore la legge marziale: lungo i 30 chilometri dall'aeroporto alla città erano scaglionati, per l'arrivo di Rogers, numerosi reparti dell'esercito in assetto di guerra. I comandanti militari di Ankara e delle altre dieci province sotto legge marziale stanno rastrellando gli attivisti delle organizzazioni estremistiche, che hanno provocato, negli ultimi mesi, gravi turbamenti dell'ordine pubblico.

Rogers, che proveniva da Londra, aveva sostato brevemente a Parigi, per un colloquio con i governanti francesi sul tema del Medio Oriente. All'arrivo ad Ankara, il segretario di stato americano ha avuto calde parole per gli alleati turchi e per la «CENTO», organizzazione che unisce Turchia, Gran Bretagna, Iran e Pakistan, e nella quale gli Stati Uniti, pur avendo lo «status» di paese osservatore, svolgono una parte molto attiva. Rogers proseguirà sabato per l'Arabia Saudita, primo paese del suo giro nel Medio Oriente: seguiranno visite in Giordania, Libano, Egitto e Israele.

«Non mi aspetto — ha dichiarato Rogers all'arrivo in Turchia — che si verifichino sviluppi decisivi: ma è nostra speranza di poter almeno ridurre il divario fra l'Egitto e Israele circa la riapertura del canale di Suez». Durante la breve sosta a Parigi, Rogers ha confermato tale teoria al ministro degli esteri francese Schumann, sostenendo che la questione di Suez offre le migliori possibilità di arrivare ad un accordo parziale il quale, a sua volta, potrebbe spianare la strada alla pace generale. Secondo Rogers, tanto le grandi potenze quanto i paesi del Medio Oriente sono in generale favorevoli alla riapertura del Canale di Suez, che è chiuso fin dalla guerra arabo-israeliana del 1967: anche se l'Egitto e Israele presentano condizioni ben diverse per la riapertura della via d'acqua internazionale, entrambi — secondo Rogers — sono interessati a trattare.

Schumann — a quanto è stato riferito — ha augurato successo alla «missione Rogers», pur riconfermando che la Francia pensa soprattutto alla soluzione generale del problema del Medio Oriente. Inoltre, il ministro francese avrebbe espresso il convincimento che la federazione fra Egitto, Siria e Libia, avrà un effetto moderatore sull'atteggiamento decisamente ostile a Israele della Libia; Rogers si è detto d'accordo su questa previsione.

Secondo personalità americane che hanno assistito al colloquio di Parigi, Rogers ha affermato che, anche per gli Stati Uniti, l'obiettivo di fondo è la pacificazione generale del Medio Oriente, in linea con la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU votata dopo la guerra del '67. Il segretario di stato ha ammesso che i problemi da risolvere sono molteplici e complessi, e implicano punti di vista molto divergenti e ben radicati nelle parti; tuttavia, ha detto che non bisogna cedere alla sfiducia.

A. P.

«TRASLOCO» DA VARSAVIA

AD ALGERI I NEGOZIATI tra America e Cina?

Algeri, 29

Secondo voci circolanti in ambienti diplomatici di Algeri, ma difficilmente accertabili, USA e Cina popolare intenderebbero trasferire la sede dei loro negoziati da Varsavia ad Algeri.
(Ansa)

La situazione

Il governo sta attraversando un nuovo periodo di difficoltà a causa dei contrasti fra alcuni ministri e fra i partiti di maggioranza. I motivi di divergenza trovano spunto nei vari provvedimenti di riforma ed anche dalla spartizione dei posti di comando nei più importanti enti economici e finanziari. Ieri poi il governo ha subito uno scacco alla commissione finanze e tesoro della Camera, che ha respinto il primo articolo della legge riguardante i fondi di investimento; la sconfitta è stata possibile a causa delle numerose assenze dei commissari di centro-sinistra. Per frenare i contrasti, Colombo ha dovuto richiamare il ministro del lavoro Donat Cattin alla solidarietà ministeriale dopo le critiche rivolte ai colleghi socialisti Mariotti e Lauricella. Nonostante il clima di disagio, nessuno però sembra voler la crisi, anzi si nota una tendenza a non drammatizzare la situazione.

Il governo di Washington ha assunto una posizione elastica sulla questione di Formosa e delle «due Cine», affermando che la sovranità sull'isola dovrebbe essere oggetto di negoziati diretti tra i governi di Mao e di Ciang Kai-scek; in tal modo, gli Stati Uniti hanno compiuto un ulteriore passo verso il «disgelo» nei confronti di Pechino e verso il riconoscimento («de facto» se non «de jure») del regime cinocomunista.

La missione del segretario di stato americano, Rogers, continua: dopo una sosta a Parigi, durante la quale ha avuto un colloquio con il ministro degli esteri Schumann, il capo della diplomazia di Washington è giunto ad Ankara, dov'è in vigore lo stato d'assedio; qui, prima di ripartire alla volta dell'Arabia Saudita, Rogers parteciperà alla riunione della «CENTO».

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per ______________________

commessa presso ______________________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ______________________

____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 38; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale al Lido di Caorle, 1 e 2 giugno — Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura - Caorle Organizzazione O.M.I.T.A. - Milano

CONCLUSO UN DIBATTITO CHE SI E' PROTRATTO PER QUINDICI SEDUTE

Definitivo sì del Senato al bilancio di previsione

Hanno approvato il conto dello Stato i gruppi di centro-sinistra - Le critiche dell'opposizione Manifestini alla Camera per una infelice storia personale: vivace la reazione di Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il Senato ha approvato stasera, in forma definitiva, il bilancio dello Stato per il 1971, dopo aver dedicato l'intera giornata alla discussione sui bilanci del lavoro e della sanità.

Sul bilancio del lavoro sono intervenuti i senatori Fermariello, Palazzeschi e Greco Sasotti (comunisti), Segreto (PSI) e Picardo (MSI). Nella breve replica il sottosegretario, on. Toros, ha assicurato l'impegno del ministero del lavoro per dare coerente e completa attuazione alle disposizioni della legge sul collocamento in agricoltura. La legge, infatti — ha riconosciuto —, avendo innovato profondamente la normativa in materia, non poteva non trovare difficoltà nella sua applicazione.

Successivamente numerosi oratori hanno trattato il problema della riforma sanitaria, degli enti mutualistici e della lotta contro gli inquinamenti. Sono intervenuti nella discussione i senatori Perrino e di Grazia (democristiani), Menchinelli (PSIUP), Ossicini (Sin. ind.), Picardo (PSI), Chiariello (PLI), Argiroffi (PCI) e De Leoni (DC).

Brevissima è stata anche la replica del sottosegretario La Penna. Egli ha affermato che tramite una sempre più ampia democraticizzazione si dovrà pervenire alla gestione di tutto il settore sanitario con il controllo attivo di tutti i cittadini. Egli ha quindi sottolineato quelli che sono gli aspetti positivi della riforma sanitaria.

Approvate le tabelle dei singoli dicasteri, il bilancio per il 1971 è stato approvato con i voti dei gruppi del centro-sinistra. Per dichiarazione di voto hanno parlato i senatori Martinelli (DC), Buzio (PSDI), Vignola (PSI), Pinto (PRI), Borsari (PCI), Parri (Sin. ind.), Masciale (PSIUP) e Chiariello (PLI).

La politica economica del centro-sinistra è stata criticata, pur partendo da considerazioni opposte, dai settori della destra e dell'estrema sinistra. Si è concluso così il dibattito che si è protratto per due settimane, e al quale hanno preso parte sei ministri, i due relatori del bilancio e 97 oratori, per un totale di 15 sedute.

Alla Camera un curioso incidente ha movimentato la seduta antimeridiana di oggi: un signore di mezza età ha lanciato dalla tribuna del pubblico una manciata di manifestini, che, dopo aver svolazzato per qualche istante, sono caduti nell'emiciclo e sui banchi. «Prego i signori deputati di meditare e di leggere! — ha gridato. — Ora posso andarmene».

Ma quando stava per uscire dalla tribuna, è stato afferrato per le braccia dai commessi, mentre il presidente Pertini gridava: «Questo è un atto di grave offesa al Parlamento. Qui non siamo in piazza. Prego i deputati di non raccogliere i manifestini e di non ridere. Questo gesto ci mortifica tutti».

I commessi hanno raccolto i volantini, foglietti ciclostilati nei quali si narrava una storia personale, quella del signore che li aveva lanciati, un certo Marino Calciolari, residente a Cinisello Balsamo. Nel volantino, egli si definisce «persona di umili condizioni, che conduce una vita di stenti e che ha toccato il fondo di ogni umiliazione». In breve, la storia è questa: nel 1966 subì in una clinica di Garbagnate un intervento di simpatisectomia, ossia un'operazione al gran simpatico che alcuni clinici giudicarono non utile né necessaria: per effetto di essa, le capacità virili del signor Calciolari sono diminuite del 60 per cento.

Citati i chirurghi davanti al pretore di Milano, il minorato non ebbe soddisfazione e i suoi esposti alla procura non ebbero seguito. Dopo aver inviato invano appelli al Presidente della Repubblica, alla magistratura e ai giornali, il signor Calciolari ha tentato quest'ultimo espediente che ha conseguito l'effetto di far parlare di lui. Dopo un breve interrogatorio e l'accertamento delle sue generalità negli uffici di questura della Camera, l'infelice è stato rimesso in libertà.

Subito dopo è cominciata la discussione degli statuti regionali.

R. R.

Jo le Maire in tribunale

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — «Jo le Maire», alias Giuseppe Rossi, il boss della mala internazionale, coinvolto nell'omicidio di un suo socio, nel dicembre scorso, è stato interrogato per 5 ore dal magistrato

DALLA PRIMA PAGINA

Rapina e fuga

I due coniugi stavano conducendo d'urgenza il piccolo, gravemente ammalato, all'ospedale «San Camillo». Il bandito ha fatto scendere la madre e figlio, ed è entrato nell'automezzo, mettendosi alla guida e conducendo con sè l'uomo. (Un prete ha poi soccorso la donna e il bambino, e li ha trasportati all'ospedale).

Il brigadiere Fiorelli ha inseguito ancora il malvivente: giunto nei pressi di piazza Mastai, questi — vedendo avvicinarsi la «850» del brigadiere — ha abbandonato la «Volkswagen», ha lasciato libero il conducente ed è fuggito a piedi per via dell'Orto. Qui ha bloccato, sotto la minaccia della pistola, un'altra auto, una «124 sport», alla cui guida si trovava Enzo Ancarani, abitante in via Romagnosi. Dopo averlo spinto fuori dell'automobile, il bandito si è messo alla guida dell'auto, e ha cercato di far perdere le proprie tracce, lanciandosi a gran velocità per i vicoli di Trastevere.

A questo punto il brigadiere Fiorelli, sporgendosi dal finestrino, ha sparato contro l'auto, mentre si trovava in via della Luce, rompendo il lunotto posteriore. Il bandito è sceso allora dalla «124», ed è salito a bordo di una «Opel 1500», nella quale si trovavano Annunziata Valentino, il fratello Angelo — di 56 anni — la nuora di questi Roberta Romoli in Sforza, e suo figlio Marco; Angelo Valentini non si è però lasciato intimorire dalla presenza del bandito, e ha reagito.

Successivamente egli, descrivendo il fatto, ha detto: «Il bandito, dopo aver fatto uscire dalla vettura mia sorella, ha chiuso lo sportello e, svianandomi la pistola contro la fronte, mi ha intimato di lanciare la vettura in direzione vietata verso piazza Mastai. Dopo aver fatto pochi metri, un camion della nettezza urbana mi ha sbarrato la strada. Il bandito ha avuto un momento d'indecisione. Io ne ho approfittato: gli ho afferrato la mano con la quale impugnava la pistola, gli ho storto il braccio e l'ho disarmato. Ho lanciato la pistola fuori del finestrino. L'ha raccolta un agente di PS in borghese, che è riuscito a stordire il bandito colpendolo alla testa, mentre io gli tenevo ferme le braccia. Poi sono giunti altri agenti, e l'hanno preso».

Portato dalla polizia all'ospedale «San Camillo», il bandito è stato medicato per alcuni tagli al volto, alla testa e alle mani, provocati dai vetri della finestra infranta nel cortile dell'edificio di via Rava. Trasferito successivamente negli uffici della «mobile», egli è stato identificato per il pregiudicato Anatolio Tipaldi, di 31 anni, nato e residente a Pagani, in provincia di Salerno. Successivamente, una pattuglia di polizia ha trovato, in via Giannetto Valle, la «Jaguar» grigia metallizzata sulla quale erano fuggiti altri tre dei responsabili della rapina; l'automobile è stata portata in questura e sottoposta ai rilievi da parte della «scientifica», così come la «BMW» con la quale i malviventi erano giunti in via della Magliana, davanti alla Banca del Fucino.

Le indagini, tuttavia, hanno subito un'imprevedibile svolta, in serata, quando la polizia ha arrestato, in un bar di viale Trastevere, il ventiduenne Fabrizio Palmeri, proprietario della «Jaguar» usata dai tre banditi per la fuga: la sua patente era stata trovata nell'auto. Al momento del fermo, il Palmeri si trovava con la fidanzata, Ernesta Lunervi, di 18 anni, abitante a Trastevere, in via Anicia. La ragazza si è scagliata contro gli agenti colpendone tre a calci e pugni. I tre agenti — Francesco Auti ed Egidio De Falco, e l'agente della «mobile» Alberto D'Addio — sono stati già medicati al pronto soccorso e dichiarati guaribili in pochi giorni. La ragazza è stata arrestata per resistenza e oltraggio, mentre il fidanzato è stato messo a disposizione della magistratura.

Più tardi si è appreso che Fabrizio Palmeri era stato arrestato, tempo fa, insieme col Tipaldi: entrambi, infatti, erano stati trovati in possesso di arnesi atti allo scasso. I due pregiudicati erano stati poi messi in libertà provvisoria, in attesa del giudizio, ed erano usciti contemporaneamente dal carcere il 29 marzo: poiché Tipaldi, dopo la rapina, si era diretto in Trastevere raggiungendo via Anicia, dove abita la Lunervi, gli investigatori ritengono che il bandito volesse rifugiarsi in casa della fidanzata del suo amico.

A tarda ora si è appreso che, durante una perquisizione effettuata a casa del Tipaldi, la polizia ha rinvenuto numerosi indirizzi di negozi e banche, molte lettere e uno strano scritto che dimostra la mentalità contorta del bandito. Nello scritto, ad esempio, si può leggere: «Fare tutto ciò che in vecchiaia ci si potrebbe pentire di non aver fatto e, una volta deciso di farlo, farlo cercando di schiacciare la timidezza, unica causa di ogni vile insuccesso».

Da una ricostruzione dei fatti odierni, fatta nel corso della notte dal dott. Palmieri, capo della «mobile» di Roma, si è appreso che durante l'inseguimento del Tipaldi sono stati scambiati numerosi colpi d'arma da fuoco nella zona di Trastevere: il primo a sparare è stato il brig. Fiorelli, mentre il bandito saliva sulla «124 sport» guidata dal dott. Enzo Ancarani; al fuoco, il Tipaldi ha risposto con due o tre colpi della sua pistola. Nuove pistolettate sono state scambiate quando il malvivente è sceso dall'auto, e prima che questi si infilasse nella «Opel» di Angelo Valentini.

S. C.

DRAMMATICA LA SITUAZIONE DELLE COMPAGNIE AEREE OPERANTI IN ITALIA

Gli scioperi negli aeroporti provocano danni incalcolabili

L'amministratore delegato dall'«Alitalia» denuncia pubblicamente le pesanti conseguenze delle indiscriminate agitazioni - Gli stranieri pensano di ridurre le linee col nostro paese

Roma, 29

«La drammatica situazione nella quale si trovano le linee aeree operanti in Italia e in particolare quella di bandiera nazionale in conseguenza di conflitti sindacali, che, sino dall'inizio dell'anno, si sono verificati e continuano a verificarsi sulla maggior parte degli aeroporti italiani, indipendentemente dalle caratteristiche di gestione dei medesimi» è stata denunciata all'opinione pubblica dall'amministratore delegato dell'Alitalia, dott. Cesare Romiti, nel corso di una conferenza stampa allo scopo convocata, e alla quale erano presenti anche i rappresentanti delle compagnie straniere.

Dal 1.o gennaio al 28 aprile di quest'anno — ha ricordato il dott. Romiti — negli aeroporti di Fiumicino a Roma, di Linate e Malpensa a Milano e di Venezia e Genova si sono avute le seguenti giornate di sciopero: a Fiumicino l'ASA ha fatto sciopero un giorno a gennaio, quattro giorni a febbraio e otto giorni ad aprile; a Milano la SEA ha avuto 12 giorni di sciopero a marzo e sette ad aprile; a Venezia le Officine Aeronavali sono state in sciopero due giorni a gennaio, uno a marzo e due ad aprile; a Genova il consorzio autonomo del porto ha fatto sciopero un giorno a febbraio.

«I danni economici — ha continuato l'amministratore delegato dell'Alitalia — sono valutabili nell'ordine di miliardi; ma devo precisare che le nostre società sono estranee a questi conflitti che riguardano invece direttamente, per la massima parte, le società di gestione aeroportuale: desidero altresì chiarire, per non ingenerare equivoci, che rispetto, per intima convinzione, il diritto dei lavoratori sancito dalle leggi dello Stato, di effettuare le loro rivendicazioni.

«Debbo però notare che, dato il carattere di pubblico servizio che le attività di queste compagnie rivestono, e considerati gli obblighi che derivano loro dalle concessioni di linea in vigore, le società aeree non sono ulteriormente in grado di fornire i normali servizi, in quanto costrette a sopportare gli effetti di situazioni contrattuali che riguardano rapporti fra lavoratori e datori di lavoro il cui unico collegamento con le compagnie aeree è costituito da contratti di servizi derivanti dalle concessioni aeroportuali delle quali dette società fruiscono».

Il dott. Romiti ha quindi messo l'accento sui gravi danni che tale situazione arreca all'economia del paese, alle società del gruppo, di cui rallenterà inevitabilmente lo sviluppo e ne comprometterà ulteriormente l'equilibrio di gestione, nonché sui severi contraccolpi che ne deriveranno al turismo e agli interessi che attorno ad essi gravitano.

A questo scopo ha rinnovato alle pubbliche autorità l'appello a valutare la crescente gravità della situazione, intervenendo nei modi che la legge consente per la tutela del lavoro di chi non è coinvolto nei conflitti in questione, esprimendo nel contempo il più vivo rammarico ai passeggeri della compagnia di bandiera per i disagi che essi stanno incontrando in una situazione che — ha concluso il dott. Romiti — «noi stessi subiamo».

Il rappresentante dei vettori stranieri Eden, dal canto suo, ha espresso la preoccupazione delle compagnie straniere, le quali temono che, per il perdurare di una situazione che coinvolge anche soprattutto la sicurezza delle operazioni, l'aeroporto di Roma possa essere chiuso o che esse si vedano costrette a ridimensionare il traffico sull'aeroporto della capitale.

Anche il rappresentante della Swissair, Bondanini, ha affermato che la direzione centrale della compagnia è «gravemente preoccupata e ha pensato di annullare le operazioni in Italia».

Rispondendo quindi alle domande dei numerosi giornalisti presenti, l'amministratore delegato dell'Alitalia ha fra l'altro smentito che le compagnia abbiano in programma licenziamenti di piloti, e quindi lo sciopero proclamato dal loro sindacato ha sorpreso, primi fra tutti, i responsabili della compagnia di bandiera. «Lo sciopero — ha aggiunto il dott. Romiti — è stato proclamato a sostegno di una richiesta di garanzie sulla stabilità del posto di lavoro, e io riconfermo che non ci sono assolutamente programmi di ridimensionamento e mi auguro, al tempo stesso, che la situazione attuale abbia a modificarsi per evitare che incida sulle future capacità operative».

Per quel che riguarda la possibilità per l'Alitalia e altre compagnie di gestire in proprio tutti i servizi connessi con i voli, è stato il dott. Fabrizio Serena, vicedirettore generale delle vendite e traffico commerciale della compagnia, a precisare che non esistono impedimenti di carattere legislativo, fatta eccezione per la SEA che opera sugli aeroporti di Milano in virtù di una legge speciale, ma semplicemente delle «ragioni storiche», in quanto la compagnia di bandiera ha in essere da molti anni, da quando era più conveniente dare in appalto tali servizi, una serie di contratti che finora non ha inteso rescindere.

Alla conferenza stampa erano anche presenti il comandante Gianmario Zuccarini, vicedirettore generale tecnico-operativo dell'Alitalia, e il dott. Bornia, direttore commerciale dell'ATI. *(Italia)*

ALTRE OTTO ORE di sciopero alla Fiat

Torino, 29

Il coordinamento nazionale FIM - FIOM - UILM informa che «in una riunione svoltasi oggi, dopo due giornate di infruttuose trattative con la Fiat, ha ribadito la valutazione negativa già precedentemente espressa e ha deciso l'effettuazione di otto ore di sciopero articolato da effettuarsi nell'intero gruppo Fiat, OM, Weber, Autobianchi e filiali nella settimana dal 3 al 7 maggio prossimo.

Oggi intanto una ventina di operai della officina Fiat Mirafiori (trattamenti galvanici) hanno improvvisamente scioperato stamani, per tre ore, «in segno di protesta contro i colleghi che ieri non hanno aderito allo sciopero di quattro ore proclamato dalle organizzazioni sindacali». L'astensione dal lavoro è stata limitata al gruppetto di dipendenti.

Sono stati nel frattempo forniti i dati conclusivi riguardanti i tre turni e il turno normale, dei dipendenti degli stabilimenti Fiat di Torino e provincia circa la partecipazione allo sciopero di ieri. Sul totale di 105.084 operai, sono rimasti al lavoro 48.845 (46,5 per cento); su 24.629 impiegati erano presenti 23.479 (95,3 per cento). In totale, su 129.713 dipendenti i presenti sono stati 72.324 (55,8 per cento).

(Ansa - Italia)

Il parere degli industriali

Riforma tributaria incontri al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Tutti i motivi di malumore e malcontento di varie categorie, dai commercianti ai professionisti, provocati dalla riforma tributaria nel testo attualmente in discussione al Senato, hanno avuto ampia eco oggi nella commissione lavoro di Palazzo Madama, che procedendo nell'indagine conoscitiva sulla riforma tributaria, ha ascoltato i rappresentanti della Confindustria, della Confederazione generale del commercio e del turismo, della Confederazione esercenti attività commerciali e turistiche e i rappresentanti della Federazione pubblici esercizi.

Tutti gli intervenuti hanno sottolineato i problemi derivanti dall'attuazione dell'imposta sul valore aggiunto, dell'imposta personale sul reddito, dell'aumento della fascia di esenzione e dell'addizionale sui redditi patrimoniali di impresa e professionali. Gli altri organismi saranno ascoltati nella prossima settimana.

In particolare, il vicepresidente della Confindustria, dott. Dubini, dopo aver espresso un giudizio positivo sulla impostazione generale della riforma tributaria, ha detto che la richiesta di modificare l'attuale rapporto tra imposizione diretta e imposizione indiretta a vantaggio della prima, gli appare inconciliabile con l'obiettivo di sgravare i redditi minori che rappresentano la parte di gran lunga maggiore del reddito nazionale suscettibile di imposizione.

Dopo essersi soffermato sulle ripercussioni che una elevata fascia di esenzioni potrebbe avere sul bilancio statale e sull'imposta sulle società, Dubini ha rilevato che la mancata approvazione del sistema di credito di imposta da parte della Camera ha sensibilmente aumentato l'onere derivante dalla predetta imposta.

Egli ha quindi sottolineato le discriminazioni di trattamento fiscale stabilite a favore delle società finanziarie a partecipazione statale e delle società cooperative, e ha svolto taluni rilievi all'istituzione dell'imposta sui redditi patrimoniali che andrebbe disciplinata — ha sostenuto — con maggiore chiarezza.

Il dott. Mattei, direttore generale della Confindustria, ha espresso perplessità sulla capacità del sistema fiscale nazionale, in un periodo di spese crescenti, a reggere il peso della fiscalizzazione e si è dichiarato concorde sulla necessità di una riforma delle società per azioni, affermando che un'imposta a carattere progressivo sul capitale avrebbe l'effetto di determinare squilibri e storture.

R. R.

LIBERO IL SEGRETARIO di «Ordine nuovo»

Roma, 29

Il sostituto procuratore della repubblica dott. Vittorio Occorsio ha concesso la libertà provvisoria a Clemente Graziani, segretario nazionale di «ordine nuovo». *(Ansa)*

GRAVE INCIDENTE ALLA «MOBILOIL» DI NAPOLI

INCENDIO IN RAFFINERIA UN OPERAIO MUORE USTIONATO

L'uomo era sulla torre dove scoppiò l'incendio

Napoli, 29

Un incendio si è sviluppato stanotte, per cause non ancora accertate, nella raffineria della «Mobiloil».

Le fiamme si sono sprigionate al secondo piano di una torre alta quindici metri ed hanno investito l'operaio Maurizio Ruggiero di 26 anni, il quale non ha fatto in tempo ad allontanarsi. Il Ruggiero, raggiunto con scale aeree sulla piattaforma, al secondo piano della torre «DPR», è stato trasportato all'ospedale, dove per le gravi ustioni riportate è deceduto.

Secondo quanto si è appreso, da alcune flange dell'impianto di distillazione è fuoriuscita della benzina che si è incendiata. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco e dopo mezz'ora sono riusciti a spegnere l'incendio. Un'inchiesta è stata disposta dall'autorità giudiziaria per l'accertamento delle cause dell'incendio. *(Ansa)*

MUORE SUL LAVORO operaio sull'Autobrennero

Bolzano, 29

Un operaio è morto e altri tre sono rimasti feriti in un incidente sul lavoro accaduto in un cantiere della società SAISEB dell'autostrada del Brennero, al chilometro 8,1, in prossimità del confine. Pare che i quattro siano caduti o siano stati travolti da una trave nei pressi di un «carro ponte».

Francesco Raiser, di 37 anni, di Fultres presso campo di Trens è morto nell'ospedale di Vipiteno dove era stato ricoverato. Inutile si è rivelato, infatti, l'intervento chirurgico cui i medici l'avevano sottoposto.

Gli operai feriti sono: Dante Spigarelli, di 52 anni, di Perugia, che si è fratturato la radice della mano sinistra; suo figlio Giancarlo, di 22 anni, rimasto ferito al piede sinistro e Aladino Bertacco, di 50 anni, di Vicenza, che ha riportato contusioni varie. *(Ansa)*

CHIMICA IN DISCUSSIONE ALLA COMMISSIONE INDUSTRIA DEL SENATO

CEFIS: PICCOLI NE DIFENDE LA CHIAMATA ALLA MONTEDISON

«E' la premessa per una direzione sicura e per un tempestivo rilancio» Nel prossimo quinquennio investimenti già definiti per 1855 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

I problemi della Montedison e quelli concernenti le fonti di approvvigionamento di energia sono stati i temi centrali dello intervento del ministro Piccoli alla commissione industria del Senato, a conclusione del dibattito centrato sulla situazione dell'industria chimica.

Il ministro delle partecipazioni statali ha innanzitutto osservato che la designazione di Cefis alla presidenza della Montedison è la premessa per assicurare alla società una direzione sicura, che ne consenta un deciso e tempestivo rilancio nel quadro del piano chimico nazionale.

Piccoli ha comunicato alla commissione che sono stati ormai messi a punto i piani di sviluppo della società per il quinquennio '71-'75, di cui è prevista l'immediata attuazione dopo l'esame del CIPE. Questi piani mirano a «garantire e a migliorare le posizioni della Montedison». Gli investimenti in corso o già definitivi per produzioni nei settori della chimica primaria e intermedia, nella chimica primaria derivata e secondaria, rappresentano più di due terzi della cifra complessiva.

Nello sforzo di attuazione degli obiettivi strategici delineati dal piano chimico nazionale, il volume degli investimenti che la Montedison ha già in atto o che già sono definiti operativamente ammonta a 1.855 miliardi di lire; si tratta di investimenti che si svilupperanno nell'arco del quinquennio, e comprendono, tra l'altro, i programmi speciali, per il Mezzogiorno approvati o in attesa di approvazione del CIPE.

Il ministro ha quindi citato varie iniziative della Montedison per sottolineare, nel contesto dello sviluppo della chimica primaria e secondaria, «lo sforzo che a questa grande azienda viene richiesto nell'ambito del piano chimico, e sulla base di una ben precisa politica di diversificazione dei settori produttivi». L'unitarietà di questo programma — che risponde a una strategia ben precisa — sottolinea l'esigenza di mantenere al gruppo Montedison «le sue caratteristiche di unità, direzionale e gestionale, evitando ogni squilibrio proveniente da iniziative di scorporo di attività marginali e di trasformazione sotto l'aspetto giuridico-sociale, della società stessa».

«La preziosa indagine conoscitiva svolta sotto la presidenza Merzagora e Campilli — ha proseguito l'on. Piccoli — ha permesso di meglio individuare le direttrici di fondo del complesso sistema economico del gruppo e di affrontare, avviandolo a soluzione, il sistema di incroci esistenti nella platea azionaria della Montedison in grado di giungere a una situazione di equilibrato controllo del gruppo stesso».

Piccoli ha quindi insistito sul problema della dirigenza aziendale e sulla necessità che essa sia in grado di recepire, con spirito aperto e coraggioso, le innovazioni e le profonde mutazioni che il contesto sociale, economico e tecnologico comporta. «La candidatura alla presidenza della Montedison del dott. Cefis, che con mano sicura in questi anni ha retto le sorti dell'ENI, vuol essere precisa garanzia in tal senso, sia nei confronti di quanti, fra gli azionisti, hanno avuto fede nell'azienda».

Il ministro delle partecipazioni statali ha quindi fatto un esame approfondito dei problemi connessi alle fonti di approvvigionamento e di energia. In particolare egli ha notato che il petrolio rappresentava all'inizio degli anni '70 — quale fonte di energia e quale materia prima di fondamentale importanza per l'industria chimica — il 45 per cento circa dei consumi mondiali, il 62 per cento nella comunità europea e il 78 per cento dei consumi totali in Italia.

Il condizionamento esterno, dell'Italia e dell'Europa, da aree esterne ha raggiunto ormai, secondo l'on. Piccoli, «livelli allarmanti anche se non facilmente variabili». Tenuto conto che l'energia nucleare potrà fornire un contributo sostanziale ai bisogni energetici solo alla fine degli anni ottanta, e potrà soddisfare la metà del fabbisogno europeo di energia elettrica alla fine del secolo, l'on. Piccoli ha sottolineato la necessità di una politica comune in campo europeo in grado di assicurare gli approvvigionamenti energetici in qualsiasi evenienza.

R. R.

AL PROCESSO CONTRO L'EX DIRETTORE DI «LOTTA CONTINUA»

LA DIFESA CALABRESI RICUSA IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

Si ignorano i motivi del provvedimento del commissario di polizia

Milano, 29

Un atto di ricusazione per il presidente della prima sezione del tribunale di Milano, dott. Carlo Biotti, è stato presentato dall'avv. Michele Lener, difensore del commissario di pubblica sicurezza Luigi Calabresi, parte civile nel processo contro l'ex direttore del periodico «Lotta continua» prof. Pio Baldelli, accusato di diffamazione per mezzo della stampa, in seguito alla pubblicazione di una serie di articoli sulla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli.

La presentazione dell'atto di ricusazione verso il presidente Biotti è stata comunicata oggi dal primo presidente del tribunale di Milano, dott. Mario Usai, al pubblico ministero dott. Guicciardi e agli avvocati di parte, Lener e Gentili, nel corso di una riunione in camera di consiglio svoltasi prima dell'inizio dell'udienza. In assenza del presidente Biotti, i motivi del provvedimento non sono stati resi noti.

I difensori del prof. Baldelli, avvocati Gentili - Bianca Serra, venuti a conoscenza della presentazione dell'atto di ricusazione verso il dott. Biotti, hanno depositato alla cancelleria del tribunale una dichiarazione in cui osservano che «si è giunti a questa iniziativa giudiziaria, che non ha precedenti per la sua eccezionale gravità, solo a seguito di una ordinanza collegiale, che ha finalmente ammesso una completa perizia medico-legale, comprensiva della riesumazione del cadavere, del raffronto fra le lesioni e i dati emersi nel sopralluogo e dell'esame dei vestiti indossati da Giuseppe Pinelli, perizia che era stata insistentemente e motivatamente richiesta dai sottoscritti difensori fin dal dicembre scorso

La dichiarazione così prosegue: «I sottoscritti difensori non conoscono ancora gli elementi di fatto su cui si fonda la ricusazione, ma non possono fare a meno di osservare che, nell'ipotesi che questi non fossero recenti sarebbe sconcertante il non uso di quegli elementi nelle intercorse udienze, durante le quali sono stati emessi provvedimenti, di cui molti sfavorevoli all'imputato; non ammissione quali testi dell'ex questore di Milano dott. Guida e degli anarchici Braschi e Faccioli; prima indagine peritale limitata alla cosiddetta "area ovalare" alla base del collo e ai soli atti processuali; mancato esame delle memorie dei difensori dell'imputato che ponevano in rilievo le insanabili contraddizioni dei funzionari di polizia sentiti come testi, e altri». *(Ansa)*

REINTEGRATO IL GIUDICE delle «bandiere ombra»

Roma, 29

Le sezioni unite della corte di cassazione hanno accolto il ricorso presentato dal giudice di Chiavari, Piero Snaderbauer contro la propria sospensione, decisa dal consiglio superiore della magistratura l'8 gennaio 1970. Snaderbauer è quel magistrato che, insieme con l'avv. Vittorio Musio Sale, denunciò lo «scandalo delle bandiere ombra». *(Italia)*

FERRI CONCLUDE IL CONSIGLIO NAZIONALE

Il PSDI senza complessi di apparire poco a sinistra

Riaffermata la condanna degli opposti estremismi «Il PCI sta strumentalizzando l'antifascismo»

Roma, 29

Con la replica di Ferri e con l'approvazione alla unanimità di un documento si sono conclusi i lavori del consiglio nazionale del PSDI.

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato: «Il consiglio nazionale del PSDI, dopo ampio e approfondito dibattito, approva la relazione del segretario del partito, conferma lo impegno del partito per il rafforzamento del centro-sinistra, per la difesa delle istituzioni democratiche e repubblicane insidiate dagli opposti estremismi, per una incisiva politica di riforme.

«Il consiglio nazionale del PSDI — dice ancora il documento — invita tutte le organizzazioni del partito a mobilitarsi per le elezioni del 13 giugno, ravvisando nel successo del socialismo democratico il momento essenziale per ridare al tempo stesso maggiore stabilità alla coalizione di governo e la fiducia necessaria a una ripresa produttiva che consenta alle riforme di percorrere con maggiore speditezza il loro cammino nella certezza del diritto per tutti e nella stabilità del quadro politico democratico».

Nel suo intervento di replica al consiglio nazionale del PSDI Ferri ha ricordato che quando avvenne la scissione, il PSDI fu costretto a chiarire all'opinione pubblica il pericolo dell'operazione neo-frontista esistente nel partito unificato. «E' stato giusto renderci protagonisti di un'azione penetrante per denunciare il "frontismo strisciante": in una situazione di estrema difficoltà politica e organizzativa, alle elezioni dello scorso anno riuscimmo a avere un gran numero di consensi grazie alla nostra chiarezza, che ha finito per pesare — ha detto Ferri — anche sulla successiva evoluzione della DC sino alle ultime decisioni del consiglio nazionale di quel partito, su cui hanno pesato considerazioni certamente elettorali, ma dove pure si sono ascoltate affermazioni che da anni non si ascoltavano da parte democristiana circa i rapporti con i comunisti».

Ferri ha rilevato quindi che di quella impostazione il PSDI non ha nulla da modificare perché «dobbiamo sfuggire al complesso dell'apparire "poco a sinistra", cioè poco vicini al PCI. Sulla stessa linea va affrontato il problema della partecipazione ai cosiddetti comitati antifascisti. Il fascismo, ogni reviviscenza di tale fenomeno, sotto quasiasi veste, si combatte sul terreno della democrazia, con i mezzi dello stato democratico, senza prestarsi alle strumentalizzazioni dell'antifascismo compiute dal partito comunista per i propri fini strategici».

(Ansa)

VIETATE LE SIGARETTE nelle aule scolastiche

Roma, 29

Non si fumerà più nelle aule scolastiche: lo ha deciso la commissione sanità di Palazzo Madama apportando un emendamento al disegno di legge sul divieto di fumare nei locali pubblici e sui mezzi di trasporto pubblico, del quale ha approvato già i primi due articoli.

L'art. 1 stabilisce che è vietato fumare sugli autoveicoli di proprietà dello Stato, nelle sale di attesa, e nei locali chiusi di pubblico spettacolo.

(R. R.)

CINQUE MILIONI rapinati nel Salento

Roma, 29

Altre due audaci imprese banditesche sono state compiute, oggi, in istituti bancari della Penisola; tuttavia, solo una è riuscita, a Lequile, a sei chilometri da Lecce. Qui, cinque banditi, mascherati e armati di pistole, hanno compiuto un'irruzione nella filiale della banca Fratelli Vallone, dileguandosi quindi con un bottino di cinque milioni. La rapina è durata complessivamente meno di cinque minuti: segno che i malfattori avevano studiato con attenzione ogni particolare, e che hanno agito con decisione e rapidità.

Nella filiale, all'arrivo dei rapinatori, si trovavano due impiegati; uno dei rapinatori si è avvicinato loro, intimando di non muoversi; un secondo si è fermato sulla porta, altri due si sono diretti verso la cassaforte e hanno preso il denaro. A questo punto è sopraggiunto il direttore dell'agenzia, Franco Petraroli, il quale si era momentaneamente allontanato; il rapinatore che era sulla porta lo ha costretto a entrare, prendendolo per un braccio e, sotto la minaccia della pistola, lo ha spinto contro il muro. Subito dopo i quattro giovani sono usciti di corsa dal locale e hanno raggiunto una «1100» bianca, ferma a poca distanza, alla guida della quale si trovava il quinto rapinatore. La vettura è subito ripartita a gran velocità verso la periferia.

E' fallito, invece, il «colpo» di due banditi ai danni della agenzia di Gragnano Trebbianese della «Cassa di risparmio» di Piacenza; entrati nell'agenzia con il volto coperto da calze da donna, i due hanno estratto le pistole (un'arma automatica cal. 6,35 e una «scacciacani») e le hanno puntate contro il personale e due clienti che, in quel momento, erano davanti agli sportelli. «E' una rapina! — ha detto uno dei due — alzate le mani perché spariamo!». Tuttavia, il direttore, Paolo Coroli, di 39 anni, di Borgonovo, anziché obbedire, ha alzato la cornetta del telefono per chiamare la polizia.

Il suo gesto ha sconcertato i rapinatori, i quali sono fuggiti, sparando entrambi due colpi in direzione degli sportelli. Saliti sull'auto — una «1100» grigio-fumo, rubata la notte scorsa a Piacenza — con la quale erano giunti davanti alla banca, essi si sono allontanati, imboccando una strada che conduce in aperta campagna.

Ai carabinieri, giunti poco dopo sul posto, il personale dell'agenzia bancaria ha riferito che i due sembravano avere circa trent'anni: dall'accento dovrebbero essere della zona. All'interno dell'agenzia i carabinieri hanno trovato due bossoli cal. 6,35 e due piccoli bossoli sparati dalla pistola a salve. Posti di blocco sono stati istituiti in tutto il Piacentino.

(Ansa)


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Ecco l'ultima Miss Parigi: si chiama Joelle Goldstein, ha diciannove anni ed è propagandista di prodotti di bellezza

LA GRAN BRETAGNA «A CAVALLO DELLA TEMPESTA» NEL QUARTO VOLUME DELLE MEMORIE DI MACMILLAN

È uscita col respiro corto dal dialogo dei massimi sistemi

Un torneo di ping-pong si è rivelato più semplice e più decisivo di tutti gli sforzi della diplomazia inglese per scongelare magicamente la mutria fra Pechino e Washington - Gli ultimi ruderi del prestigio imperiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, aprile

Ecco qui il quarto volume delle memorie di Macmillan, intitolato «Riding the Storm» ovvero «A cavallo della tempesta», pesante come un vocabolario, dove in 750 pagine talvolta ostiche, infarcite da qualche inutile eccesso di documentazione e indebolite da una certa mancanza di sintesi, come se la vasta materia sommergesse ogni tanto l'autore, ci si racconta la storia dell'Inghilterra nei quasi quattro anni che vanno dall'assunzione da parte di Macmillan del Cancellierato dello Scacchiere, sul finire del '55, allo scioglimento delle Camere nel settembre del '59, da lui decretata come primo ministro, in vista delle nuove elezioni che lo avrebbero confermato nella carica fino allo scandalo di Christine Keeler e oltre.

Quasi una preistoria ravvicinata, dunque, della situazione politicamente e quindi giornalisticamente infelice che un qualsiasi povero corrispondente politico da Londra si trova ogni giorno ad affrontare. E' la situazione di un paese che fu grande, che è ancora grande e amabile per molti aspetti della sua civiltà, ma che la storia ha ormai escluso, senza colpa di Macmillan o di altri, per la forza stessa delle cose, dal dialogo dei massimi sistemi: un dialogo che ha oggi per interlocutori principali Washington, Mosca, Pechino, il Mercato comune europeo, ogni tanto sporadicamente qualche capitale del mondo arabo, ma che confina irrimediabilmente Londra ai secondi o ai terzi posti. Persino il negoziato per l'ammissione dell'Inghilterra alla comunità europea si svolge altrove, a Bruxelles, e accentua il senso di vuoto del cronista quando si mette verso sera al suo tavolo di lavoro.

In questa situazione l'Inghilterra si è nutrita per un certo numero di anni di miti fasulli, nei quali proprio Macmillan fu maestro, e mediante i quali assolse almeno l'importante compito psicologico di lenire con qualche balsamo le ferite all'orgoglio nazionale. Uno di questi miti fu la trasformazione dell'impero in Commonwealth, che fu in realtà tramonto dell'impero e ritirata dal Commonwealth, o progressiva dissoluzione del Commonwealth come sistema organico ed effettivo. Un altro fu quello della «Special Relationship» o «speciale rapporto» di affinità e fratellanza fra Inghilterra e Stati Uniti, che si è rivelato sempre più come un espediente per mascherare la perdita dell'antica rete di rapporti internazionali, dell'antico «ubi consistam» nutrito di potenza economica e di sovranità coloniali, e lo smarrimento per il ritardo di un «ubi consistam» nuovo che dovrebbe essere lo inserimento politico ed economico nella famiglia europea. Un terzo mito fu la mediazione fra Oriente e Occidente, fra Mosca e Washington, fra Pechino e Washington e le Nazioni Unite: anche questo un mito illusorio, che rivela improvvisamente la sua vacuità ogni volta che l'accenno a un dialogo diretto fra Mosca e Washington s'instauri al di fuori da ogni apprezzabile mediazione, o che un torneo di ping-pong si riveli più decisivo e più semplice di tutti gli sforzi della diplomazia inglese per scongelare magicamente la mutria fra Pechino e Washington.

Macmillan recitò così bene la sua parte di grande ministro di un grande paese (e almeno agli effetti psicologici non fu scarso merito) che al tempo della crisi di Cuba c'illudemmo, o avremmo potuto illuderci, che l'Inghilterra avesse o potesse avere una qualche effettiva capacità d'intervento diplomatico per stornare la guerra nucleare dalle nostre teste. Illusioni di questo genere non erano già più possibili quando da varie parti, in Inghilterra, si vociferava per spingere il primo ministro Wilson a far qualcosa per interrompere l'inutile strage nel Vietnam. Al tempo di Macmillan si poteva credere che l'Inghilterra conservasse almeno qualche sparuto asso nella manica per aiutare a risolvere una crisi a Berlino, o una crisi nel Medio Oriente nonostante la già avvenuta e non ancora scontata batosta politica di Suez, durante la quale Macmillan aveva avuto l'abilità d'impedire che le sue responsabilità implicite diventassero esplicite, uscendone quasi come un uomo nuovo dal quale sarebbe cominciata una nuova storia.

La tempesta alla quale Macmillan allude nel titolo del suo libro è proprio quella di Suez, e non si può disconoscere che Macmillan fu almeno un buon cavaliere per non essersi lasciato disarcionare. Ma che altro? Non poté impedire che la storia seguisse il suo corso fatale, opponendovi appena qualche slogan ottimistico, come «There ain't Gonna be no War» (Non ci sarà alcuna guerra) o «You have Never had it so Good» (Non ve la siete mai passata così bene), che erano slogan ottimistici non perché non fossero veridici, ma perché sottintendevano un potere di controllo sugli avvenimenti che in realtà non esisteva. Alla stessa prosperità economica vantata dal secondo slogan bastarono pochi anni perché si rivelasse illusoria, minata alle radici, che sono costituite principalmente da una certa mentalità imprenditoriale e da una certa moralità di lavoro ancorate tuttora a situazioni superate.

Restaurazione economica e agganciamento all'Europa sono le due chiavi della politica di Heath. Il primo ministro Macmillan, almeno a quanto risulta da queste sue memorie, non si occupò molto di economia nel periodo considerato, o almeno non appare che desse molta importanza a questo aspetto della sua attività. Cavalcava l'economia come cavalcava la tempesta. Concepiva ancora l'Inghilterra come un grande paese naturalmente orientato verso la politica estera, che è infatti il più diffuso tema del libro, mentre il povero cronista doveva invece accorgersi giorno per giorno di avere, a quel riguardo, sempre meno da raccontare. Tanto più il cronista italiano, cioè di un paese che, in attesa che la sospirata ammissione della Inghilterra alla comunità europea sia cosa fatta, se pure si farà, ha in senso stretto solo il Mediterraneo come area politica in comune con l'Inghilterra: il Mediterraneo dove però l'ultimo dramma importante recitato dall'Inghilterra come protagonista fu quello di Suez, e dove i drammi successivi (crisi arabo-israeliana, per esempio, o espropriazioni libiche e questioni petrolifere) ebbero l'Inghilterra solo come personaggio secondario o addirittura estraneo. Ci fu il drammetto di Gibilterra, è vero, ma fu un drammetto intorno a una briciola.

Un dramma grave, ma solo per l'Inghilterra, fu la ribellione della Rhodesia, la dichiarazione unilaterale d'indipendenza che staccò quel paese da Londra e fu (ben diversamente dall'antica dichiarazione d'indipendenza da cui nacquero gli Stati Uniti) una specie di sanzione o di colpo di grazia agli ultimi ruderi del prestigio imperiale dell'Inghilterra in ragione della fase storica di declino in cui avveniva. Vi erano implicate anche questioni morali e ideologiche gravi per tutti, la discriminazione razziale perseguita dal governo di Salisbury, l'inosservanza del principio maggioritario come fondamento della democrazia, ma politicamente la partita si svolgeva fra Londra e una sua colonia, in una specie di circuito chiuso, e un certo maggiore interesse giornalistico della crisi rhodesiana fuori dell'Inghilterra, come il cronista ebbe a sperimentare, si determinò solo in occasione di un episodio che aveva qualcosa di teatrale, si potrebbe dire con l'aiuto di una certa scenografia, e fu quando il primo ministro inglese Wilson andò a incontrare il primo ministro rhodesiano Smith sull'incrociatore «Tiger» ancorato nelle acque di Gibilterra.

Tali frustrazioni, sebbene sperimentate su un terreno molto particolare e ristretto, quello del mestiere giornalistico, sono tuttavia indicative del respiro a sua volta assai particolare e ristretto che la politica estera inglese è venuta assumendo in questi ultimi anni, dopo quella svolta storica che si impernia approssimativamente sulla crisi di Suez e che ha avuto, non diciamo come campione, né come responsabile, ma come martire, come primo martire, forse non del tutto consapevole, il primo ministro Macmillan. Il cronista dovette imparare, ahimé, ad arrampicarsi sugli specchi e poi, scoperto l'inganno degli specchi, cioè di una politica estera che contava sempre meno per il resto del mondo, a ripiegare su temi d'altro genere che l'evoluzione del costume inglese sembrava offrire: la «Swinging London» (che d'altra parte fu in buona misura un'invenzione giornalistica come in tempi anteriori il famoso smog londinese), la minigonna, i Beatles, i Rolling Stones, la famiglia reale e simili.

Un tema tutt'altro che montato o inventato, fin dai tempi di Macmillan, era stato lo scandalo che aveva avuto per protagonisti Christine Keeler e il ministro Profumo: scandalo colossale e non estraneo, come tutti sanno, al tramonto politico di quell'ormai declinante e invecchiante primo ministro. Fu un tema che in un certo senso segnò, anche per il cronista, il passaggio da un genere di osservazione a un altro, dalla politica alla cosiddetta varietà: un tema nel quale la politica e la varietà si mescolarono intimamente e quasi violentemente, come per una specie di estremo addio, dopo di che l'una e l'altra si avviarono rispettivamente sui loro piccoli sentieri e (a parte le elezioni generali, qualche grosso congresso di partito, alcune più clamorose diatribe industriali e sindacali, o certe impostazioni di politica economica che si presentano ogni volta come rivoluzionarie ma non hanno finora mutato il corso della storia inglese) i temi di varietà finirono per invadere sempre più l'atmosfera come una nevicata che confermava, con il suo squallore, il senso di vuoto di una situazione politica evanescente.

Rimangono le baruffe di fine settimana nell'Irlanda del Nord, la possibilità d'ingrandire con qualche artificio di mestiere quella che è in fondo un gioco di faide paesane e municipali, tanto più che ogni tanto ci scappa il morto. Ma anche questo fa sentire in modo più acuto che l'Inghilterra è uscita per ora dal dialogo dei massimi sistemi, e contribuisce a tingere di malinconia lo stile disinvolto, sicuro, grandeggiante del vecchio ministro Macmillan.

Eugenio Galvano

L'ULISSE DI PLASTICA

NON è più di moda insinuare che a Trieste si annidi il più turpe nodo d'odii esistente oggi in Italia. Ora si viene sussurrando che l'invidia, più che altrove, a Trieste trovi terreno specialmente fertile. «Sempre un primato è!», dirà forse qualche fanatico di tergestinità, incapace di sorridere d'innanzi a tanto inconsistenti generalizzazioni. Perché, siamo giusti, tutto il mondo è paese. Ma, forse, anche altro sarebbe il caso di dire. Certa specie di invidia che distilla un suo pernicioso veleno nel cuore di quanti, sotto qualsiasi cielo, variamente sono impegnati nel campo delle arti, non si è fatta notare in queste ultimissime settimane a proposito delle recentissime novità librarie triestine. Né nel fragoroso mondo degli artisti, né altrove. Il successo di lettori incontrato dalla nuova edizione di «Materada», il primo romanzo di Fulvio Tomizza; l'ammirata accoglienza fatta a «Passeggiata armata», ultima opera di quel inquietante scrittore che è Anita Pittoni; l'applauso sorprendentemente unanime che ha accolto «La tuta gialla» opera prima di Nordio Zorzenon; le imminenti sicure simpatie che circonderanno «Gita sull'altopiano», altra opera prima del novissimo scrittore nostro Alfredo Seriani — per tacere dall'affettuosa febbrile attesa per il nuovo libro di Tomizza che sarà messo in distribuzione da un giorno all'altro; — per tacere dell'acuta curiosità che circonda già oggi «Palla avvelenata», giocoso titolo del nuovo romanzo di Stelio Mattioni, in corso di stampa a Milano; tutti questi fatti stanno a dimostrare l'esistenza a Trieste della più schietta disposizione a riconoscere i meriti di chi va ammirato e applaudito. Altro che invidia!

Ma forse d'invidia si dovrebbe discorrere, seppure con altra intonazione, a proposito di quel prezioso libretto che Libero Mazzi ha regalato adesso alla bibliografia triestina, riunendo con felice impaginazione alcuni suoi elzeviri pubblicati nella terza pagina di questo giornale dal 1968 al 1970. Invidiare Libero Mazzi non può essere peccato. Invidiabile non sarà, anzi non lo è, la sua persona privata non priva di vizi segreti e di peccati ignoti a noi ma non al Padre Eterno. Ma i lettori che nulla hanno da spartire con l'Altissimo, invidiano Mazzi nella goduta lettura dei capitoletti in cui è scompartita la fervida materia di questo bellissimo «Ulisse di plastica».

Il suo amore per Trieste, Mazzi ce lo vien confidando non da ieri. E ogni volta però diverso e, se possibile, più ricco è il timbro di questo canto d'amore. Tanto musicalmente teso e alto sarebbe se Mazzi non si studiasse non solo di usare e abusare di ampie e potenti sordine, ma non si costringesse a una obbligatissima ristrettezza di scansioni melodiche riducendole alle più nude notazioni. Togliendo di mezzo cioè tutta l'armonizzazione. O almeno la sua grevezza. Mazzi, ovvero uno scrittore personalissimo se altri mai fu. Sul fondo del sentimento — lagrime, sorrisi, malinconie, ironie e un onnipresente pudore — lo stacco delle immagini e lo snodarsi del filo narrativo, che narrativo non è mai. E inoltre un aggetto tanto più robusto perché privo di ombreggiature; tutto rilevato e posto in luce energica. Ammiccamenti eloquenti. Allusività fuori d'ogni ambigua reticenza. Piccoli voli pindarici. Un'attenzione sempre pronta e sensibile ai valori sillabici e alle sorprese dei più temerari accostamenti verbali. Che poi sono tensioni moralistiche risolte con fantasiosa ricchezza concettuale. E a un tratto tutta la lezione della più nobile arte retorica ecco viene negletta. E sull'altare della più infastidita ricerca dell'autentico, ecco il bellissimo falò di ogni memoria letteraria e — «sarebbe ora di finirla!» — esplode Mazzi, e così tira via alla brava con adulta sicurezza d'intuito. I suoi inserti dialettali, le sue battute onomatopeiche, le sue interiezioni, tutto un impasto di festevole leggerezza nella pagina che conosce una concisione veramente invidiabile.

Mazzi forse s'accanisce con eccesso a trasfondere, in breve giro di periodo, le sue mal sofferte tentazioni liriche, le sue sorvegliate moralità, ma soprattutto la sua civile responsabilità di scrittore a servizio della comunità, prima ancora che della propria musa. Un'assidua incontentabilità e un annoso servizio giornalistico sono alla base di quel conciso breviario di civiltà triestina che è «L'Ulisse di plastica». Mazzi ha ormeggiato la sua navicella su uno dei nostri moli più appartati, ma anche più aperti alla gente semplice. Di là gli è più facile navigare e, libero di nome e di fatto, imbarcare chiunque accogliendolo con ogni apertura di cuore. E così automaticamente gli si sono spalancate le ardue porte della poesia. Solo così i frammenti che periodicamente egli ordina in una colonna di piombo della terza pagina diventano ora parte scindibile del discorso coerente dell'«Ulisse di plastica». Discorso pensoso, ma sempre in tono maggiore; e con la calda benedizione di Saba, Sacchetta e Quarnero e Carso, Comici e Kugy, Nicoletta Brunner e Carpinteri e Faraguna e ogni altra atmosfera nostra vengono autenticati con autorevole sigillo.

Instancabile cordialità di Libero Mazzi ricambiata dalle scelte di tanti ignoti lettori che insistono a richiedere i suoi libri facendo salire il suo nome nelle nude graduatorie statistiche di quei singolari osservatori che sono i servizi della pubblica lettura. Secondo i quali oggi fra tutti gli scrittori triestini, di gran lunga i più richiesti sono Svevo e Tomizza. Ma quando le risultanze statistiche relative all'«Ulisse di plastica» saranno disponibili alla fine di maggio, Libero Mazzi non è difficile che abbia un piazzamento più cospicuo. Il che sia detto ad attizzamento di quell'invidia che distilla eccetera eccetera. Ma Figaro diceva molto bene quando chiedeva grazia alla ragione, in favore del badinaggio.

Stelio Crise


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Marcello Mastroianni a New York in una scena del film «Permette? Rocco Papaleo» diretto da Ettore Scola che da pochi giorni ha cominciato la lavorazione del nuovo film

OTTANTANOVE LETTERE DELL'APOSTOLO GENOVESE

Da Londra un Mazzini inedito e sconosciuto

L'epistolario appartiene al periodo più dolente e duro dell'esilio e integra con estremo interesse quanto è stato scritto sull'emblematico personaggio

Roma, aprile

Il principe romano Ladislao Odescalchi possiede un epistolario d'inestimabile valore: ottantanove lettere inedite di Giuseppe Mazzini: lettere che ci ha fatto conoscere e ricopiare. E' con commozione insolita trovarci di fronte a 89 lettere dell'apostolo genovese: note, appunti rapidi che immettono nel suo mondo di colpo, e fanno aprire un varco ai giorni duri dell'esilio, quelli che tutti i biografi di Mazzini considerano come il suo periodo bello, l'autentico capolavoro della sua nobile e tormentata vita. Nietzsche — ricorda il Santonastaso — diceva che fra tutte le vite invidiava quella di Mazzini, la sua concentrazione assoluta in una sola idea che diviene, per così dire, una fiamma nella quale si consuma tutta l'individualità.

Torniamo alle lettere e possiamo affermare che appartengono al periodo più dolente del grande esule, cioè del periodo di Londra dal 1844 al 1852 e integrano alcune pagine del bel volume della Morelli sul Mazzini in Inghilterra; altre lettere sono di Parigi, dal 1848. In esse mancano le date, tranne alcune; purtroppo le buste sono andate distrutte. Tuttavia, la ricostruzione dell'ambiente riesce piuttosto facile, dati i riferimenti a personaggi e fatti noti. Sono foglietti azzurri e piccoli: alcune lettere hanno un bordo dorato, una è scritta a matita; alcune col motto «Ora e sempre».

Come si sono potute salvare e conservarsi tali lettere? Uno zio del principe Odescalchi, dallo stesso nome Odescalchi, era intimo amico di Giovanni de Candia, il quale, ufficiale dello esercito di Carlo Alberto, abbandonò famiglia e carriera e nel 1829 fuggì da Genova preso dalla propaganda patriottica mazziniana. Ebbe una vita piuttosto movimentata fino a quando rivelatosi tenore s'impose ben presto nei principali teatri d'Europa e d'America col nome d'arte di Mario e sposò Giulia Grisi altra celebre artista lirica, di profondi sentimenti patriottici.

Prossimo alla fine, il de Candia pregò l'amico principe Odescalchi di distruggere buona parte della sua corrispondenza a lui affidata. Provvidenzialmente, il patrizio romano sottrasse al fuoco le lettere di Mazzini, corrispondenza che ci permette di conoscerlo a contatto familiare con Mario e Giulia, partecipe della loro vita: riunioni, pranzi, incontri. A volte si autoinvita a pranzo altre volte insiste per la loro collaborazione alle famose recite della sua scuola a Londra. Poiché le sottoscrizioni non bastavano, Mazzini pensò a un concerto che riuscì bene (giugno 1843), e nel 1844 iniziò nella scuola le lezioni di astronomia che continuò per quattro anni. Sempre scrivendo al fraterno amico Mario, egli lo prega ancora di un'offerta libera: «...se potete giovare di un dono la nostra scuola farete un'opera buona e darete inoltre una prova che i vostri trionfi nell'Arte non vi fanno dimenticare il paese d'origine». Il Maestro ha pochi fondi, parla dei suoi allievi, e dice: «Io darò cena gratis e con 150 altri italiani, ai quali per uno scellino si dà cena. Sono i nostri operai sotto la nostra scorta ed è un colpo d'occhio che merita di essere veduto. Dopo cinque minuti ve ne andate...».

Mazzini presenta a volte operai all'amico tenore, operai emigrati che hanno bisogno di aiuti; gli parla di un povero e bravo operaio che cerca occupazione: «Bisogna unire gli sforzi per aiutarlo. Vedete che uso ed abuso; ma voi vi siete offerto con tanta bontà che mi par di scrivere ad un fratello».

In una lettera del 13 settembre 1845 gli chiede 23 sterline: «M'è meno grave chiederle a te che a qualche inglese. Se tu mi dici: non posso, io crederò che non puoi e ti stimerò sempre ad un modo come uno dei nostri...». Nella stessa lettera gli parla e gli raccomanda un suo compaesano, certo Raimondi: «Gli pagai vitto e alloggio per un mese, ma non posso andare innanzi. Vorrebbe trovare lezioni sia d'italiano, sia di spagnuolo che egli conosce». Nella lettera alla Giulia, Mazzini parla delle sue consuetudini domenicali in compagnia di famiglie inglesi e prosegue: «Possiate mietere per molti anni ancora applausi da tutti noi. E intanto amate la vostra Patria come la vostra patria ama la fama che voi date al canto italiano sulle scene straniere!».

In un'altra lettera informa Mario delle cose d'Italia e scrive: «In Italia le cose si mettono bene in tutti i riguardi, fuorché in uno, quello dell'unità. Nondimeno i nostri hanno fatto importanti progressi e guadagnano terreno ogni giorno. L'organizzazione militare che tu mi proponevi si sta facendo ora negli Stati Romani e parecchi dei nostri vi si sono recati a bella posta. Le cose di Palermo hanno giovato in questo: hanno provato che gli italiani possono battersi e dato un esempio, hanno provato che un'insurrezione popolare fa ottenere più in pochi giorni che non in due anni di petizioni. Il fermento cresce e crescerà per ogni dove e avremo la guerra all'Austria».

Una lettera scritta dopo la morte della madre, e diretta alla signora Giulia: «Cara signora Giulia. Vi fui e vi sono riconoscente dall'anima della parte presa da voi e da Mario nella mia sciagura: era l'ultimo sogno che accarezzavo, quello di vedere ancora una volta mia madre, in terra italiana, fatta libera, e dirle: vedete che non siamo stati separati tutta la vita per una illusione; ora è sfumato, pazienza!».

Racconta la figlia di Mario che una sera, in casa del padre, si trovarono riuniti Mazzini ed altri patrioti. Mazzini parlò con tanto valore della causa che tanto gli stava a cuore che la Grisi, commossa fino alle lagrime, lasciò per un momento la sala e rientrò poco dopo con un vassoio pieno di tutti i suoi gioielli, che ella porse a Mazzini, dicendo: «Prendete, sono per la mia Patria».

Francesco Geraci

LIBRI RICEVUTI

Giuseppe Rigotti: **Album moscovita** (Ed. Rebellato; quaderni 1971) — Un album in cui sono ordinatamente allineate istantanee su idee e sensazioni. E Mosca si snoda come su un rullino presentando ora l'uno ora l'altro dei suoi personaggi tipici. Apre la sfilata Evtuschenko: «Il tuo entusiasmo di genio selvaggio — munito d'una penna a sfera — il tuo entusiasmo di nativo — con le piume strappate agli ibis nei capelli — dove ti porterà?». Lo segue un facchino che: «Ha occhi miti, — di smalto azzurro, — opachi, — a celare pensieri che non conoscerai mai. — Ma valgono qualcosa i pensieri di un uomo?». Tocca poi alla suonatrice d'arpa: «E' una donna fiera, — appartenente a quella razza insofferente, — tormentata da un'ansia d'amore — che non trova mai pace sulla terra». Quindi il netturbino: «Tutto compreso della dignità del suo mestiere, — aspira forte il mozzicone, raccattato acceso, — con evidente palpitar di nari». Ora è di turno il monumento a Puskin: «A Puskin è accaduto anche di peggio, — un camionista dell'Autopromtorg — gli ha sputato negli occhi — una cicca della „nostra marca"». Ora la strada in cui: «Domina la nota gentile — delle vesti chiare delle donne; — incanto, in russo, è un sostantivo femminile». E d'immagine in immagine si giunge all'esplicativo congedo: «La fluidità degli stati d'animo: — questa è la mia realtà».

A. D.

Mostre d'arte

STEJSKAL

Herbert Stejskal alla Lanterna di Trieste. Una pioggia di luci colorate batte obliquamente la tela e accende macchie variopinte. Codesta stenografia coloristica viene contrastata dai ritagli geometrici bianchi che sbarre, ora isolate, ora congiunte ad angolo retto, scavano dentro la cascata di pennellate sfrangiate. Ma la vera luce Stejskal la conobbe dalla forza primordiale del paesaggio calabro. Là egli avvertì che il parossismo dell'intensità luminosa nell'aria richiede, per contrapposizione, il nero, l'oscurità più completa, degli oggetti rappresentati. Il nero, come dice Stejskal è l'assoluto e, fuori dell'assoluto ognuno può immaginare i colori più vivi, più legati quindi all'istante dell'esistenza. Tuttavia sul riquadro nero torna la dialettica fra l'irrazionale, portato dalle onde tempestose che sollevano la rugosa superficie, e la razionalità definita dentro i lisci e lucidi rettangoli. E' un percorso che, descrivendolo a parole, può sembrare intellettualistico e arbitrario. Dal vero, invece, lo si afferra in un attimo e si penetra in quell'amore immediato e focoso per la natura mediterranea che solo i nordici sanno nutrire al proprio interno come un evento culturale grandioso. E che di cultura raffinata si tratti appare chiaro fin dalle tecniche impiegate: negli oli s'alterna la ripetizione del medesimo registro coloristico su ritmi di partizione diversi; oppure del medesimo andamento a macchie oblique, verificato dentro tonalità differenti, quasi seguendo il progredire delle stagioni. E nelle serigrafie si arriva al virtuosismo di 17 impressioni successive per ottenere un'unica stampa, ricca di velature e di tenui variazioni. Vendendo la piastra nera, che abbiamo tentato di descrivere prima, si potrebbe pensare a Burri. Ma la somiglinaza è soltanto esteriore. Dai dipinti, dai disegni, dalle incisioni, Stejskal è giunto per proprio conto, in maturata autonomia, a un approdo di piena contemporaneità.

BOSSI

Sculture in pietra e disegni di Villi Bossi alla galleria Tergeste. Sul catalogo una dotta presentazione di Sergio Molesi che rintraccia i penati dell'artista muggesano accosto alle grandi ombre di Michelangelo e del Giambologna e da lì ne segue il cammino fino a Moore, Marino, Viani e Arp. Apprendiamo che Bossi fu dapprima scultore (formatosi all'Accademia Ligustica di Genova sotto la guida del Garaventa e del Borella) e soltanto in un secondo tempo disegnatore. Ed è indicazione preziosa, che rovescia il nostro errato convincimento. I disegni non sono per Bossi studio preparatorio della scultura, bensì conclusione, sul piano, del reperto volumetrico, che la linea filante e chiusa in sé definisce, dopo il travaglio della modellazione. Ed è proprio esatto: i disegni hanno una qualità altissima, altrimenti inspiegabile. La posizione del corpo, più che non il corpo medesimo, propone le membra scorciate in una sequenza unitaria e logica. Nella serie esposta Bossi non cade nella stantia esercitazione accademica che, purtroppo, è così frequente nel genere: ciascun nudo è, al tempo medesimo, un ritratto. E ciò non tanto per il tono manieristico e perfino grottesco d'un volto maschile, quanto perché nella essenzialità del purissimo filo di contorno è racchiusa l'energia vitale della creatura.

E' la stessa energia che Bossi riesce a trarre dalle pietre, gonfiandone le curve superfici che si collegano l'una all'altra e si saldano nella potente massa rotondeggiante. Certo c'è una volontà di stilizzazione, per cui gli sono presenti i molti modelli illustri citati da Molesi. Bossi arriva fin alle soglie dell'astrazione, fin quasi alla casta bellezza matematica generata da una curva ruotante. Ma sa trattenersi un attimo prima, quando ancora gli palpita sotto lo scarpello la carne umana, quella sensualità giustamente adotta da Molesi, che è il movente fondamentale della scultura tradizionale. Ed il punto di equilibrio viene aggiustato di volta in volta, assecondando con generosità il temperamento e sentendo il calore e il colore della pietra. Bossi trova una rima differente quando si accosta al granito e quando leviga amorosamente la pietra d'Istria, quando scopre con gioia le brevi venature, i virgolati della stalattite e quando punteggia martellandolo il Repen. Ma dall'Aurisina cava fuori, tutto liscio e levigato, il cavallo, con le zampe scalpitanti verso il cielo, dove il rigore delle forme non vien meno, eppur la bestia si muove con estrosa libertà. Fermiamoci davanti al candido, immacolato, perfettissimo marmo di Carrara, che, all'opposto, fa scordare il soggetto femminile e ci fa innamorare della equilibrata asimmetria svolta mediante la compenetrazione parziale di semplici forme ovali. Ma non trascuriamo i valori cromatici e il corrispondente trattamento della superficie all'incontro con la pietra porfidrica della Carnia e soprattutto dalle imprevedibili e inesauribili risorse della stalattite, che è davvero un dipinto sul volume.

SPONZA

Una grande mostra di Nicola Sponza a Trieste: nella galleria Rossoni sono esposti i disegni e nella prospiciente sala Russo i dipinti a olio. Liete sorprese dagli uni e dagli altri. Non che il valoroso Sponza abbia tradito la propria limpida vocazione di pittore impressionista, fedele al vero trascritto con la concitata foga delle macchie tonali di colore. Mai egli s'è iscritto ai frettolosi corsi di aggiornamento che portano a scambiare i modi esteriori del far pittura con l'intenzionalità artistica. Semmai Sponza s'è avvicinato ora al vero con maggior slancio, non schivando l'asprezza delle tinte, qualche fresca dissonanza, un racconto più veloce. E lo dimostra la grande veduta di Grado esposta al centro. Tornato che sia alle modulazioni pastose e morbide, ancora egli ci riporta ad apprezzare i soggetti che gli sono e ci sono cari: le barche nelle darsene, il verde del Collio, le città istriane ritte sui promontori. Al ritmo lento e solenne dei cipressi di Aquileia, in un piccolo quadro che è un autentico gioiello, si contrappone il discorso più corsivo dei fiori rutilanti. Nei disegni abbiamo una brevità inattesa: pochi cenni a zig zag verticale gli bastano per delineare compiutamente una situazione. Intorno alla nave e al profilo di città è dato all'osservatore di completare il bozzetto con il respiro del cielo e del mare. Anche nei disegni più ricchi di riferimenti al soggetto (Vittorio Veneto, Muggia, Marina di Ravenna, Palermo), Sponza non si sofferma in eccessive minuzie.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL SOTTOSEGRETARIO IN VISITA ALLA CITTÀ

Assicurazioni di Cervone per la marineria triestina

(«Giornalfoto»)
La riunione all'Ente porto con il Sottosegretario on. Vittorio Cervone (il terzo da destra)

Il Molo settimo deve essere assolutamente e al più presto completato in tutte le sue attrezzature, infrastrutture e impianti e il Ministero della marina mercantile è impegnato in questo senso; la ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale non significa la fusione delle quattro società della Finmare in una sola e comunque il problema è appena nella fase istruttoria e prima di ogni decisione verranno consultati gli enti interessati e i sindacati; tutte le questioni riguardanti la marineria (dalla cantieristica ai porti e alle linee e società di navigazione) deve passare all'esclusiva competenza del Ministero della marina mercantile e non essere più suddiviso tra i vari dipartimenti governativi. Questo il consuntivo delle dichiarazioni che il Sottosegretario alla marina mercantile, on. Vittorio Cervone, ha fatto ieri alle varie componenti delle marinerie e della vita portuale triestina nel corso della sua visita ufficiale alla nostra città.

Quella dell'on. Cervone è stata una visita estremamente intensa e zeppa di incontri ufficiali: è iniziata con una visita alla Capitaneria di Porto e con un colloquio con il gen. Cittadini e i suoi collaboratori, ed è proseguita con gli incontri con i vari rappresentanti delle attività portuali (ormeggiatori, addetti ai rimorchiatori, portuali, ecc.), nonché con il comitato direttivo dell'Ente Porto e con il presidente dott. Franzil, poi con i rappresentanti sindacali dell'Ente, con i consoli delle compagnie portuali (un incontro a parte l'ha avuto con i rappresentanti dei portuali di Monfalcone che si oppongono alla concessione dell'autonomia funzionale alla Cartiera del Timavo) e anche con i dirigenti del Lloyd Triestino nonché con gli operatori economici del settore. Inoltre il Sottosegretario ha compiuto due attenti sopralluoghi allo scalo portuale: una via terra e una via mare.

Le impressioni tratte da questi contatti con la vita marinara triestina e le iniziative che il suo dicastero intende attuare per i porti in genere e in particolare per quello triestino, sono state sintetizzate dall'on. Cervone nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede dell'Ente Porto alla presenza del dott. Franzil e del gen. Cittadini, comandante del porto. Vediamo i punti più interessanti.

Molo settimo: proprio ieri mattina, alla presenza del Sottosegretario, è stato firmato il contratto (1400 milioni di lire) per il raccordo stradale — quasi per l'intero sopraelevato — tra il grande molo e la strada statale 202; l'on. Cervone ha pure assicurato l'impegno del Ministero a risolvere al più presto anche il problema delle comunicazioni ferroviarie con il molo nel corso di una prossima riunione tra Ministeri della marina mercantile, quello dei trasporti e l'Ente Porto; inoltre già quest'anno verranno rinvenuti e assegnati tre miliardi per le attrezzature del Molo settimo e questo problema di fondo verrà affrontato di concerto con il Ministero dei lavori pubblici per «risolvere definitivamente un problema che è la quotidiana denuncia di incapacità operativa», perché non si può assolutamente lasciare inutilizzati i miliardi spesi per la costruzione del molo stesso.

Linee di PIN: non corrisponde assolutamente al vero che la ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale significhi la fusione delle odierne quattro società in una sola; il Lloyd Triestino, l'Italia, la Tirrenia e l'Adriatica rimarranno e la ristrutturazione avrà luogo in seno a ognuna di queste società; lo schema elaborato dal Ministero delle partecipazioni statali non è stato accettato. Si è costituita una commissione istruttoria la quale riferirà le sue conclusioni ed è stato preso l'impegno che tali conclusioni verranno poi discusse con le componenti interessate. Per il momento non è stato fatto alcun numero delle linee che dovranno essere abolite. A questo proposito l'on. Cervone ha esclamato: perché si fa dello scandalo sugli 87 miliardi che il Ministero della marina mercantile dà alle linee di PIN, mentre tutti tacciono sui miliardi che vanno a coprire i deficit delle ferrovie? La ristrutturazione — ha detto — dovrà essere soprattutto il perseguimento di una politica marinara d'avanguardia, consona all'evoluzione dei traffici sia nel campo dei passeggeri (con lo sviluppo dei servizi crocieristici per un sempre più ampio numero di turisti), sia nel campo del trasporto delle merci (con la apertura alle nuove moderne tecnologie) e inquadrata non solo nell'ambito nazionale ma in una più vasta prospettiva europea.

Riorganizzazione del settore della marineria: l'on. Cervone ha sottolineato che solo il Ministero della marina mercantile deve rispondere dinanzi al Parlamento e al Paese di tutta la politica marinara e a questo proposito ha auspicato la costituzione di un Comitato per la economia portuale che sia, per il settore, quello che il CIPE è per tutta l'economia del Paese e che abbia sede presso il Ministero, dal quale dovrà essere presieduto.

Ente Porto: in maggio si spera di far passare al Parlamento il provvedimento di rifinnaziamento della legge nazionale per l'Ente portuale triestino; si è appreso, inoltre, che nel corso degli incontri è stata esaminata positivamente la richiesta di costruire nell'ambito dello scalo gli edifici per gli spogliatoi delle maestranze e di riparare i pavimenti dei capannoni. Il Sottosegretario ha pure ribadito di dare al porto — in base al «piano azzurro» — i fondi necessari per completare gli impianti.

L'on. Cervone, che ha avuto modo di osservare come a Trieste si possa sentire vivissima la «coscienza marinara» (una cosa questa che soltanto in pochissime città di mare italiane si può notare, oltre alla nostra solo a Genova), si è recato pure alla sede del Lloyd. Qui, con il presidente ing. Bartoli e gli altri dirigenti, ha esaminato i problemi specifici della società di navigazione: gli sono state prospettate le esigenze dei servizi delle linee marittime lloydiane facenti capo alla nostra città.

Il Sottosegretario Cervone ha concluso la sua visita a Trieste incontrandosi a palazzo Diana con la direzione provinciale della D.C., presenti il presidente dell'Ente Porto Franzil con il direttore ing. Colautti, il presidente della Camera di commercio Caidassi, il presidente del Lloyd Triestino Bartoli e l'assessore regionale Stopper.

E' stata una riunione dedicata all'approfondimento dei problemi già esaminati in varie sedi dal Sottosegretario Cervone, sotto la particolare angolazione — come ha rilevato il segretario Coloni — di considerare la situazione della marineria e del porto di Trieste nell'ambito del più ampio panorama nazionale.

APPROVATO IL PIANO DI RIPARTIZIONE

2 miliardi della Regione per sviluppi industriali

La maggior parte della somma assegnata alle zone di Trieste, Monfalcone e Ausa-Corno

Un altro rilevante contributo a favore di Enti pubblici e consorzi di diritto pubblico che proseguono finalità di sviluppo industriale in zone della nostra regione specificatamente destinate a tale indirizzo e stato deliberato dalla Giunta regionale nel corso della consueta riunione settimanale sotto la presidenza del dott. Berzanti. Infatti, su proposta dell'assessore Dulci, la Giunta ha approvato il piano di ripartizione della somma disponibile di due miliardi per il corrente esercizio finanziario. E' questa la settima ripartizione dall'entrata in vigore della legge regionale riguardante appunto l'«apprestamento di aree e di infrastrutture per insediamenti industriali». La legge in questione e del '65 ed è stata successivamente modificata, anche per elevare al cento per cento la misura massima dei contribuiti per opere di infrastrutture tecniche e servizi, ivi compreso il costo delle aree; il contributo regionale copre inoltre anche le spese di progettazione e le spese generali e di collaudo.

Va sottolineato che con l'erogazione dei due miliardi per lo esercizio finanziario '71 l'importo già assegnato alle varie iniziative nell'arco di operatività della legge ha toccato il significativo limite di 14 miliardi 700 milioni di lire, così distribuiti per esercizio finanziario: un miliardo 200 miloni nel '66, tre miliardi nel '67, due e mezzo nel '68, e altrettanti nell'anno successivo e due miliardi nel '70 e nel '71.

La ripartizione per il corrente esercizio finanziario ha tenuto conto delle specifiche esigenze delle dodici zone considerate «industriali» del Friuli-Venezia Giulia, ma necessariamente la parte maggiore degli interventi è stata accentrata sulle tre zone industriali riconosciute tali dalla legge nazionale, cioè quelle di Trieste, Monfalcone e Ausa-Corno, nonché su quella di Udine per raggiungere al miglior modo gli obiettivi di base di industrializzazione dell'Udinese.

In dettaglio, questa settima ripartizione dei fondi consistenti in due miliardi, riguarda le seguenti zone: l'Ente per la zona industriale di Trieste, il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Ausa-Corno, il Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, il Consorzio del medio Tagliamento di Tolmezzo, il Consorzio per la zona pedemontana di Gemona, il Comune di Faniago, il Consorzio del «Ponte Rosso» di San Vito al Tagliamento, il Consorzio per il Friuli orientale di Cividale, il Consorzio per lo Spilimberghese e i Comuni di Pordenone, Gorizia e Udine.

STATO CIVILE

29 aprile

MORTI: Pirz ved. Verona Giovanna, anni 73; Srbec Luciano, 32; Aceste Giuseppe, 59; Botteri Fedele, 85; Pasquale Paolo, 83; Tam Romeo, 65; Franza Vittorio, 67; Saba Giovanni, 70; Casa ved. Messina Giuseppina, 70; Rebec ved. Lozar Vittoria, 68; Beni Giuseppe, 63; Novak ved. Trabuco Amalia, 78.

NATI: 10.

Il livello di guardia

(«Giornalfoto»)

La piena delle autovetture che transitano nelle vie cittadine ha raggiunto da molto tempo il livello di guardia e gli argini di quella che dovrebbe essere l'umana tolleranza vengono malmenati sotto i violenti scossoni degli automobilisti. E' impossibile poter contare su un traffico ordinato, agile, che consenta al cittadino di svolgere con tranquilla coscienza i suoi compiti. Tutti ormai, in ogni ora della giornata, sono costretti a circolare lungo il limite del possibile. I nervi scoppiano e la marea delle macchine non ha sosta e i vigili sono impotenti non solo a darci un traffico ordinato ma anche uno che abbia il solo carattere del tollerabile.

In questa situazione di disordine nasce la licenza perché non per nulla viviamo in un paese in cui pullulano i furbi, gente alla quale, fin dalla più tenera infanzia, è stato insegnato a coniugare l'incivile verbo arrangiarsi.

E che ci si sappia agevolmente arrangiare, in barba a tutte le disposizioni di legge e del vivere civile lo dimostra l'ammucchiarsi disordinato di autovetture in piazza della Libertà che, in tutta tranquillità, hanno invaso quasi totalmente la corsia che dalle Rive indirizza il traffico verso la Stazione. La coscienza è salva perché la corsia di scorrimento è stata divisa dalla linea continua ed inoltre è così larga e comoda quella che convoglia il traffico verso Miramare, che proprio non è un gran male posteggiare in seconda e forse anche in terza posizione la propria vettura per sbrigare i propri impellenti affari.

Coraggio, avanti che di questo passo entro breve tempo cammineremo sul tetto delle autovetture risolvendo nel modo più brillante tutti i problemi del traffico urbano.

Due manifestazioni per il 1.o Maggio

Il 1.o Maggio sarà celebrato con una manifestazione sindacale comune dalla CGIL e dalla CISL, e separatamente dalla CCdL. Le prime due organizzazioni hanno indetto un comizio in piazza Goldoni, alle ore 11; presiederanno Giuseppe Burlo e Vojko Gregori, e quale oratore confederale nazionale terrà un discorso Vittorio Meraviglia. Nella stessa piazza Goldoni confluirà il corteo che muoverà alle 9 da via dell'Istria. (Analoghi comizi e cortei sono stati organizzati dalla CGIL e dalla CISL a Muggia e Santa Croce). Dal canto suo la CCdL commemorerà i suoi dirigenti defunti e i caduti con un rito che sarà celebrato da mons. Marzari alle 9.30 nell'atrio della sede di largo Papa Giovanni; alle 10, nel parco della CCdL, terrà un discorso il dott. Luigi Della Croce, segretario della UIL di Forlì e membro del consiglio direttivo della UIL nazionale. Alle Acli, infine, si deve l'iniziativa della Santa Messa, che verrà celebrata alle 10 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo dall'Arcivescovo mons. Santin.

La decisione della CCdL di non partecipare a una celebrazione unitaria (decisione derivata dal mancato consenso a un comizio bilingue) è stata così commentata dalla CISL, in una nota: «non si tratta di un comizio bilingue ma della manifestazione dei lavoratori triestini per il 1.o MAGGIO, nel corso della quale un lavoratore iscritto alla CISL recherà un saluto in sloveno». A sua volta il consiglio direttivo della Filca-CISL ha espresso «pieno consenso per la celebrazione unitaria della Festa del lavoro anche a Trieste». Infine la segreteria provinciale del PSDI ha dichiarato, in una nota, di «non poter condividere la decisione della CCdL-UIL di non partecipare alla manifestazione promossa da CISL e CGIL, con la motivazione che si tratterebbe di un "comizio bilingue". Il PSDI — rileva la nota — ravvisa nella presa di posizione della CCdL-UIL un richiamo a tempi definitivamente superati nella coscienza dei cittadini ed un contrasto con lo spirito del 1.o Maggio, festa internazionale dei lavoratori che si sentono uniti per raggiungere la giustizia sociale».

Anche il direttivo del PSI ha condannato la presa di posizione anti-unitaria della CCdL, definendone «nazionalistiche» le motivazioni.

QUESTA SERA IN MUNICIPIO SEDUTA DEL CONSIGLIO

SI CONCLUDE AL COMUNE L'«OPERAZIONE CONSULTE»

Insediamento ufficiale delle ultime sei consulte rionali
Fitti carnet per i prossimi mesi - Abate capogruppo della DC

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30, per affrontare in particolare la nomina dei 120 membri, designati dai vari partiti, del secondo gruppo di Consulte rionali: i componenti delle prime sei Consulte sono già stati nominati ed insediati ufficialmente, ed ora si tratta di votare la delibera di nomina dei rappresentanti di partito in seno alle rimanenti sei Consulte, che sono quelle dell'«Altipiano Est» (Opicina, Padriciano Trebiciano, Gropada, -Basovizza), di Roiano - Gretta - Barcola, di San Vito - Cittavecchia, di Barriera vecchia, di San Giacomo e di Chiarbola. All'ordine del giorno figurano, tra le delibere di maggiore interesse, i nuovi criteri che il Comune intende adottare per l'essistenza agli sfrattati da case dichiarate inabitabili o pericolanti.

La seduta sarà presieduta dal Prosindaco prof. Lonza, il Sindaco Spaccini essendo com'è noto nel Camerun, alla guida della delegazione che ha presenziato alla cerimonia del «gemellaggio» di Trieste con la città di Douala (la delegazione rientrerà il 4 maggio). Vi sarà inoltre la novità del cambio della guida del gruppo consiliare DC: Dario Rinaldi, che ha recentemente assunto la vice-segreteria provinciale del partito mantenedo l'incarico di dirigente della sezione Enti locali e che dovrà dedicare quindi il massimo impegno al vertice locale della DC, ha ceduto l'incarico di capogruppo al Comune all'attuale «vice», Ennio Abate.

Lo scambio d'ncarichi è stato approvato l'altra sera dal gruppo consiliare della DC, riunitosi per esaminare la serie di scadenze programmatiche che il Consiglio sarà chiamato a completare entro la fine di luglio: si tratta di numerosi impegni, per la realizzazione dei quali — anche in vista della conclusione del mandato dell'attuale amministrazione elettiva, che dovrebbe essere rinnovata in novembre, permettendolo le coincidenti operazioni del censimento nazionale — devono essere affrettati i tempi.

Questi, dunque, i più grossi problemi che impegneranno la attività del Consiglio comunale fino a luglio: un ampio dibattito sui problemi dell'Università; il pratico avvio delle nuove Consulte rionali e dei Centri civici, attraverso i quali verrà realizzato il decentramento dei servizi comunali; l'approvazione di una serie di spese e di mutui per la realizzazione di numerose opere previste dal piano quinquennale; un dibattito sui problemi dell'economia cittadina, anche in relazione al documento preliminare che la Regione si appresta a diffondere in ordine al prossimo piano di sviluppo regionale; una «conferenza» sui problemi delle scuole medie superiori, il varo del nuovo regolamento edilizio; la approvazione del piano di variante del Piano regolatore generale, riguardante specificatamente la grande viabilità; l'affidamento della progettazione del piano particolareggiato per il centro storico.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Due artistici fanali di Casa Caprin - Il personale dell'ONMI e gli asili-nido
Complementare e ricchezza mobile dei comunali - Una scuola ai Campi Elisi

Dal consigliere Morpurgo (PLI) è stato rilevato che la palazzina Caprin, che sorge nella via omonima, è stata restaurata ma sembra che ci si sia dimenticati dei due artistici fanali posti sul portone, che sono trasandati e guasti. Ed ecco la risposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Verza: «La casa Caprin è di proprietà privata; pertanto si è provveduto a invitare i proprietari a restaurare i due artistici fanali, restituendoli al decoro richiesto dal particolare pregio della facciata. Il Comune si riserva di controllare che il lavoro venga eseguito».

▣

L'istituzione di un senso unico lungo la salita di Zugnano, che è molto stretta e priva di marciapiedi, è stata sollecitata dal consigliere Pittoni (PSI). E questa è la replica dell'assessore alla Polizia urbana, Romano: «Si tratta di una strada con un transito tipicamente residenziale e che non ha nelle immediate vicinanze una parallela: tali circostanze fanno ritenere tecnicamente non necessaria e praticamente inopportuna una disciplina restrittiva come quella del senso unico di circolazione, che scontenterebbe inevitabilmente buona parte degli abitanti della zona».

▣

Il consigliere de' Vidovich (MSI) si è rivolto al competente assessore per sapere se non intenda intervenire presso l'ECA «per porre fine all'ingiustificata stipula di contratti a termine con il personale dell'ente, che sono vietati espressamente dalla legge 18 aprile 1962 n. 230 e che la Magistratura ha ripetutamente dichiarato illegittimi in numerosi casi analoghi».

▣

«Una delicata situazione che concerne il personale dell'ONMI e l'attività stessa degli asili-nido» viene prospettata dal consigliere Jole Burlo (PCI), secondo il quale «si corre il rischio di vedere ridotta tale attività di questi asili che sono già impossibilitati di accogliere tutte le richieste di madri-lavoratrici». All'interrogante risulterebbe infatti che «allo stato attuale mancherebbero ben otto persone addette agli asili, personale che non può essere sostituito dato lo stato deficitario dell'ONMI nazionale: e non possono essere assunti nuovi dipendenti senza il preventivo benestare dell'organo centrale. Inoltre, in base al nuovo contratto di lavoro, già con il 1.o gennaio 1971 il personale dell'ONMI dovrebbe svolgere 42 ore settimanali, mentre continua ad effettuarne 46 data la sua insufficienza. Con il prossimo 1.o luglio l'orario, secondo lo stesso contratto, dovrebbe scendere a 40 ore, per cui pare che si stia pensando di risolvere il problema attraverso un ricupero settimanale, possibile con l'eliminazione del servizio di asilo al sabato. Se si considera — soggiunge l'interrogante — che moltissime domande non sono state accolte in quanto gli asili sono insufficienti, procedere all'eliminazione del servizio nella giornata di sabato sarebbe una cosa assurda». E conclude chiedendo al competente assessore quali passi intenda compiere per avere in primo luogo una cognizione esatta della situazione e quali interventi l'Amministrazione comunale intenda fare per sollecitare la soluzione del problema tenendo presenti le esigenze delle famiglie e dello stesso personale interessato, che con tanta abnegazione assolve al suo compito.

▣

All'assessore al Bilancio il consigliere Morelli (MSI) ha posto il seguente quesito. Desidera sapere «quale sia l'esatta posizione dell'Amministrazione comunale nei confronti dei dipendenti in ordine alle trattenute per la ricchezza mobile e la imposta complementare; e in particolare se le trattenute operate dall'Amministrazione comunale siano da ritenersi indebite; se, più precisamente, vi siano state e tuttora sussistano formazioni di residui passivi; quale sia stato l'accertamento dell'Ufficio imposte dirette eseguito nel 1959 ed afferente agli anni dal 1955 al 1958; e per quale motivo soltanto nel 1959 il Comune avrebbe versato all'Ufficio imposte dirette tutto il dovuto». Il consigliere chiede infine «se per ragioni di correttezza amministrativa l'assessore al Bilancio non ritenga di chiarire, in modo particolareggiato, al Consiglio comunale tutta la vasta e complessa materia anche alla luce di possibili azioni legali che un gruppo di dipendenti comunali intenderebbe iniziare nei confronti dell'Amministrazione».

▣

«Dalle comunicazioni fornite alla stampa ed al Consiglio comunale risulta — secondo il consigliere Cesare (PSDI) — che i lavori della nuova scuola media dei Campi Elisi sono stati aggiudicati a un'impresa costruttrice locale, per cui l'opera, per dichiarazione dell'assessore ai Lavori pubblici, sarebbe iniziata "entro breve tempo". Ora, tale dichiarazione risale allo scorso dicembre. Dato il tempo trascorso e poiché ancora non è stato provveduto alla sistemazione del cantiere, desidero conoscere le ragioni per le quali l'opera non è stata neanche cominciata e quali ostacoli e di quale natura si frappongano all'inizio dei lavori di una scuola che interessa tutto il vasto rione dei Campi Elisi».

▣

«E' noto a tutti — rileva il consigliere Guglielmi (PCI) — che sulle vie Nazionale e di Prosecco-Opicina si svolge quotidianamente un intenso traffico, per cui il pericolo per i pedoni che attraversano è sempre presente; è del 21 aprile scorso l'investimento di un'anziana passante ad opera di un automezzo militare sulla via Nazionale, nel punto in cui le strisce pedonali sono ormai scolorite». Da qui l'auspicio di un urgente ripristino della segnaletica orizzontale sulle importanti arterie.

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 19 aprile al 25 aprile 1971: scarlattina casi 14; febbre paratifoidea casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); morbillo casi 30 (di cui 1 da fuori Comune); varicella casi 27; parotite epidemica casi 31; rosolia casi 9; scabbia casi 5 (di cui 3 da fuori Comune); epatite infettiva casi 5 (di cui 1 da fuori Comune).

La festosa atmosfera che ha accompagnato l'inaugurazione della «Silvana boutique» di Largo Pitteri 1 aveva qualcosa di noto. A molti, ma soprattutto a molte signore eleganti, avrà riportato alla memoria un'altra inaugurazione, avvenuta nel 1955. Diverso l'ambiente; diverso, ma non tanto, il settore di vendita; ma gli stessi, invece, i protagonisti, Zinelli e Perizzi, creatori oggi come allora del locale e Silvana che porta alla scelta delle signore quanto di più attuale c'è nel campo della moda. E la stessa, inoltre, la caratteristica più peculiare della iniziativa di Silvana, oggi come allora; presentare, cioè, capi che siano non solo eleganti, ma anche unici e assolutamente esclusivi.

Oggi come allora, Zinelli e Perizzi hanno dato il meglio di sé nella realizzazione. L'ambiente è sobrio, originale ed elegante; ma soprattutto è nuovo, al di fuori dei clichés usuali e al di fuori dei moduli che sono ormai divenuti anch'essi convenzioni. Anche l'ambiente, insomma, è un modello esclusivo.

UN ATTO DI TEPPISMO NOTTURNO

In fiamme la capote di una vettura in sosta

Ancora un'azione di teppismo anti-auto l'altra notte in via Belpoggio. Dopo il rovesciamento di alcune vetture sul colle di San Giusto due settimane fa e lo sfregio con temperini e vernici su una decina di automobili parcheggiate lungo le via Cadorna, Diaz e Lazzaretto Vecchio, ancora una volta ignoti hanno infierito contro automobili. Questa volta si è trattato dell'incendio della capote di una Bianchina compiuto da ignoti.

La denuncia è stata sporta dalla signora Maria Massaro in Morin di 56 anni abitante in via Belpoggio 16, al Commissariato di Pubblica sicurezza di Città Vecchia, per danneggiamento con fuoco della sua vettura targata TS 48538, lasciata in sosta la notte scorsa nei pressi della abitazione. Benché i danni lamentati non siano rilevanti lo episodio per se stesso è grave e va ad aggiungersi alla ormai troppo lunga serie di atti di teppismo localizzati ormai principalmente nel rione di Città Vecchia. Si impone, pertanto, da parte degli organi di polizia, una più stretta e rigorosa vigilanza al fine di scongiurare il dilagare dell'odioso fenomeno.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pio — Il sole sorge alle 4.55 e tramonta alle 19.09. La luna nasce alle 8.53 e tramonta domani alle 0.28.

Ieri: temperatura massima 18,5, minima 7,3; pressione mb. 1017,4 in aumento; umidità 62 per cento; cielo sette decimi coperto; pioggia mm 9,3; vento km 9 da Ovest; mare leggermente mosso con temperatura di 15,1 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 15.30 con cm 15 sopra il l.m. e alle 22.40 con cm 20 sopra il l.m.; bassa alle 17.40 con cm 13 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 7.35 con cm 32 sotto il l.m. e alta alle 18.15 con cm 21 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

LAVORI A TEMPO DI RECORD

ASFALTATA NELLA NOTTE LA GALLERIA SANDRINELLI

L'asfaltatura della Galleria Sandrinelli è stata compiuta a tempo di primato questa notte; iniziati i lavori in piazza Vico alle 22.20 di ieri sera sono stati ultimati questa mattina alle 5.

L'opera fa parte di un lotto di lavori che comprende la copertura dei binari del tram ormai inutilizzati con un manto di conglomerato bituminoso a caldo sia nella Galleria Sandrinelli che in quella di San Vito. Finanziati dall'Acegat sotto la direzione della ripartizione lavori pubblici del Comune i lavori comprendono anche la copertura dei binari in via Silvio Pellico, piazza Goldoni, corso Italia, via Carducci e piazza della Borsa.

Il lavoro viene eseguito con eccezionale alacrità dall'impresa Mattiroli di Gorizia che ha vinto a suo tempo l'appalto.

Naturalmente, svolgendosi di notte, l'esecuzione dei lavori è favorita dalla assenza del traffico che nelle ore diurne ostacolerebbe e ritarderebbe la realizzazione.

Con la copertura dei binari inutili si eliminerà anche una insidia per gli automobilisti che specialmente nelle giornate di pioggia possono essere coinvolti in pericolose scivolate. Si eliminerà altresì anche l'antiestetica presenza dei binari che seppure per un effetto ottico facevano sembrare le strade più strette di quanto in realtà lo siano. L'opera lodevole dell'Acegat giunge a seguito di numerose lamentele di cittadini di cui il nostro giornale si è fatto ripetutamente il portavoce.

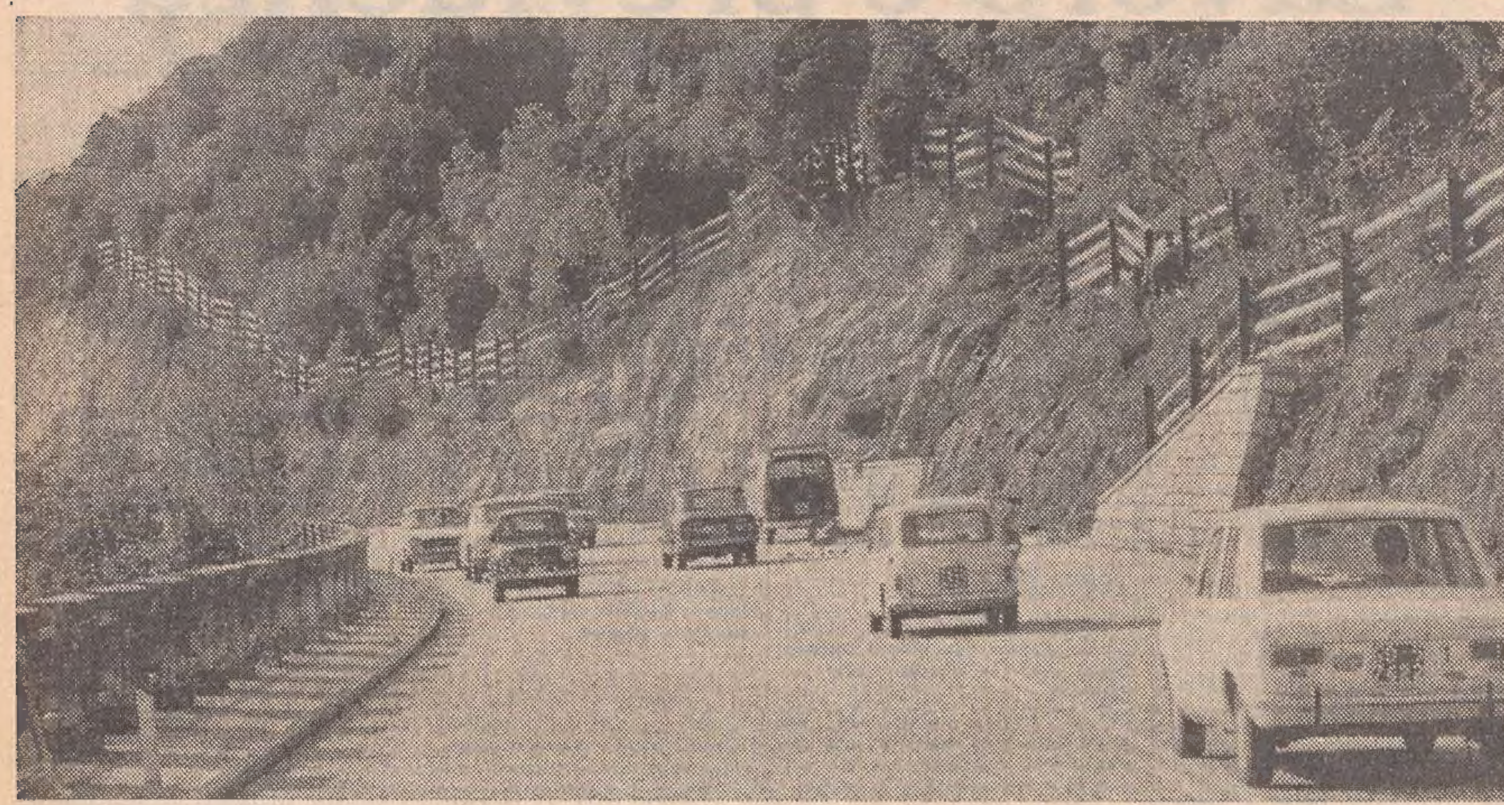
La «Jeanne d'Arc» alla Stazione marittima

Questa mattina alle ore 8.30 attracca lungo la banchina della stazione marittima la portaelicotteri «Jeanne d'Arc». Nel suo viaggio intorno al mondo e ai porti dell'Adriatico la bella unità della marina da guerra francese viene scortata dalla nave avviso «Victor Schoelcher». Uno stormo di elicotteri si alzerà in volo, dal suo grande ponte, per portare il loro rombante saluto al nostro porto.

Ieri sera, con il treno proveniente da Roma, sono giunti nella nostra città l'ambasciatore di Francia, Burin des Roziers e l'addetto navale, i quali sono stati ricevuti dal comandante del dipartimento marittimo, ammiraglio Longanesi Cattani, dagli amiragli Baratelli e Sambuy e dal barone Goffredo de Banfield, console onorario di Francia nella nostra città.

Alle ore 9, il comandante della «Jeanne d'Arc», dopo le visite protocollari, raggiungerà villa Tripcovich, residenza del console de Banfield, dove si incontrerà con l'ambasciatore del suo paese.

O. K. Corral sulla Costiera



(«Giornalfoto»)

No, così non va. E' giusto che si provveda affinché massi eventuali non cadano sulla Costiera, con le prevedibili conseguenze (a questo bastano già la velocità e i sorpassi); ma ad arrivare a una specie di O.K. Corral, di Fort Apache, di Canadà tipo Passaggio a Nord-Ovest, la storia è un po' più lunga e meno credibile. Troppo rudi e grezze e visibili, insomma, queste staccionate. Meglio sì di barriere (o trincee) di cemento, ma oggi le risorse della tecnica sono infinite, e se proprio qualcuna è caruccia, suvvia col salvadanaio. Il nostro paesaggio merita queste attenzioni, visto anche che tutta la zona è protetta dalla legge per la tutela delle bellezze naturali, e non per eventuali allenamenti di cow-boy o per girare film western. La parola, comunque, ai responsabili.

DOMANI E DOMENICA IL TROFEO NAZIONALE

Modelli radiocomandati in gara dalle nostre rive

Il bacino San Giusto, cioé lo specchio di mare che si faccia sulla piazza dell'Unità d'Italia ed è compreso tra la Stazione marittima ed il molo Audace, è stato scelto per lo svolgimento della regata nazionale di modelli radiocomandati di imbarcazioni promossa dalla sezione provinciale triestina dell'Associazione modellistica navale nazionale «Navimodel», cioé del Gruppo «Antares».

La gara si svolgerà secondo il regolamento internazionale «Naviga» con il seguente programma: nella mattinata di sabato 1.o maggio ritrovo dei concorrenti, punzonatura, controllo quarzi, ecc.; alle ore 14.30 avranno inizio le partenze, mentre alle 18 si chiuderà la prima giornata delle competizioni, che riprenderanno all'indomani, domenica 2 maggio, alle 8, per proseguire fino alle 16, salvo alle 13 una breve interruzione per la colazione. La cerimonia della premiazione avrà luogo alle 17.30. Il programma indicato si svolgerà con qualsiasi tempo, salvo il caso di bonaccia che venisse riscontrata al momento della gara; potranno essere eliminate eventualmente le gare nel pomeriggio di domenica.

La competizione nazionale intitolata «Trofeo Golfo di Trieste» è riservata a yacht-modelli radiocomandati della categoria F-5-M.

La regata si presenta di estremo interesse per la sempre crescente attività che si sta svolgendo in questa disciplina e perché il progresso tecnico mette oggi a disposizione delle vere e proprie classi di modelli da regata, ognuna con propria formula di stazza, limitante le varie caratteristiche per rendere equa la competizione. Con l'introduzione del radiocomando le regate con modelli a vela sono diventate più importanti per la presenza continua dello «skipper», quasi egli si trovasse effettivamente a bordo. Tra le varie attività umane, che non hanno fine diretto di lucro, il modellismo da competizione è tra le poche che ancora racchiudono in sé arte, scienza e passione.

DUE MILIARDI E MEZZO DI REDDITO LORDO

I coltivatori diretti domenica in assemblea

Valorizzazione della produzione e del lavoro

Mentre a Roma si va svolgendo il congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti, la Federazione dei coltivatori diretti di Trieste si prepara per la sua ventunesima assemblea annuale generale, che avrà luogo domenica 2 maggio nella sala convegni di via San Nicolò 5.

L'annuale assise della Coldiretti triestina ha sempre rappresentato e continua a rappresentare un avvenimento importante nell'attività economica della nostra provincia. Questa attività, pur non esprimendo la nostra provincia caratteristiche agricole di particolare rilievo, rappresenta sempre un settore che concorre, con i suoi due miliardi e mezzo di reddito lordo, alla formazione del reddito globale delle varie attività produttive locali. Inoltre, la situazione geopolitica del territorio di Trieste ne fa un'entità di sensibilissima strutturazione economica che richiede interventi appropriati e incisivi e che, ad una superficiale indagine, potrebbero apparire anche non determinanti.

La battaglia coraggiosa della Federazione coltivatori diretti di Trieste è volta tutta, da più di vent'anni, alla difesa tecnica ed economica dell'agricoltura locale e alla valorizzazione della produzione e del lavoro delle sue umili genti. Da qualche anno affianca l'opera della Federazione l'Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura che, sorta con programmi e scopi di studi e ricerche a livello scientifico, ha già posto allo studio specifici problemi relativi allo sviluppo della produzione agricola locale in due settori particolarmente suscettibili di raggiungere un alto livello di produzione industrializzata come la floricoltura e l'orticoltura.

Al vertice dirigenziale dell'organizzazione c'è il dott. Rustia-Traine: la conoscenza dei problemi (che gli deriva dall'esperienza acquisita nell'anteguerra in analogo settore in altra provincia di confine) e la dinamicità che gli sono proprie, hanno consentito alla Federazione di portare gradualmente a soluzione non pochi problemi interessanti il settore (ed altri ne porterà auspicabilmente a compimento), anche se costretta a muoversi fra le difficoltà proprie dell'ambiente rurale locale e a superare ostacoli di natura psicologica, creati dalla propaganda interessata sul piano ideologico e sociale, di organizzazioni avversarie.

Nell'assise di domenica saranno messe in rilievo queste difficoltà, alla presenza di autorità, rappresentanti di enti ed associazioni economiche e sindacali e di numerosi coltivatori diretti aderenti alla Federazione, che vi interverranno compatti, per esprimerle la propria solidarietà. In quell'occasione non si farà a meno di mettere in evidenza le mete conseguite e da conseguire, fra le quali ultime, importantissima, quella dell'equiparazione dei redditi agricoli con quelli degli altri settori produttivi, attraverso una obiettiva difesa dei prezzi dei prodotti del suolo all'origine, nonché dell'incentivazione nella nostra provincia delle colture in serra.

L'assemblea, come abbiamo annunciato, avrà inizio alle ore 9 precise e sarà presieduta dall'on. Giacomo Bologna, presidente onorario della Federazione, mentre la relazione sull'attività della Federazione durante l'anno 1970 sarà svolta dal dott. Rustia-Traine.

Le aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1971-1972, possono presentare entro le ore 12 del 15 maggio 1971, al Comune — Ufficio presentazione degli atti - stanza n. 32 — la relativa domanda redatta su carta da bollo corredata dai documenti prescritti secondo le modalità contenute nell'apposito avviso. Le copie di quest'ultimo possono venir ritirate giornalmente dalle ore 9 alle 12, presso la stanza n. 107 della Ripartizione VI - Pubblica istruzione del palazzo municipale.

UNO STANZIAMENTO DI DIECI MILIONI

Gli studi delle grotte favoriti dalla Regione

Preziosa l'attività dei numerosi gruppi

Contributi per un ammontare complessivo di 10 milioni di lire, a favore di 14 gruppi speleologici, centri, circoli e sodalizi operanti nel Friuli-eVenezia Giulia, sono stati approvati dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore Giust. Tali contributi sono volti ad incoraggiare le ricerche scientifiche, gli studi sui fenomeni carsici, l'organizzazione di congressi, convegni, corsi di studio, conferenze ed ogni altra iniziativa che abbia come fine la diffusione, il progresso e la sicurezza delle attività speleologiche.

Il provvedimento giuntale è stato adottato in base alla legge regionale n. 31 del 1970, con la quale è stata rifinanziata e modificata la precedente legge regionale n. 27 del 1966, recante norme d'integrazione della legge statale 29 giugno 1939, n. 1497, per la tutela del patrimonio speleologico della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le ragioni di fondo di questo strumento legislativo vanno ricercate nella necessità di continuare quell'azione della Regione, già iniziata con la precedente legge e volta ad integrare la tutela esercitata dallo Stato ed a valorizzare il patrimonio speleologico del Friuli-Venezia Giulia, che è particolarmente cospicuo e ricco di interesse sotto il profilo scientifico, economico e turistico.

Va rilevato che in questi ultimi anni, grazie anche alle provvidenze messe in atto dalla Regione, l'attività dei numerosi gruppi operanti nel Friuli-Venezia Giulia è stata particolarmente intensa. Tale attività si è estrinsecata in esplorazioni, prospezioni e rilievi delle grotte; in studi sui fenomeni carsici; nella partecipazione a convegni e congressi; nello svolgimento di corsi di aggiornamento speleologico; nell'allestimento di apposite stazioni di ricerca nelle principali cavità naturali, eccetera.

Quanto mai giovevole si è dimostrata poi l'istituzione del Catasto regionale delle grotte. Esso consiste in un complesso di dati metrici, topografici, scientifici, storici e bibliografici, che — con evidente vantaggio — sono posti a disposizione degli studiosi, dei ricercatori, degli speleologici e di chiunque ne abbia interesse.

Mostra d'arte e fantascienza

Il Sindacato autonomo degli artisti, pittori, scultori e incisori della regione Friuli-Venezia Giulia organizza in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, una esposizione internazionale di arte e fantascienza, che verrà allestita nella sala del Palazzo Costanzi ed inaugurata ai primi di luglio in occasione del IX Festival del film di fantascienza.

La mostra avrà quest'anno dimensioni diverse, non tanto per un eventuale maggior numero di lavori esposti quanto per l'allargamento della partecipazione, che includerà alcuni noti artisti italiani, austriaci e jugoslavi di chiara fama scelti tra gli esponenti più validi del genere fantastico surreale. Tale partecipazione avverrà su invito della presidenza, con intesa specifica che le opere presentate dovranno essere attinenti al tema programmato. Oltre agli artisti invitati potranno presentare le loro opere tutti i pittori e scultori che operano nella nostra regione, che passeranno il vaglio di scelta.

La commissione sarà composta da Mascherini, Deluigi, Romeo Daneo, Zigaina, Marussi, Mazzi, Coloni, Pagan ed il segretario generale Orlando. Il bando regolamento con tutte le modalità è alle stampe e verrà inviato in tempo utile agli interessati per posta.

L'Istituto Nautico di Trieste rende noto che sono aperte le iscrizioni agli esami di idoneità alle varie classi. Gli interessati possono chiedere informazioni presso la segreteria dell'Istituto dalle ore 10 alle 12 nei giorni feriali.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 30 aprile.

ARRIVI: mc. «Tollana» (liberiana), mn. «Lastovo» (jug.), mc. «Tellaro» (it.), mn. «Slovenija» (jug.), mc. «San Catello» (it.), mn. «Sicadria» (panamense), mn. «Duino Bay» (it.), mn. «Warrington» (it.), mn. «Loverval» (belga), mn. «Bernina» (it.), mc. «Megalo Chari» (ellenica), mc. «Jenny» (norvegese), mc. «Aro» (liberiana), mc. «British Bombardier» (britannica), mn. «Asiout» (egiziana).

PARTENZE: mn. «Orjula» (jug.), mc. «Souvretta» (liber.), mc. «Sarda» (it.), mc. «Alnair» (liber.), mc. «Tellaro» (it.), mc. «San Catello» (it.), mn. «Piero Foscari» (it.), mc. «British Queen» (brit.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Enri» (it.), mn. «Città di Catania» (it.), mn. «Borovnica» (jug.), mn. «Beckumersand» (germanica), mc. «Ignazio Bibolini» (it.).

SEGNALAZIONI

Le nostre colpe: parliamone

«Care "Segnalazioni", convalescente e bisognosa di un po' di aria buona, mi sono trovata a fare in questi giorni una passeggiata lungo la parte alta di via Commerciale, nel tratto che va dalla chiesetta di Cologna fino all'Obelisco. E' una zona molto suggestiva e che conosco molto bene: durante tutta la mia non lontana giovinezza ne ho percorso strade e sentieri e avevo un ricordo molto bello del bosco che costeggia la strada e della vista stupenda.

«Ma è stato, il mio, un ben triste ritorno alla natura, perché invece che primule e violette ho visto barattoli, scatole, bottiglie, cassette, cartaccie, sacchetti di plastica, materassi sventrati, bidet rotti, lavandini a pezzi, lampadine, vecchie radio sfasciate, un divano rosso, mobiletti sgangherati, catini sfondati, copertoni d'automobile e, penzolante da un ramo basso, un triciclo rotto: insomma tutto l'indescrivibile ciarpame che va sotto il nome generico di "rifiuti".

«Lo stesso spettacolo desolante mi si è presentato nella zona a monte del campo sportivo di Cologna, un tempo bellissima e ora tutta cosparsa di immondizie.

«Chiedo a voi e a chi mi leggerà: come abbiamo potuto arrivare a questo punto? Come hanno potuto deteriorarsi in questo modo la nostra educazione, il nostro civismo, le nostre tradizioni se siamo arrivati a deturpare in tal maniera queste belle e dignitose zone di verde della nostra città?

«Come possiamo mettere sotto accusa il Comune perché rovescia montagne di immondizie a Trebiciano, se poi, singolarmente, ciascuno di noi fa altrettanto trasformando in squallide discariche le poche zone di verde che ci rimangono ai margini della città?

«Il tipo di rifiuti che ho visto è tale da escludere si tratti dei soliti "turisti" jugoslavi (che pure hanno le loro colpe e ai quali andrebbe detto che è una ben povera civiltà quella che ci fa essere pulitissimi in casa nostra e sporchi in casa altrui).

«No, in questo caso siamo noi cittadini i responsabili dei bidet rotti e dei materassi sfondati che fioriscono nei nostri boschi. Ma perché? Cosa ci fa scegliere il verde di un prato piuttosto che il bottino di casa? La mancanza di bottini o la mancanza di educazione?

«Vorrei tentare di fare, con il vostro aiuto, una specie di esame di coscienza collettivo: e stabilire, se possibile, fino a dove arriva la responsabilità di uno e dove cominciano le responsabilità degli altri. E una volta analizzato il fenomeno in tutte le sue componenti, vedere se è possibile porvi in qualche modo rimedio, per evitare di finir soffocati dai nostri stessi rifiuti.

«I triestini erano molto orgogliosi, una volta, della fama di città civilissima e pulita di cui godeva Trieste e non disdegnavano di parlare con una certa sufficienza della scarsa pulizia che caratterizzava altre città italiane. Eb bene, uno sguardo alle colline e alla periferia di Trieste dovrebbe bastare a convincerli che oggi c'è molto poco di che andar fieri: poche altre città d'Italia ci eguagliano in squallore e sporcizia.

«In molte, invece, si notano tentativi ed espedienti per rimediare al dilagare ossessivo delle immondizie: i grandi sacchi di plastica, tanto per fare un esempio, dati in dotazione ai cittadini che ho visto in molte città e che evitano lo spargersi dei rifiuti ai quattro venti, perché non vengono adottati anche da noi? E' forse una soluzione troppo semplice e immediata?

«Parliamone: cittadini e reggitori della cosa pubblica. E poi vediamo se oltre che di parlare siamo anche capaci di fare qualcosa. Perché certi momenti vien proprio da dubitarne. V. B.».

Bimbi in colonia

«Care "Segnalazioni", mi potreste forse indicare a chi devò rivolgermi per mandare un poco in montagna il mio bambino di dieci anni? Le colonie scolastiche sono a favore dei più bisognosi; siccome io lavoro, naturalmente potrei pagare qualche retta, ma non posso portarlo in vacanza. Il tempo per andare a informarmi, senza sapere esattamente a chi rivolgermi (scuole private o religiose), non ce l'ho, e così ho pensato a voi; so che aiutate molto, spero aiuterete anche me, pubblicando questa lettera, e che qualche ente vorrà rispondermi. Vi ringrazio di cuore». Lettera firmata.

Il Viale... a mezzadria

«Care "Segnalazioni", sul "Piccolo" del 21 aprile, è stato reso noto il progetto predisposto dal Comune per disciplinare la viabilità nel viale XX Settembre. Secondo tale piano, il lato sinistro da via Piccolomini a piazza dei Volontari Giuliani verrà riservato ai pedoni.

«Non discuto il provvedimento, del resto forse anche giusto, ma chiedo: dove posteggeranno le circa 150 auto, dico 150, che attualmente sostano in quel tratto? Per tanti automobilisti, che come me abitano nella zona, la situazione diventerà insostenibile se si pensa che nelle vie più o meno vicine non c'è ormai più un metro di spazio libero.

«Rivolgo, pertanto alle autorità che dovranno decidere la preghiera di esaminare benevolmente l'opportunità di modificare in qualche modo il ventilato provvedimento, magari permettendo il parcheggio almeno nelle ore notturne, al fine di alleggerire il certissimo grave disagio che dovranno subire i suddetti... sloggiandi. Grazie per la ospitalità. Mario Carlesi».

L'«orario MEC» e il pranzo di chi lavora

«Care "Segnalazioni", in merito a quanto scritto dal dott. Venturi, di Torino, sull'orario MEC e pubblicato il 28 aprile, mi sono posto questa domanda: il medico di Torino di "passaggio a Trieste" sa come vive la grande maggioranza dei lavoratori italiani? Direi di no. Perché se lo sapesse, non avrebbe scritto "che a mezzogiorno l'italiano deve consumare un pasto regolare in tutta comodità e ritornare al proprio posto di lavoro dopo un adeguato periodo di riposo tanto necessario quanto più ci avviciniamo all'estate...".

«Vorrei consigliare il dott. Venturi di recarsi nelle grandi e piccole fabbriche, nelle officine, nei cantieri edili, sui campi, e farsi un'idea di come "consumano i pasti e riposano" i lavoratori italiani. E ce ne sono milioni!

«Io non ho motivo, naturalmente, di dubitare della buona fede e delle buone intenzioni del "dott. Venturi di Torino di passaggio a Trieste", ma egli mi consenta di dire che il suo scritto, anche se ovviamente non lo era, poteva sembrare uno scritto di comodo ispirato da qualche persona abituata a fare la penichella di un paio d'ore, per rimanere poi in ufficio fino a sera inoltrata, non sapendo come impiegare il tempo libero... Cordiali saluti, Giorgio Bonazza, dipendente di una compagnia di assicurazioni».

Per andare a Miramare c'è già un autobus

«Ritengo opportuno offrire qualche chiarimento al lettore Bruno Marini, autore della segnalazione "Col '6' a Miramare" pubblicata il 27 aprile. Il signor Marini si dimostra interessato al prolungamento della linea "6" fino a Miramare, sia pure ad un prezzo arrotondato di lire 100 per l'intera corsa (e altre 100 lire per il ritorno). Accenna all'opportunità di evitare un notevole disagio ai cittadini ora che siamo vicini alla stagione dei bagni, alle accresciute visite al Castello, nonché agli spettacoli di "Luci e suoni". Il proponente si accontenterebbe di un passaggio a Miramare anche ogni seconda corsa, ciò che corrisponde ad intervalli di circa tre quarti d'ora.

«Evidentemente il lettore Marini non è al corrente di un fatto: durante la bella stagione esiste da anni un ottimo collegamento con autobus privato tra Barcola e Miramare ogni mezz'ora, e durante l'inverno ogni ora, in piena coincidenza con l'autobus dell'Acegat al capolinea di Barcola. In aggiunta, anche le condizioni di spesa sono migliori di quelle proposte. Oggi per andata a Miramare e ritorno compreso si spendono infatti 160 lire in tutto anziché 200. L'autobus privato chiede lire 60 per andata a Miramare e ritorno compreso, e non lire 100 come si propone con l'attuazione del prolungamento. Annamaria Russo».

Nell'era dei juke-box



(«Giornalfoto»)

Piccole, deliziose scoperte. Nell'era dei juke-box esiste ancora qualche picola semisconosciuta oasi in cui, come nel buon tempo antico, ci si diletta con la musica tranquilla e serena di un piano e di una chitarra (e c'è anche un altro singolare strumento ad arco, costruito in casa). La simpatica scoperta l'abbiamo fatta in via Pola, nella nuova periferia che si allarga intorno alla vecchia Trieste, ed è una trattoria dove il pianoforte è a disposizione dei clienti, ed ogni sera c'è un concertino, e spesso alla musica si unisce il canto. Il fotografo ha colto al piano il maestro Bidoli, un gradito habitué, con i fratelli Angelo ed Eugenio Scheriani (quest'ultimo è il marito della proprietaria). Buona e sana musica, buona e sana l'atmosfera. E gente allegra il ciel l'aiuti.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Parlar chiaro sulle tre miglia della famosa pesca a strascico

Il consigliere nazionale della Federazione italiana della pesca sportiva, Renato Del Castello, ci scrive:

«Egregio signor Direttore, con riferimento alle precisazioni esposte dall'assessore regionale all'Industria e commercio, prof. Giuseppe Dulci, che sul "Piccolo" del 22 aprile è intervenuto cortesemente sul problema della pesca a strascico da me sollevato in qualità di consigliere nazionale e presidente della sezione triestina della Federazione italiana della pesca sportiva e delle attività subacquee, mi corre l'obbligo di fare alcune considerazioni. Lungi da me l'idea di aprire una polemica, la prego di ospitare questa mia al fine di chiarire la posizione della Federazione che localmente rappresento.

Per quanto riguarda la legge regionale n. 45 del 16 dicembre 1970, che come è noto prevede la concessione di contributi ai pescatori, ho affermato, e mi pare di poterlo ribadire, che con i fondi messi a disposizione dalla Regione, i pescatori, già forti delle deroghe concesse dalle commissioni consultive per la pesca che operano presso le Capitanerie di porto — deroghe che non si possono ritenere definitive fino alla ratifica delle stesse da parte del Ministero della Marina mercantile, sentito il parere della commissione centrale — invece di impiegare i fondi ricevuti per il rinnovo di barche, l'acquisto di motori e di attrezzature in genere permesse dalla legge per la pesca nell'ambito delle tre miglia, tendono a specializzarsi — e qui il pane quotidiano non c'entra — per esercitare la pesca a strascico sino a un miglio e mezzo dalla costa, dando ottimisticamente per scontato che qualcuno controlli anche questi limiti ridotti.

Poiché l'esperienza ci ha insegnato che questo compito non è di facile esecuzione accadrà che si vedranno pescare in punti molto vicini alla terra non rispettando i segnali posti dalla pesca costiera e asportando reti ed attrezzature per valori ingenti, sicché al danno già rilevato ne aggiungeremo un altro, mandando in rovina il pescatore impossibilitato a trovare il capitale necessario per ripristinarle.

Il mio riferimento alla "leggerezza" non voleva essere riferito agli organi regionali preposti, bensì a coloro che al tavolo della trattativa appoggiano, giustificandole con argomentazioni economico-sociali, le richieste degli interessati, scordando che la tutela ed il miglioramento costante della riserva biologica del mare si può ottenere soltanto con uno sfruttamento razionale della platea continentale, dove il pesce trascorre i primi stadi vitali senza che intervenga l'azione distruttiva dei grossi mezzi che dragano il mare sottocosta. E qui mi ricollego a quel punto della mia lettera in cui prevedevo la possibilità che i pescasportivi venissero tacciati di mancanza di sensibilità nei riguardi dei pescatori professionisti, ed affermo che chi lo pensa è senza meno in mala fede.

Se nella zona di Monfalcone ci sono 200 pescatori che esercitano la pesca a strascico, ce ne sono altri 200 — e questi sono dati abbastanza attendibili — che esercitano la piccola pesca nell'ambito delle tre miglia. Esiste per entrambi i gruppi uno spazio ristretto, dove in condizioni difficili entrambi operano per vivere. Autorizzando l'ingresso nella fascia delle tre miglia — dove oggi, si badi bene, si pesca con gli attrezzi permessi dalla legge e con la simpatia degli idrobiologi — a dei pescatori che, forti delle deroghe di cui sopra, potrebbero esercitare una pesca a strascico sistematica, a lungo andare si rovinerebbero irrimediabilmente il fondo marino e subito si danneggerebbero socialmente e materialmente quelli dediti alla pesca costiera che forse potrebbero venir tentati anche loro all'uso delle reti a strascico, se non altro per autodifesa. Rimane poi sempre la ultima considerazione che si può fare: un depauperamento della fauna marina in prossimità della costa porterebbe anche un danno al turismo, ai pescasportivi e, in definitiva, alla società in cui viviamo.

Questa è la posizione della FIPS, che è intervenuta in merito a questo problema secondo le finalità derivanti dal proprio statuto.

Per quanto mi riguarda l'argomento è chiuso, convinto che esso ormai è stato sviscerato in tutti i suoi aspetti. Non mi resta che auspicare che, alla fine, subentri in tutti il buon senso, in quanto il patrimonio naturale è un bene troppo prezioso perché si rischi di distruggerlo.

PARAPIGLIA DI ZINGARI ATTORNO AL FURGONE FUNEBRE

Senza pace il caro estinto

Ucciso da un rivale in Toscana veniva trasferito in Jugoslavia Alla Stazione centrale è dovuta intervenire la nostra polizia

Un carro funebre con bara e ghirlande fermo nei pressi della Stazione centrale è stato attorniato da una tribù di zingari che a un certo momento si sono azzuffati. Informata la polizia, giungevano sul posto il maresciallo Zotti accompagnato dall'appuntato Camuffo; coadiuvati da una guardia di finanza hanno affrontato decisamente la situazione che si stava facendo sempre più precaria. Attorno al carro un capannello di nomadi, in prevalenza donne e bambini, si stavano accapigliando per motivi che al momento non era possibile accertare, anche perché le spiegazioni date da alcuni dei contendenti erano assolutamente incomprensibili a causa del particolare idioma usato.

Più a motti che a parole, dunque, il maresciallo è riuscito a calmare gli animi dei nomadi litigiosi. E finalmente è scaturita, sebbene piuttosto stentata e frammentaria, una spiegazione.

Nel carro funebre, categoria lusso, c'era una bara ed in essa la salma di un loro congiunto ucciso in Toscana da un componente della tribù di Prato, e gli zingari che facevano capannello tentavano di spiegare che avevano raggiunto Trieste per curare il proseguimento del feretro fino a Banja Luka, in Jugoslavia, dove la salma deve trovare adeguata sepoltura.

Successivamente, sulla base dei documenti esibiti dagli addetti della ditta di pompe funebri «Misericordia di Prato» e rilasciati dalle autorità toscane, è stato possibile accertare che la salma era quella dello zingaro Ismir Hadzovic, di 25 anni, ucciso alcuni giorni addietro da un altro zingaro attualmente detenuto nelle carceri giudiziarie di Prato. La sosta momentanea del carro funebre nei pressi della nostra Stazione centrale era dovuta al fatto che i componenti della tribù volevano essere uniti per tributare le estreme onoranze al defunto, nonché alla necessità del disbrigo delle pratiche presso il Consolato jugoslavo, necessarie per poter far proseguire il feretro.

La chiarificazione è riuscita a bloccare l'agitazione ormai vivace dei congiunti e degli altri membri della tribù i quali saliti su cinque tassì fatti intervenire dalla polizia hanno seguito il feretro fino al valico di confine accompagnati dagli agenti del locale Ufficio stranieri. Il mesto ma agitato e colorito episodio ha suscitato la più viva curiosità dei numerosi passanti che si sono fermati ad assistere all'eccezionale fuori programma funebre.

Protesta al «Da Vinci»

L'assemblea generale del «Da Vinci» ha emesso un comunicato contro il provvedimento disciplinare con il quale è stato sospeso per cinque giorni uno studente dell'istituto, chiedendo che il provvedimento venga annullato e che vengano sentiti l'interessato, il capoclasse e due studenti delegati dal comitato per le questioni disciplinari, nella riunione del consiglio di classe della quinta A commerciale.

LE ORE DELLA CITTÀ

Oggi per la donna cristiana

La Giornata della donna cristiana coincide con la Festa di Santa Caterina da Siena, che ricorre oggi, venerdì 30 aprile. Santa Caterina, dottore della Chiesa e patrona d'Italia, è pure patrona del Centro italiano femminile che, nella cripta del Santuario Mariano di Monte Grisa, ha curato la costruzione di un altare dedicato alla santa senese. Oggi, per iniziativa del Centro italiano femminile, una Santa Messa verrà celebrata dall'Arcivescovo mons. Santin nella Chiesa di S. Antonio Nuovo alle ore 19. Tutte le donne di Trieste vi sono cordialmente invitate.

All'Associazione medica

Oggi, venerdì, alle ore 19 presso la sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo l'annunciata seduta scientifica di casistica clinica dell'Associazione medica triestina. Parleranno i dottori F. Franca, G. Giudici e F. Fortunato su di un caso di porfiria acuta intermittente; e il dott. P. Fioretti su di un caso di aneurisma dissecante cronico dell'aorta.

Repubblica dei Ragazzi

La settimanale riunione il «falò» - data la coincidenza di sabato con il 1.o maggio, viene anticipata ad oggi. La sede centrale sarà aperta alle ore 16.45. Alle 17 nel «ridotto» della sala «Istria» inizia la proiezione del giallissimo «Poirot e il caso Amanda». Negli intervalli: «Tribuna libera», illustrazione del programma della «Festa del lavoro» che verrà celebrata sabato 8 maggio con la premiazione degli «attivisti maggio 1970 - maggio 1971», e lotteria.

Convegni Maria Cristina

Mercoledì 5 maggio alle ore 16.30 nella sala maggiore del Circolo della RAS, padre Aldo Nardelli, del Centro culturale «Veritas», parlerà per i Convegni Maria Cristina sul tema: «Considerazioni teologiche del progresso».

Alla «Stella alpina»

Questa sera, venerdì, alle 20.30, nella sede di via Biasoletto 12, l'Associazione «Stella Alpina» curerà la proiezione di alcune pellicole a colori, fra cui quella riguardante la gita di due giorni effettuata a Pasqua presso il rifugio del Monte Reisseck, in Carinzia. L'ingresso è libero.

Consorzio antitubercolare

Il Consorzio provinciale antitubercolare informa che a partire da lunedì 3 maggio, il Dispensario antitubercolare di via San Marco 11 verrà chiuso per lavori di sopraelevazione e restauro. Il servizio dispensariale verrà continuato presso la sede del Dispensario di via Pondares 23 con il consueto orario.

La sede della SIOT

La Società italiana per l'Oleodotto transalpino S.p.A. informa che la sede sociale, la direzione e gli uffici sono stati trasferiti in piazza dell'Unità d'Italia 7. Questi sono i numeri del telefono: 69121, 69122, 69123 e 69124.

Orario dei fotografi

L'Associazione artigiani informa che a partire dal mese di maggio fino al 30 settembre, gli studi fotografici applicheranno l'orario estivo, e precisamente dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Al sabato la chiusura serale è alle 20, mentre lunedì mattina gli esercizi rimarranno chiusi. Per tutta la durata del periodo delle cresime, come è noto, gli studi resteranno aperti alla domenica, con orario normale.

Marionette al Cacciatore

Arrigo Serbo torna con le sue marionette nei rioni cittadini, portando questo spettacolo vecchio eppur sempre divertente. Come abbiamo annunciato, domani e domenica prossimi darà spettacolo in via dell'Eremo 259 (Cacciatore) alle ore 16, 18 e 20. Rivivranno sul piccolo palcoscenico le scene e gli eroi di un mondo fatto per i più piccini, ma che diverte anche i grandi.

Lectura Evangelii

Oggi, venerdì, nella sala di via San Nicolò 22, alle ore 19.15, il padre Domenico Scaroni o.p. terrà la lezione su: «Il profeta dell'Altissimo».

Combattenti comunali

La Sezione combattenti e reduci dipendenti del Comune di Trieste «M.O. Pietro Bernardini» organizza per domenica 2 maggio una gita pellegrinaggio alla volta di Aquileia, dove alle ore 10 sarà deposta una corona di alloro sulla tomba dei dieci Militi ignoti. La comitiva visiterà pure Gemona e S. Daniele del Friuli e altre località della regione, cogliendo così l'occasione per incontrarsi in cordiali e fraterni contatti con le sezioni consorelle. La partenza della comitiva avverrà alle ore 8.30 precise dalla sede sociale di largo Granatieri. Il rientro in città è previsto verso le ore 22. La manifestazione è stata autorizzata dall'Ente provinciale del turismo.

«Caccia al Tesoro»

L'Ente turistico sociale italiano in collaborazione con l'Associazione sportiva piloti Tergeste, organizza una «Caccia al tesoro» per la mattinata di domenica 9 maggio 1971. La premiazione, con numerosi doni a sorpresa, offerti da note Ditte cittadine, sarà effettuata nel corso della cena che avrà luogo alle ore 21 dello stesso giorno, alla Birreria Dreher. Informazioni, prenotazioni, iscrizioni: ETSI, via S. Spiridione 7, tel. 68992.

NEL BICENTENARIO DELLA MORTE DI GIOVANNI BATTISTA TIEPOLO

Opere da tutto il mondo per la mostra a Villa Manin

Illustrato dal sindaco di Udine il lavoro preparatorio che si svolge a Passariano - L'appoggio della Regione per la riuscita della rassegna

Nell'illustrare ieri alle autorità e alla stampa la situazione del lavoro preparatorio alla grande mostra della Villa Manin di Passariano, con cui Udine e il Friuli onoreranno il bicentenario della morte di Giovanni Battista Tiepolo, il sindaco di Udine, prof. Cadetto ha messo in rilievo il significativo appoggio dato dall'amministrazione regionale alla riuscita della rassegna che dal giugno all'ottobre prossimo, farà convergere a Passariano e a Udine l'interesse degli ambienti artistici mondiali. Per la mostra di pittura, che raccoglierà i maggiori capolavori, oltre che di Giambattista, dei figli Giandomenico e Lorenzo, la Regione, con apposito provvedimento legislativo aveva disposto un finanziamento di 90 milioni di lire.

L'intervento della Regione è stato determinante per il restauro della Villa Manin, in cui i lavori di sistemazione procedono con molta sollecitudine in vista delle scadenze del prossimo giugno. Per l'acquisto del monumento dall'Ente ville venete, e per il suo consolidamento, restauro adattamento e arredamento, nonché per la manutenzione, l'amministrazione regionale aveva stanziato, con altra legge 650 milioni. Nel suo discorso, il sindaco di Udine ha messo in particolare rilievo l'interessamento costante degli assessori regionali alla pubblica istruzione, Giust, e alle finanze, Tripani, perché la rassegna tiepolesca potesse essere realizzata nel miglior modo possibile trovando nella Villa Manin un ambiente idoneo ad accoglierla in maniera degna e confacente al valore delle opere esposte.

La serietà e l'impegno con cui la manifestazione si annuncia sono serviti, frattanto, a vincere le remore frapposte inizialmente da alcuni musei stranieri al prestito dei quadri. Oltre che dalle diverse pinacoteche italiane, è stata così assicurata la provenienza delle pitture dal Metropolitan Museum di New York e dai musei di Chicago, Gambrige, Cincinnati, Detroit, Filadelfia, Montreal, Princeton e Seattle, dalle pubbliche raccolte di Vienna, Innsbruck, Helsinki, Besançon, dal Louvre di Parigi, da Amburgo, Stoccarda, Wurzburg, dalla National Gallery di Londra, da Cambridge, Oxford, Cracovia, dal Rijksmuseum di Amsterdam e dall'Ermitage di Leningrado.

La manifestazione avrà un rilievo non soltanto culturale, ma economico e di potenziamento dello sviluppo turistico; basti pensare che è stato già assicurato l'arrivo di ventimila visitatori dall'Inghilterra, mentre altre prenotazioni sono in corso dalla Germania, dall'Austria e dalla Svizzera. Un servizio quotidiano di pullman, durante il periodo d'apertura dell'esposizione, sarà stabilito fra Milano, Passariano e Udine.

Il sindaco Cadetto ha messo in evidenza il carattere di larga diffusione popolare che sarà dato alla mostra; particolari accordi saranno presi, fra l'altro, con le aziende, i complessi industriali, gli istituti scolastici della regione, per favorire le visite di lavoratori e studenti.

Alla riunione, svoltasi nella giornata di ieri e conclusasi con un sopralluogo alla Villa Manin, sono intervenuti il presidente della Provincia di Udine, avv. Turello, il presidente della Unioncamere regionale, on. Marangone, il presidente dell'Azienda di soggiorno di Lignano, avv. Zanfagnini, il sindaco di Codroipo, Zamparo, gli studiosi componenti il comitato consultivo delle biennali.

NELL'ALTO ADRIATICO

Riprende da domani la stagione turistica

Da domani, 1 maggio, andranno in vigore gli orari della stagione turistica, e saranno ripristinati i collegamenti marittimi con Grado, Grignano e Sistiana.

La mn «Edra» effettuerà la linee qui appresso indicate: Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago: partenza da Trieste: lunedì e sabato alle ore 8; ritorno alle 19.05. Trieste - Capodistria - Pirano - Umago - Cittanova: partenza da Trieste il mercoledì alle ore 8; ritorno alle 19.05. Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago - Pola: partenza da Trieste il martedì alle ore 8; ritorno alle 21. Trieste - Capodistria - Pirano - Parenzo - Rovigno - Pola: partenza da Trieste il venerdì alle ore 8; ritorno alle 21. Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago - Rovigno: partenza da Trieste la domenica alle 8; ritorno alle 21.

La mn «Ambriabella» effettuerà la linea: Trieste - Grado con i seguenti orari: giorni feriali, partenza da Trieste alle ore 10.30 e alle 16.30, e arrivi da Grado alle ore 9.30 e alle 15.30; giorni festivi: partenza da Trieste alle ore 8.30, ritorno alle 19.

La mn «Dionea» effettuerà le linee seguenti: Trieste - Grignano - Sistiana, con partenze giornaliere da Trieste alle ore 8.20 e 16.10, e ritorno alle 11.50 e alle 18.20. Trieste - Muggia - Capodistria: partenza giornaliera da Trieste alle 12.15, e ritorno alle 15.45.

A REDIPUGLIA PER IL RADUNO ANNUALE

Si ritrovano domenica i reduci della «Bergamo»

Una Messa in suffragio degli ufficiali fucilati dai tedeschi, domani a Venezia

Domenica prossima converranno al Sacrario di Redipuglia i reduci della Divisione «Bergamo» per il loro annuale raduno. La «Bergamo» oggi non esiste più; dissanguatasi nelle logoranti operazioni in Dalmazia e Croazia nel corso del secondo conflitto mondiale, ebbe il colpo di grazia dai tedeschi, nel 1943, contro i quali aveva preso le armi all'indomani dell'8 settembre, e poi non fu più ricostituita. Ma esistono tuttora i superstiti dei suoi tre bei reggimenti, 25.o, 26.o fanteria, e 4.o artiglieria che dei loro reparti e della loro Divisione «Ardita e ardente» conservano memorie che non si cancellano.

Son costoro — allora giovanissimi, oggi ultracinquantenni — che domenica, a Redipuglia, davanti a quei gradoni sotto i quali riposano i Centomila del Duca d'Aosta in un ideale seguito al loro Condottiero, onoreranno tutti i Morti in guerra, con il pensiero ai loro Morti, con il ricordo dei giorni lontani in cui, sorridenti e pieni di vita, essi erano accanto a loro, in grigioverde e con le onorate stellette: nomi mai dimenticati, volti cari rimasti sempre giovani nella memoria di chi, a differenza di loro, ebbe la ventura di ritornare e di continuare a vivere.

E' questo una specie di momentaneo ritorno nel passato, è quasi un incontro ideale dei vivi con i morti, che i superstiti della «Bergamo» vogliono si ripeta ogni anno. Da qui, il raduno annuale che li vede riuniti di volta in volta in differenti località, e grazie al quale si può dire ogni anno la loro Divisione torna a rivivere per un giorno.

In precedenza del raduno, si svolgerà domani mattina, a Venezia, una cerimonia non meno patetica: alle ore 11, presso il Tempio votivo del Lido, sarà celebrata una Messa in suffragio dei cinquanta ufficiali, la maggior parte della «Bergamo», che vennero fucilati dai tedeschi, presso Trily, la notte del 1.o ottobre 1943. Trieste è presente nel triste elenco. «I miei ufficiali non sono responsabili di quanto è accaduto, essi non hanno fatto che eseguire i miei ordini, io solo devo essere chiamato a rispondere», furono le fiere parole del col. Umberto Volpi, comandante del 4.o artiglieria, alla corte marziale delle SS che poi condannò tutti al massacro. Nobile ma vano tentativo, quello del col. Volpi (Medaglia d'Oro alla memoria), di salvare gli altri con il proprio sicuro sacrificio.

Programma del raduno

Il raduno a Redipuglia dei superstiti della Divisione «Bergamo» si svolgerà domenica come segue:
ore 9: incontro dei partecipanti davanti al Sacrario;
ore 10: Messa da campo;
ore 11: congresso;
ore 12: pranzo.

Da domani funzionerà a Cervignano, presso l'Hôtel Friuli (Piazza Unità 20, tel. 2330) il comando tappa al quale gli interessati sono invitati a prenotarsi per il pranzo. Ulteriori informazioni presso il cap. Tiepolo, Trieste, tel. 758-888).

La piscina coperta chiusa per tre giorni

Si comunica che la piscina comunale «Bruno Bianchi» rimarrà chiusa per la festività del 1.o maggio. Il giorno 2 e la mattina del 3 maggio si effettueranno lavori di manutenzione dello impianto termico.

Compatibilmente con le esigenze tecniche sarà riaperta prima possibile.

Documentari sulla fisica all'«Italo-americana». Stasera, alle ore 19, la Associazione italo-americana presenterà nella propria sede di via Roma 15 un programma di documentari didattici sulla fisica.

LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE NELLA SALA DEL CONSIGLIO

Domani il Comune festeggia i dipendenti messi a riposo

Saranno consegnate 92 medaglie di anzianità - Analoga cerimonia alla Provincia per coloro che hanno compiuto 25 anni di servizio

Domani il Comune festeggerà i 92 dipendenti che sono stati collocati a riposo nell'ultimo anno. Nel corso della tradizionale cerimonia che si svolgerà, con inizio alle ore 9, nella sala del Consiglio comunale, verranno consegnate le medaglie di anzianità che consistono in una riproduzione in oro del sigillo trecentesco della città, con dedica, a testimonianza della gratitudine della Amministrazione civica per quanti hanno prestato servizio presso il Comune.

Questi i nomi dei festeggiati: Antonini Giovanni, Antonini Giovanni, Biekar Luigi, Blasco Romano, Bonifacio Luigi, Bosutti Guido, Bozzetti Iolanda, Brescia Massimiliano, Budica Emma, Busdon Giovanni, Caselli Rodolfo, Chiama Giovanni, Cinque Vittorio, Coglievina Enrico, Colli Enrico, Corazzi Alessandro, Cuk Maria, Cusma Maria, Degrassi Giovanni, Degrassi Rinaldo, Dolce rag. Antonio, Dorigatti Carlotta, Dragan Alberto, Dussi Anatolio, Fabbro Luigi, Fantini Silvio, Fortuna avv. dott. Marino, Furfaro Luigia, Gherdina Giuseppe, Giorgini Giuseppe, Grassi Ermenegildo, Griselli dott. Ottone, Hribar Giorgio, Jelenkovich Matteo, Ladic Leonardo, Lican Cesare, Magris Spartaco, Malattia Giacomo Renato, Martellani Raffaele, Marussi Carmen, Mauro Italo, Meola Luigi, Milic Giuseppe, Milocco Aurelio, Moretti Rodolfo, Novello Salvatore, Olivo Felice, Otta Carlo, Pacor Giuseppe, Padovan Mario, Pahor Attilio, Paoli Egone, Peschier Gioconda, Picciola Marco, Pipan Vittorio, Pischianz Bruna, Pol Giuseppe, Primosi Alberto, Primosi Dionisio, dott. Vito Quargnali, Ragagnin Emilio, Ragagnin Giovanni Battista, Rasmani Emma, Reggente Giusto, Riosa Ida, Robba Umberto, Rocco Mario, Rose Bruno, Rossetti Pietro, Rovatti dottor Giovanni, Salvi Carlo, Sanacori Rosa, Scampi Stellio, Sorgato Marcella, Strain Stanislao, Todeschini Erminia, Tolusso Giordano, Tomicich Evelina, Traven Stefania, Trevisan Bruna, Turchetto Giordano, Uberti Francesco, Valdemarin Carla, Vattovani Silvio, Vecchiet Bruno, Venturini Alessandra, Venturini Tullio, Vigini Bruno, Viola Marcello, Zorzetto Bruno, Zucca Antonia, Zugna Bruno.

Nella stessa giornata di domani, alle ore 10, si svolgerà nel palazzo della Provincia, in piazza Vittorio Veneto, 4 l'annuale cerimonia con cui la Amministrazione festeggia i dipendenti che hanno compiuto i 25 anni di servizio, ai quali vengono conferiti gli attestati di benemerenza e la medaglia d'oro fregiata dello stemma della Provincia.

I premiati di quest'anno sono: Germano Brunner, Savica Cebulec, dott. Tullio Cohen, Elisabetta Cramastetter, Marta Cramastetter, geometra Bruno Gessini, per. ind. Carlo Graberg, Armando Grillo, Rodolfo Krizmancic, Maria Maurich, Nerina Monti, Albina Orazi, Guido Placido, Anita Prossen, Geppa Resmini, Giuseppe Scabar, Marcello Stefani, Stefania Stibili e Mario Ziberna.

Alla tradizionale manifestazione sono stati invitati i Capi degli istituti e dei servizi provinciali e le rappresentanze del personale.

Vittorio Sereni stasera al C.C.A.

Questa sera al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), alle ore 18.45, Vittorio Sereni terrà una «Lettura di Giorgio Seferis».

Poeta e critico di fama internazionale Vittorio Sereni, che vive e lavora a Milano, è uno dei più qualificati esponenti della cultura italiana del Novecento. Con la prima raccolta di versi «Frontiera» si impose immediatamente all'attenzione della critica, a cui seguirono molte altre fra cui «Diario d'Algeria», e, ultima, «Gli strumenti umani».

Con questa «lettura» Vittorio Sereni metterà in luce i caratteri della poesia di Giorgio Seferis, il grande lirico greco, che ha ottenuto nel 1963 il premio Nobel per la letteratura, e che è considerato uno dei massimi poeti del Novecento greco, accanto a Cavafis e Elitis.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Riconoscimento obbligo assicurativo

«Siamo in 16, fra operai e impiegati, che per parecchi anni abbiamo lavorato alle dipendenze della Prefettura - V Assistenza, e che poi per vari motivi abbiamo dovuto abbandonare detto lavoro (tra questi, il mancato pagamento dei contributi previdenziali). Nel 1966, abbiamo iniziato una causa presso il Tribunale di Trieste e ora, dopo più di quattro anni, siamo arrivati ad un accordo con la Prefettura stessa, la quale però non ci vuole riconoscere i contributi previdenziali.

«Perciò noi vorremmo sapere se questi contributi ci aspettano o se ci aspettano solo gli ultimi cinque anni, perché i nostri legali e qualche funzionario della Previdenza Sociale, da noi interpellati, ci hanno parlato di una legge del 1964, la quale riconosce solo gli anni di lavoro prestati dopo quella data, e perciò sarebbe inutile da parte nostra continuare la causa se nemmeno il Tribunale poi ci riconosce gli anni di contributi non pagati. In tal caso non ci resta che accettare l'accordo.

«Informo che la causa l'abbiamo iniziata prima del termine dei cinque anni previsti dalla legge per cause sociali». - Predonzani Domenico.

Se è stata riconosciuta l'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato e regolarmente retribuito deve essere riconosciuto anche l'obbligo del versamento dei contributi agli effetti del trattamento pensionistico da parte della Prefettura, considerata datore di lavoro. Si potrà discutere se, in relazione alla natura del rapporto, i dipendenti debbano essere assoggettati all'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti gestita dall'INPS oppure iscritti alla C.P.D.E.L. (1964?) e si dovrà tener presente la prescrizione che se ancora in corso alla data del 1.5.1969 non è quinquennale ma decennale e la eventuale interruzione della stessa per le azioni intraprese dagli interessati nei confronti della Prefettura.

Legge 658

«Sono spiacente di dover importunare ancora con questo annoso argomento, ma siccome nelle ns. numerose lettere pubblicate sulla rubrica "Lavoro e previdenza", ha preso sempre a cuore e parte attiva ai ns. problemi, come se fosse uno dei nostri, ritengo opportuno di rimetterle l'originale della lettera del Ministro del lavoro e previdenza, quale chiusura del ns. mortificante problema.

«Prima di tutto, la legge in parola n. 658 è di data 27 luglio 1967 e non 1968, come si legge per ben due volte nella lettera citata, quindi già da questo particolare si può arguire con quanta leggerezza è stata scritta la lettera e poi si legge ancora: "...omissis... scopo precipuo delle norme contenute nella legge n. 658, riguardante il personale amministrativo e stato maggiore delle Società PIN, è stato quello di ripristinare una situazione paritoria fra le due categorie".

«Questo è il colmo dell'ironia! 100.000 (centomila) lire di differenza tra il comandante e l'impiegato di terza categoria a parità di contributi, la chiamano "situazione paritoria". Se la legge n. 658, non fosse stata tanto iniqua per la grave sperequazione di trattamento pensionistico, sono certo che il Sottosegretario on. Belci e gli altri sei parlamentari non avrebbero perso tempo di presentare il 5 febbraio 1969, la proposta di legge, concernente il riordinamento della previdenza marinara». Distinti saluti, cap. Rodolfo Zarli (Grado).

Può anche darsi che l'intenzione del legislatore nell'emanare la legge 27-7-1967 n. 658 sul Riordinamento della previdenza marinara fosse di... «ripristinare una situazione paritaria fra la categoria del personale amministrativo e quella del personale di stato maggiore navigante», ed in concreto tale parità può considerarsi esistente per le pensioni aventi decorrenza successiva alla data di entrata in vigore della legge.

Non certamente accettabile è la risposta ministeriale per quanto si riferisce alle pensioni della «gestione speciale» aventi decorrenza anteriore al 1.o settembre 1967. Mentre le pensioni del personale amministrativo vengono riliquidate ai sensi degli articoli 67 e successivi, quelle del personale di stato maggiore navigante vengono riliquidate in base al tanto discusso art. 76 che, vuoi per l'infelice sua formulazione, vuoi per una omissione ha danneggiato macroscopicamente il personale di stato maggiore determinando tale profonda disparità di trattamento fra le due categorie da indurre l'on. Belci con altri sei deputati a presentare una proposta di legge a sua modifica.

Mancano 30 settimane alla pensione

«Domestica a mezzo servizio raggiunge l'età del pensionamento (55 anni) senza avere le 15 annate di versamenti previdenziali (le mancherebbero circa 30 settimane). Può alla scadenza sopraddetta versare in una volta i contributi mancanti o quale altra soluzione si può adottare per ottenere la pensione?» - F. M.

Non è possibile versare in una unica soluzione i 30 contributi settimanali mancanti al raggiungimento dei 780 necessari per la concessione della pensione di vecchiaia. Se al compimento del 55.o anno di età la lettrice continua a lavorare ed a essere assicurata obbligatoriamente potrà presentare la domanda ed avere la pensione di vecchiaia al perfezionamento del requisito contributivo; se invece non lavora o non è assicurata dovrà presentare subito domanda di prosecuzione volontaria, versare i contributi volontari a partire dalla data della domanda e quindi, trascorse le 30 settimane mancanti, presentare la domanda di pensione di vecchiaia.

Cure termali INAM

«Con riferimento al quesito formulato dal lettore G. B. sotto il titolo "Cure termali INAM" pubblicato da codesto spett. quotidiano in data 13. c. m. nella rubrica "Lavoro e previdenza sociale", lo scrivente conferma la piena validità delle precisazioni fornite nella risposta all'interessato.

«Quest'ultimo, pertanto, potrà ottenere nel corrente anno le cure di cui trattasi solo nel caso in cui egli risulti affetto da forma morbosa che a giudizio degli organi sanitari dell'Istituto richieda un urgente e tempestivo trattamento termale».

Ci riesce particolarmente gradita la lettera con la quale il direttore della sede provinciale dell'INAM viene a confermare la validità della risposta da noi data al lettore G.B. in merito al termine entro il quale devono essere presentate le domande di cure balneo-termali ed alla eccezionale deroga al termine stesso.

Domenico Pagliaro

(«Giornalfoto»)

Il Sottosegretario alla marina mercantile, on. Cervone (al centro), accolto dal presidente Bartoli ha compiuto ieri una visita alla sede del Lloyd Triestino per esaminare i problemi della società

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
NUVOLOSO
NUVOLOSO

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare; nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità.

Temperatura: in ulteriore aumento.

Venti: al Nord, generalmente intorno Est deboli; su tutte le altre regioni, in prevalenza sciroccali deboli o moderati, localmente forti sulle isole.

Mari: Mar di Sardegna, Mar Ligure, alto Tirreno mossi; restanti mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 21; Verona 8, 17; Trieste 7, 18; Milano 10, 16; Torino 9, 13; Genova 12, 19; Bologna 11, 15; Firenze 8, 22; Pisa 8, 23; Ancona 13, 15; Perugia 11, 18; Pescara 10, 19; L'Aquila 9, 19; Roma Nord 11, 25; Roma Fiumicino 12, 24; Campobasso 9, 18; Bari 11, 18; Napoli 10, 26; Potenza 9, 18; S. Maria di Leuca 14, 21; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 12, 25; Messina 14, 24; Palermo 16, 29; Catania 9, 23; Alghero 13, 26; Cagliari 15, 23.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della mamma, nel XXI anniversario, da Maria Pulz 3000 pro Ospedale maggiore (III medica).

In memoria dell'ing. Giuseppe Lucchi, nel I anniversario, da Anastasio Giorgio 5000, dalla Sezione del PSDI di Borgo S. Sergio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nino Perizzi, nel XXVI anniversario, dalla moglie e figli Nino e Tullio 30.000, dalla sorella Marsi 1000, dai nipoti Claudio Elvia 1000, dal fratello Antonio 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Nino Perizzi»).

In memoria di Macrì Cibin, nel VI anniversario (30/4), dalla famiglia Bruno Tognon 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Macrì Cibin»).

In memoria di Giuseppe Clausi, nel X anniversario (30/4), dai figli Armida e Alfieri 3000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Richard Korn, nel IX anniversario, dalla moglie Maria Lolli Korn 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Cornelio Carniel, nel X anniversario, da P. D. 2000 pro Scuola «Fabio Carniel».

In memoria di Emilia Balestra, nel III anniversario (29/4), da Silvio e Silvietto Balestra 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Centro Tumori; da Graziella e Fulvio Balestra 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Associazione profughi giuliani e dalmati; da Anita e Giuseppe Siciari 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria della dott. Wanda Semacchi, nel IV anniversario, dai figli 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Margherita D'Agostini ved. Di Brai, nell'anniversario, dai figli Elvina, Luciano e Anita 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro «Operazione lana».

In memoria di Enzo Iannariello, nel XXV anniversario (30/4), dalla moglie Maria 15.000 pro Centro tumori; da De Luca 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Carla Girotti ved. Farfoglia da Irma Perizi e figlio Nino Perizi 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Carlo Vascon da Emilia Bortolussi 5000 pro Colonia «Carlo Vascon» - FAC «Pio XII».

In memoria del magg. gen. Francesco Armeli da Piero e Flora Valenzin 5000 pro CRI; da Isi e Maria Ludovica Kostoris 5000 pro ADEI; da Giacomo e Miriam Kostoris 5000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi»; da Marco e Nella Kostoris 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal magg. Dino Magnani 5000 pro Lega nazionale.

In memoria dell'arch. Amelia Maniori dai nipoti Glauco e Anny Maniori 5000 pro Scuola media «Codermatz» (cassa scolastica); dai nipoti Brenno e Ida Maniori 5000 pro CRI; da Cesira Redivo 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Idilio Petruccio Petroccia da Nino e Pierina 2500 pro Istituto dei poveri, 2500 pro Lega malattie cardiovascolari; da Paola 1000 pro Lega nazionale, 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Blagdan ved. Decovich da Teresa ved. Cegnar 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla famiglia Damiani di Vergada 5000 pro Circolo «Jadera».

In memoria di Ugo Vigliani dalla famiglia Fonzari 5000 pro Istituto per l'infanzia; dalla cugina Rina Minco 3000 pro Unione degli istriani; dalla cugina Ida Rudmann 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Renato Buda dalla famiglia Weber 1000, dalla famiglia Delben 1000, dalla famiglia Forti 500, dalla famiglia Delpin 1000, dalla famiglia Chalupa Marcotto 1000, dalla famiglia Cucit 500, dalla famiglia Pontini 500, dalla famiglia Radetti 1000, dalla famiglia Marcotto 500, dalla famiglia Lonoce 500, dalla famiglia Cevna 500 pro Istituto «Rittmeyer».

Lotto ed Enalotto

Nostre previsioni

Quasi un quarto del montepremi del concorso n. 17 dell'Enalotto è andato a finire, sabato scorso, nelle tasche di giocatori della Regione. Due «dodici» piuttosto consistenti — dieci milioni l'uno — hanno premiato un anonimo goriziano e un anonimo carnico. Il bottino complessivo dei «regionali» è stato di 21 milioni e 400 mila lire. Una simile pioggia di vincite non si verificava da tempo; ben si può dire, in questo caso, che la fedeltà al gioco ha alla fine ricompensato i giocatori del Friuli-Venezia Giulia, particolarmente affezionati allo Enalotto e al lotto.

Un'ottima propaganda anche per chi non si è ancora avvicinato a questo gioco, che non richiede particolari competenze ma che per la maggior parte è lasciato alla sorte. L'appuntamento con la prossima schedina è spostato a lunedì, in quanto le estrazioni del lotto saranno effettuate, dato che sabato è giornata festiva, appunto nella giornata di lunedì.

Dopo l'uscita del 90 e del 42, il numero maggiormente ritardato su tutte è ora il 63, uscito quest'anno complessivamente sette volte, con l'eccezione delle ruote di Cagliari, Milano e Torino. Il maggior ritardo assoluto lo segna a Cagliari (87 settimane).

Sempre immutata invece la situazione dei ritardi sulle singole ruote: il 71 continua ad uscire d'appertutto fuorché a Cagliari dove ha raggiunto una assenza di ben 183 settimane. Altre ambate in gran ritardo sono quelle del 75 a Milano (122), del 70 a Torino (101), del 61 a Cagliari (94), del 62 a Milano (93). La ruota di Torino, oltre al 70, annovera anche altri ritardatari tutti assai anzianotti: lo 89 (96), il 38 (93) e il 69 (87).

Ritornando all'Enalotto, suggeriamo per la schedina n. 18:

Y.

BARI	1 x
CAGLIARI	2
FIRENZE	2
GENOVA	1
MILANO	1 2
NAPOLI	1
PALERMO	1 x
ROMA	1
TORINO	x
VENEZIA	x
NAPOLI 2.o	x
ROMA 2.o	x 2

MOSTRE D'ARTE

Galleria «BARISI»
PITTORI TRIESTINI DI IERI E DI OGGI

GALLERIA RUSSO
(Galleria Rossoni)
espone il pittore
NICOLA SPONZA
Oggi ultimo giorno

Galleria TERGESTE
di via Battisti 23
si chiude la personale dello scultore
VILLIBOSSI

Galleria COMUNALE
Espone il pittore
CORNACHIN
Ultimo giorno

GALLERIA
IL TRIBBIO
via Piccardi, 68
OPERE GRAFICHE
di
AFRO - BRYEN - CLAVE' DEL PEZZO - DORAZIO POZZATI - TURCATO VEDOVA

QUATTRO MESI INVECE DI DICIANNOVE E DIMEZZATO IL MILIONE DI MULTA

Scende nel processo di Appello il conto da pagare alla Giustizia

Antonio Piccolo, il napoletano di 42 anni, residente nella nostra città, in via Alfieri 8, che è una vecchia conoscenza delle aule giudiziarie, è comparso nuovamente ieri dinanzi ai giudici del Tribunale, per una faccenda di truffa, emissione di assegni a vuoto, ed emissione di assegni post-datati, per i quali era stato condannato dal pretore, il 12 febbraio scorso, ad un anno e 7 mesi di reclusione e a un milione di multa. Contro tale sentenza l'imputato ricorse, e ieri la causa è stata riesaminata dai giudici della sezione promiscua del Tribunale, in funzione di appello (Pres. dott. Raimondi, giudici d'Amato e Cola, P. M. dott. Tavella, canc. Vera Casanova).

Il fatto risale all'ottobre dello scorso anno. Il Piccolo, che aveva tentato di inserirsi nel mondo dei piccoli commercianti che proliferano nella zona del Ponterosso, aveva trovato il suo fornitore nel fabbricante di maglierie Giulio Azzi di 27 anni, titolare della ditta MAV e residente a Este, in via Principe Umberto 25. Costui gli aprì un credito e per un certo tempo il Piccolo scontò puntualmente gli assegni che gli consegnava, volta per volta, a pagamento della merce.

I guai cominciarono appunto nell'ottobre scorso, quando l'Azzi si vide respingere dalla banca cinque assegni per mancanza di adeguata copertura. Tutti gli assegni portavano la firma del Piccolo: alcuni erano postdatati, altri addirittura senza data. Il danno complessivo era di un milione e 913 mila lire. Lo Azzi fece andare gli effetti in protesto, determinando così la incriminazione del suo cliente. Il Piccolo, che aveva parecchi precedenti penali e che a quell'epoca era sottoposto a libertà vigilata, si vide contestare la recidiva specifica aggravata.

Sin dal primo momento l'imputato protestò la propria buona fede, sostenendo di essere egli stesso vittima di una sfavorevole operazione commerciale. Egli spiegò, infatti, di avere fornito una grossa partita di maglierie ad uno jugoslavo, che conosceva soltanto di vista, dal quale non era stato poi pagato. Di conseguenza non aveva potuto regolare il suo conto in banca. A comprova di questa circostanza, l'imputato produsse una lettera, a firma «Mirko», nella quale il suo presunto cliente jugoslavo si scusava per non aver potuto ancora saldargli il conto. Ma il pretore non prese per buona questa prova, anche perché nella lettera mancava qualsiasi elemento per identificare lo jugoslavo. D'altra parte, il Piccolo non si era preoccupato di individuare, attraverso i normali canali, questo suo cliente moroso e farlo eventualmente interrogare dalla polizia jugoslava. Così fu dichiarato colpevole di tutti e tre i capi d'accusa, e condannato — come detto — a un anno e 7 mesi di reclusione, più un milione di multa. (Al processo l'Azzi non si era costituito Parte Civile).

Il difensore del Piccolo, avv. Riccardo Ghezzi, sosteneva, nei motivi di appello, che il suo difeso s'era trovato effettivamente in difficoltà finanziarie per colpa dello jugoslavo che non gli aveva pagato il conto. Ricordava, inoltre, che in precedenza il Piccolo aveva avuto sempre fondi sufficienti in banca per fare fronte ai propri impegni; infine, osservava che un'iniziativa dello stesso Piccolo per indurre il suo cliente moroso a confermare alla polizia jugoslava il suo debito, sarebbe rimasta comunque senza esito, in quanto lo jugoslavo si sarebbe guardato bene dall'esporsi ad un'incriminazione per contrabbando (la merce l'aveva probabilmente portata oltre confine senza pagare il dazio).

Ieri il Piccolo è comparso davanti ai giudici del Tribunale in stato d'arresto, in quanto detenuto per altra causa. Egli ha ribadito la propria buona fede, e per il resto si è richiamato ai motivi di appello. Il P.M. ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado; l'avv. Ghezzi, sviluppando la propria tesi, ha escluso nei fatti il reato di truffa, invocando quindi l'assoluzione, quanto meno per insufficienza di prove; in subordine ha proposto l'esclusione dell'aggravante e la concessione delle attenuanti generiche.

Il Tribunale ha accolto le argomentazioni del difensore in ordine alla truffa, assolvendo lo imputato da tale reato per insufficienza di prove, ed ha confermato nel resto la sentenza del pretore, cioè la condanna del Piccolo per gli altri due reati a 4 mesi di reclusione e a 500 mila lire di multa.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 2 maggio, seconda giornata dell'operazione «Mondo sotterraneo» con visita alla grotta Ercole. Partenza da piazza Oberdan ore 7.15. Iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«LA GUARDIA BIANCA» DI BULGAKOV ALL'AUDITORIUM

L'«isola» borghese risucchiata nell'occhio della rivoluzione

In un libero adattamento teatrale di Marco Parodi si è vista ieri all'Auditorium «La Guardia Bianca» di Mihail Bulgakov, forse il maggiore ingegno sovietico che sia uscito dai frigoriferi, troppo tardi «dislegati», dell'era staliniana.

Il «caso» Bulgakov è uno di quelli che si prestano esemplarmente a qualche riflessione sulle cosiddette «fortune letterarie», su come possono nascere, per quali vie, spesso lastricate di tristezza, esse si realizzano. Di Bulgakov, sepolto vivo in patria, tranne pochi specialisti (ad esempio Ettore Lo Gatto, della cui traduzione si è appunto giovato Marco Parodi), quasi nessuno sapeva niente fino ad alcuni anni fa. Poi uscì, postumo — in URSS su una rivista, in Italia filtrato attraverso i soliti canali «diplomatici» e disputato simultaneamente da tre editori diversi — quel capolavoro memorando che è «Il Maestro e Margherita». Per la scoperta e la notorietà di Bulgakov quest'opera rappresentò il classico manoscritto nella bottiglia. Tolto il tappo, sulla spinta impetuosa della inattesa rivelazione sgorgò il «tutto Bulgakov»: «Uova fatali», «La Guardia Bianca», «Cuore di cane», il dramma «Vita del signor Molière», la commedia «L'isola purpurea» ecc... A smorzare le luci della festa, un solo piccolo particolare: che, a quel punto, lo scrittore era già morto da un quarto di secolo e che la gloria, mai goduta in vita, aveva l'amaro gusto della oblazione postuma. Vivo, fu bersagliato da una livida campagna d'odio e denigrazione mossagli da quella stessa società letteraria «ministeriale» ch'egli aveva così straordinariamente satireggiato nel «Maestro e Margherita», accusato di ostilità al regime, spinto nell'ombra, le sue opere teatrali ritirate dalle scene. E buon per lui che Stalin in persona lo avesse in stima, malgrado tutto (eguale «fortuna» ebbe in fondo anche Pasternak), che altrimenti Bulgakov avrebbe forse conosciuto la tragica sorte toccata a tanti scrittori sovietici negli anni trenta, gli anni delle grandi purghe. Perseguitato, ridotto al silenzio sì, ma morto di morte regolare, per grave malattia, nel proprio letto. Sic transit...

Dal romanzo «La Guardia Bianca» (1925) lo stesso Bulgakov aveva ricavato su proposta del Teatro d'arte di Mosca (non era ancora caduto in disgrazia) un dramma, «I giorni dei Turbin», ch'ebbe l'onore d'essere messo in scena dal grande Stanislavski, e la cui risonanza era stata eccezionale per motivi extraletterari, maggiore di quella che il dramma in sé, forse, meritava.

«La Guardia Bianca» (e dunque il testo teatrale che ne discende) è un quadro della vita di Kiev durante la guerra civile, l'occupazione tedesca e la breve secessione ucraina dello Hetman Pavel Skoropadskiri, che ha il suo centro d'unità drammatica nel clima di dissolvimento che investe il mondo borghese (rappresentato appunto dalla famiglia dei Turbin).

Date le premesse, si potrebbe infierire che tanto valeva mettere in scena l'opera originale, anziché farne un altro adattamento. Vero è che Parodi ci ha messo di suo alcune diapositive, un paio di cantatine e un gran correre degli attori per la platea, ma ciò non vuol dire... Un testo come «La Guardia bianca» (o se si preferisce «I giorni dei Turbin») di per sé ancora sufficientemente «attivo» forse era meglio non «correggerlo». Troppo numerosi gli interpreti per citarli tutti.

G. B.

Stasera il concerto di Gino Brandi

Questa sera alle ore 21 nella sala maggiore del CCA si terrà l'annunciato concerto del pianista Gino Brandi. Il noto pianista marchigiano, vincitore di numerosi concorsi internazionali e richiesto dalle maggiori istituzioni concertistiche, eseguirà per il pubblico dei «Venerdì musicali» brani di Mozart (Sonata in la minore), Beethoven (Sonata op. 53 - Aurora), Grimaldi, Brandi, Manenti e Prosperi. Al concerto si accede liberamente.

ANCORA OGGI E DOMENICA

La Mondaini e Mulé al Politeama Rossetti

«Con assoluta ingratitudine», la commedia di Maurizio Costanzo che Sandra Mondaini e Francesco Mulé interpretano al Politeama Rossetti, si replica ancora questa sera e domenica pomeriggio.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«La scappatella» di Walser

«La scappatella» (TV-2, ore 21,20) — Prosegue stasera, con questo lavoro di Martin Walser, il ciclo di prosa dedicato al teatro contemporaneo: scritta nel 1961 è uno dei lavori teatrali più conosciuti di Walser, scrittore tra i più rappresentativi della nuova generazione tedesca. La regia è di Giorgio Albertazzi che vi appare anche nel ruolo del protagonista Hubert. Tra gli altri interpreti, Rada Rassimov, Antonio Meschini e Gino Nelinti. Durante un viaggio d'affari, l'industriale Hubert va a casa di Fireda, una sua ex-amante e ora moglie di un ferroviere. La donna gli racconta di avere avvelenato il marito, Erich, ma la storia si rivela del tutto infondata perché, poco dopo, compare Erich il quale spiega come la moglie ami spacciarsi per uxoricida per prendere in giro gli ingenui del suo stampo. I due sottopongono Hubert a una sorta di processo accusandolo di avere abbandonato la donna. Per questo legano lo industriale ad una improvvisata sedia elettrica con l'intenzione di giustiziarlo. Ma, inaspettatamente, nasce tra i due uomini una grande simpatia e Frieda, infuriata, è costretta ad abbandonare l'impresa.

* * *

«Io sono un falsario» (TV-2, ore 22,35) — Questo documentario, in onda stasera, si incentra sulla storia di David Stein, un famoso falsario americano che, qualche anno fa, guadagnò ingenti somme falsificando quadri di Picasso, Matisse, Chagall ed altri celeberrimi pittori. Scoperto, Stein fu condannato a cinque anni di carcere. Il programma si compone di una serie di interviste con lo stesso Stein — che ora dipinge quadri suoi e sta conquistando una certa notorietà — con avvocati della difesa e dell'accusa, con alcuni mercanti d'arte americani e con la moglie.

Concerto ad Aquileia del coro Sant'Ignazio

Domani, venerdì, alle 21, nella Basilica patriarcale di Aquileia si terrà un concerto polifonico del Coro Sant'Ignazio di Gorizia. L'interessante manifestazione è stata promossa dal Centro di antichità «Alto Adriatico» dell'università di Trieste, che ad Aquileia è presente anche quest'anno, dal 29 aprile al 5 maggio, con una settimana di studi dedicata al tema «Aquileia e l'Istria».

Il complesso goriziano, che ha recentemente ricevuto vasti consensi con concerti tenuti a Gorizia e a Lubiana, proporrà, sotto la direzione del maestro Stanislao Jericijo, brani di Bach, T. L. Da Victoria, Gallus, Van Berchem, Dier Ickx, Scarlatti, Bartolucci, Sibelius, Kodali e Bruckner.

Sydney Poitier sarà il regista di un western di cui sarà anche l'interprete principale con Harry Belafonte. Intitolato «Buck e il reverendo», il film vedrà Belafonte nei panni di un pastore protestante, ubriacone ma simpatico.

IL CONCERTO DIRETTO DA ALBRECHT

Da Salvatore Accardo sempre liete sorprese

«Generalmusikdirektor» del teatro di Hannover, George Alexander Albrecht (che ieri sera al Teatro Verdi ha sostenuto il quinto concerto sinfonico della stagione) è un direttore dal gesto eloquente, rivelatore di un temperamento energico, a volte impulsivo, ma sempre attento alla chiarezza della costruzione ed al rilievo dei contorni. Sono peculiarità che spiegano la scelta di un programma aperto dal conflitto protoromantico agitato da Weber nell'ouverture «Il dominatore degli spiriti», e concluso dalla seconda sinfonia di Brahms, opera che in un primo momento non gli si direbbe congeniale per quel cliché arcadico che vuole la consuetudine. In realtà un tale carattere non è sempre rispondente ai delicati contrasti di un'invenzione, che l'interprete ha ieri cercato di rinvigorire (ci riferiamo, per esempio, alla sintesi realizzata dall'allegretto del terzo movimento) con risultati interessanti, ancorché inadeguati alla tensione ampia ed unitaria della partitura. Al centro, la dialettica lirico-dinamica del secondo concerto per violino e orchestra di Béla Bartok, esaltata dalla personalità di un solita irreprensibile.

Salvatore Accardo ci offre ad ogni nuovo incontro la sorpresa lietissima di una prestanza artistica che non conosce nemmeno i sintomi dell'assuefazione alla routine concertistica: la sua straordinaria sicurezza è ogni volta animata da un abbandono gioioso al piacere dell'esecuzione, da una freschezza contagiosa per chi ascolta. (Lo strano è che questo si manifesta a dispetto della sua accigliata concentrazione). Così nel meccanismo travolgente che caratterizza la ricchezza cromatica dei tempi esterni nel concerto bartokiano il suono pastoso di Accardo si scioglie o si frantuma nell'ingranaggio ritmico con una naturale lucidità, mentre nel movimento centrale si distende in un'oasi poetica, quanto mai indicativa dei nuovi fermenti spirituali operanti, intorno al 1938, sul linguaggio di Bartok.

La complessità del concerto non ha attenuato il caloroso consenso del pubblico; applausi interminabili hanno anzi accolto Salvatore Accardo al termine della sua fatica con l'appendice di un ulteriore esibizione fuori-programma.

Puntuale ed asciutto anche il discorso orchestrale controllato da George Alexander Albrecht, il quale già in precedenza aveva messo alla frusta lo schieramento degli archi nella tumultuosa ouverture di Weber e sottolineato la tersa raffinatezza dei legni in un contesto che anticipa conquiste maggiori.

Un'elaborazione più rifinita dei particolari avrebbe certamente determinato, nella sinfonia di Brahms, una più completa affermazione dell'orientamento interpretativo proposto dal direttore, il quale tuttavia, insieme all'orchestra del Verdi, si è meritato le vibranti accoglienze dell'uditorio.

G. Go

DAL TEATRO DELLE ARTI ALL'«ATELIER 212»

«Le Maldobrìe» dopo Roma vanno in scena a Belgrado

Anche Lubiana e Zagabria tappe della tournée Forse una ripresa dello spettacolo a Trieste

«Le Maldobrìe», recentemente rappresentate a Roma, andranno fra poco a Belgrado via Lubiana e Zagabria. Il lavoro di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, che negli scorsi giorni è stato accolto con viva simpatia a Udine, aveva confermato anche nella capitale la sua capacità di farsi apprezzare fuori delle mura cittadine.

E' vero che le recite al Teatro delle Arti — un'accogliente sala a pochi passi da Via Veneto — erano state sollecitate dalle Associazioni dei nostri conterranei residenti a Roma e che la commedia ha richiamato e divertito per tre sere un folto pubblico formato soprattutto da triestini, goriziani, istriani, fiumani e dalmati, ma agli applausi ed alle risate di questi ritrovati amici si sono aggiunti i convinti consensi della critica e le reazioni sorprendentemente favorevoli di spettatori ai cui orecchi il linguaggio delle «Maldobrìe» suonava nuovo.

Lo spettacolo diretto da Francesco Macedonio che ha inaugurato la Stagione di prosa 1970-71 facendo convenire al Politeama Rossetti oltre 16 mila persone — un primato assoluto nelle cronache del Teatro Stabile — ed è stato proposto con ottimo esito a Pordenone, Gorizia, Capodistria, Pola e Fiume, mette ora alla prova la sua «esportabilità» con una impegnativa tournée nelle maggiori città jugoslave. Ultimato il giro nella Regione (Tolmezzo, Gradisca, Grado e Latisana) «Le Maldobrìe» passeranno il confine per essere rappresentate giovedì 6 maggio a Lubiana, venerdì 7 a Zagabria e sabato 8 a Belgrado.

Nell'autunno scorso, nonostante le numerose repliche delle «Maldobrìe» al Politeama, diversi abbonati e non abbonati del Teatro Stabile hanno perduto l'occasione di vedere lo spettacolo. Non è quindi da escludere che, al rientro dalla Jugoslavia, la compagnia possa rappresentare nuovamente per qualche giorno il lavoro di Faraguna e Carpinteri al «Rossetti».

Il Quartetto di Klagenfurt all'Italo-austriaco

Due compositori contemporanei erano di fronte nel concerto da camera sostenuto dal Quartett d'archi di Klagenfurt per conto del Circolo italo-austriaco: Ernst Paul e Giulio Viozzi, viennese l'uno e triestino il secondo. Confronti non sono ammessi, pur tenendo conto che una certa matrice comune potrebbe individuarsi in musicisti geograficamente con finanti e culturalmente affini.

La Serenata di Ernst Paul per violoncello e quartetto offerta all'ascolto, mostra un animo accarezzante il buon tempo antico, un romanticismo di fondo che ben si adatta al lavoro ispirato all'amena località di Pörtschach, una tecnica compositiva dalle solide basi.

Il Giulio Viozzi del secondo Quartetto, che pur risale quasi all'immediato dopoguerra, è estroso, con una tensione interna — particolarmente nell'Allegro iniziale — che corrisponde all'inquietudine di un autore mai pago, in un continuo rinnovarsi ed aggiornarsi.

Il Quartetto di Klagenfurt ne ha superato agevolmente le molte insidie, spiegandosi con pacato lirismo nel «Largo» e mostrando tutta la possibile grinta ritmica nel movimento finale.

Vlado Markowitz, Milan Vit, Erich Raschl, Franz König e lo stesso Jahn hanno offerto nella seconda parte della serata un interessante lavoro brahmsiano: la versione prima dell'op. 34 originariamente stesa dallo autore stesso per quintetto d'archi e successivamente nella veste, ormai celebre, del quartetto con pianoforte.

Il pubblico accorso al C.C.A. non ha lesinato gli applausi ai bravi componenti del Quartetto di Klagenfurt ed al violoncellista Horst Jahn, mentre vibranti consensi sono stati indirizzati ai compositori Ernst Paul e Giulio Viozzi, presenti in sala.

C. G.

ALLA «GIOVENTÙ MUSICALE»

DANZE ORIENTALI CON WON KYUNG CHO



Uno spettacolo inedito per Trieste andrà in scena martedì prossimo 4 maggio all'Auditorium di via Tor Bandena, nel quadro della stagione 1970-71 della Gioventù musicale d'Italia. Il ballerino coreano Won Kyung Cho interpreterà un «recital» di danze coreane, cinesi e giapponesi, illustrando al pubblico i temi e i modi fondamentali del ricchissimo folclore dell'Estremo Oriente quale si è venuto manifestando attraverso i secoli. Il maestro Cho, oltre che ballerino, è uno studioso e un letterato, docente in università asiatiche e degli S.U., che si avvale per il suo spettacolo di ricchissimi e sfarzosi costumi ricavati fedelmente dall'antica iconografia cinese, coreana e giapponese. Le sue danze-pantomima spaziano attraverso i vari stili della tradizione orientale, dallo «Hana Yagi» giapponese allo stile detto «Opera di Pekino», e si ispirano a scene ed episodi della vita e della storia di quei lontani paesi. I soci della Gioventù musicale avranno così il modo di ammirare le danze dell'usignolo, della spada, del ventaglio, della maschera, del tamburo; e ancora la danza del vecchio, la danza del monaco, ecc.; nonché di apprendere i vari movimenti fondamentali di un'arte considerata ancor oggi una delle maggiori dell'Estremo Oriente. Le singole danze saranno accompagnate da musiche originali, registrate.

Il «recital» del ballerino coreano Won Kyung Cho si inizierà come di consueto alle ore 20.45.

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Giovedì alle 21, Concerto diretto da Okko Kamu; violoncellista Libero Lana. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. In programma musiche di Fiume, Kaciaturian e Beethoven. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Sandra Mondaini e Francesco Mulè in «Con assoluta ingratitudine» di Maurizio Costanzo, regia di Lucio Ardenzi. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Domani riposo; domenica (16.30) ultima replica. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi con inizio alle 21: i classici di Hollywood: «Disonorata» (1931) di Josef von Sternberg, con Marlene Dietrich e Victor McLaghen.

EDEN. 16, ult. 22: «Veruschka» (poesia di una donna). Una grande storia d'amore per la più bella del mondo. Technicolor con Veruschka e Luigi Pistilli. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.35, 19.50, 22.10: «Conto alla rovescia» con Jeanne Moreau, Serge Reggiani, Simone Signoret, Michel Bouquet, Marcel Bozzuffi e Charles Vanel. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Domani 1.o maggio e domenica alle ore 10 e 11.30: «Le avventure di Pinocchio» con il famoso burattino di Collodi. In technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE 15.30 - 22.10: «Carter», con Michael Caine, San Hendry, John Osborne e Britt Ekland. Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16. La Euro International Film presenta l'attesissimo capolavoro di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Marilù Tolo. Il più grande successo dell'anno.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «La vendetta di Tarzan», con Rou Ely, Jack Mahoney e Woody Strode. Eastmancolor.
RITZ. 16 ult. 22: Una formidabile coppia di attori: Romy Schneider e Michel Piccoli in un film eccezionale: «Il commissario Pelissier». Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Anonimo veneziano». In technicolor. Indiscutibilmente il miglior film dell'anno! Una storia d'amore tenera e violenta, nella cornice della più bella città del mondo! Con Florinda Bolkan e Tony Musante. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA 16. Peter O'Toole nello spettacolare technicolor: «Un uomo che venne dal Nord».
CAPITOL. 16.30: «Arriva Charlie Brown», con i suoi simpaticissimi e divertenti piccoli amici nella sua prima avventura cinematografica. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30: «La supertestimone». Grande successo Titanus in technicolor con Monica Vitti e Ugo Tognazzi. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Lo strano vizio della signora Wardh» (Il thrilling dell'anno) in technicolor. In tensa suspense in un film d'alta classe e di grande successo, con le eccezionali interpretazioni di Edwige Fenech, George Hilton e Ivan Rassimov. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30: «La prima notte del dottor Danieli, industriale, col complesso del... giocattolo», in technicolor e interpretato da L. Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: Ciccio e Franco, due comici beniamini, giocano il fott-bal con Herrera nel brillante film «Due maghi del pallone». Allegria, riderete. Segue Topolino. Venite coi figlioli. 250 - 220.
MODERNO (Via dell'Istria Nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16.30. Ugo Tognazzi nella sua più grande interpretazione: «Venga a prendere il caffè da noi». Vietato ai minori di anni 14. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Ugo Tognazzi e Romy Schneider nell'ultimo loro capolavoro «La califfa». La storia di una donna di oggi che ha saputo dare ad un uomo momenti di amore, di felicità e di vita in mezzo al caos. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Io non scappo... fuggo». Le più pazze risate con lo straordinario successo comico interpretato da Alighiero Noschese ed Enrico Montesano. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Ardenne '44: un inferno» con Burt Lancaster, J.P. Aumont, Peter Falk e Astrid Heeren. Un violento conflitto d'amore nel dramma della potente offensiva tedesca del '44. Scopecolor. Segue «Apollo 11», documentario della N.A.S.A. del primo sbarco dell'uomo sulla Luna. A colori.
ALDEBARAN. 16.30: «O tutto o niente». Western a colori con Giorgio Ardisson. Vietato minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Il cavallo in doppio petto» di Walt Disney. Divertente technicolor con Dean Jones e Diane Baker. Precede il cartone animato «Troppo vento per Winny-Puh».
ASTRA. 16.30: «Scaramouche», con Stewart Granger, Eleonor Parker, Janet Leigh e Mel Ferrer. Technicolor.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Un western nuovo e agghiacciante: «Un fiume di dollari» con Thomas Hunter, Henry Silva, Dan Duryea e Nicoletta Macchiavelli.
LUMIERE. Domani: «La grande strage dell'impero del sole».
MARCONI. 16. Più forte di Ercole, più grande di Maciste... arriva: «Kindar l'invulnerabile». Technicolor con Mark Forest. Colosso!
RADIO. 16: «Sfida oltre il Fiume Rosso». Technicolor con Glenn Ford e Angie Dickinson.
SERVOLA. 16. Spettacolare scopecolor: «La legione dei dannati» con Jack Palance. Successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Gott mit uns» (Dio è con noi) con Franco Nero, Richard Johnson e Bud Spencer. I crimini nazisti, in technicolor.
VERDI. 17: «Quando la morte portava l'elmetto». Un episodio della Resistenza polacca con Alexander Bielawski e Barbara Soltysik. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Per grazia ricevuta». A colori.
CAPITOL. 15: «Io sono la legge». A colori.
CENTRALE. 15: «Il conformista». A colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Rio Lobo». A colori.
PUCCINI. 15: «In fondo alla piscina». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Non è più tempo d'eroi». A colori.
DIANA. 18: «Nude e caste alla fonte». A colori. V.m. 14 anni.
FRIULI. 18: «I gladiatori». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Nel sole». A colori.
ROMA. 18: «Uno strano tipo». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Per grazia ricevuta», con N. Manfredi e D. Boccardo. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Comma 22», con A. Bolsan e O. Welles. Scope a colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Scipione detto anche l'Africano» con M. Mastroianni e V. Gassman. A Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La vendetta di Tarzan», con R. Ely e J. Mahonev. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Bubù» con M. Ranieri e O. Piccolo. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il clan dei due borsalini» con F. Franchi, C. Ingrassia e I. Biagini. A colori.

Von Sternberg e la Dietrich in un film alla Cappella

Come annunciato, stasera alle ore 21 al centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 viene presentato il classico capolavoro di Josef von Sternberg «Disonorata» (1931) interpretato da Merlene Dietrich. E' questo uno dei più riusciti film del ciclo Sternberg-Dietrich, iniziatosi col celebre «Angelo azzuro» e proseguito poi con film quali «Marocco», «Venere bionda» e «Capriccio spagnolo».

EXCELSIOR. 16: «La figlia di Ryan» con R. Mitchum e T. Howard. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Concerto per pistola solista» con A. Moffo, E. Stewart e G. Moschin. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Orgasmo» con L. Castel e C. Baker. V.m. 18 a. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Corbari» con G. Gemma, T. Aumont e A. Piovanelli; scope a colori. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE: «Rosolino Paternò soldato» con N. Manfredi e J. Roberts.

CORMONS

ITALIA: «Nelle pieghe della carne» con A.M. Pierangeli, E. Rossi Drago.
COMUNALE: «Crepuscolo di eroi».

PORDENONE

VERDI. 17: «Per grazia ricevuta».
CRISTALLO. 17: «Io sono la legge».
SUPERCINEMA. 17: «La figlia di Ryan».

CORDENONS

VERDI. 17: «Dossier 212 - Destinazione morte».

SACILE

NUOVO. 17: «La moglie del prete».
ZANCANARO. 17: «Il corsaro nero».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'asino d'oro - processo per fatti strani contro Lucius Apuleius cittadino romano».

RONCHI

RIO: «El Cid».

PALMANOVA

ITALIA: «Viva le donne».
GARIBALDI: «I tulipani di Harlem».

GEMONA

SOCIALE: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs».

TARCENTO

MARGHERITA: «Paranoia».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La strana voglia di Jean».

CASARSA

ROMA: «L'assoluto naturale».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il sindacato in Italia».
13.00: «La terza età» - a cura di M. Perez e G. Gianni.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.
15.00: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Rasmus e il vagabondo» - Terza puntata.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Braccobaldo show» - Programma di cartoni animati di W. Hanna e J. Barbera.
18.15: «Vangelo vivo».
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Spazio musicale» - a cura di G. Negri - Presenta Gabriella Farinon.
Gong
19.15: Sapere - «Il nazionalismo in Europa».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «TV 7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
Doremì
22.15: «Milledischi» - Rassegna di attualità musicale redatta da G. Bertelli e M. Costanzo.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: Teatro contemporaneo nel mondo - «La scappatella - di M. Walser - Regia di Giorgio Albertazzi.
Doremì
22.35: «Io sono un falsario» (La storia di David Stein) - Regia di D. Luftig - Una produzione NBC.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Ella Fitzgerald; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: I ragazzi delle Regioni; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Un disco per l'estate; 18.15: Millenote; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il principe galeotto - lettura dal Decamerone; 21: Concerto sinfonico diretto da E. Inbal - nell'interv.: Parliamo di spettacolo; 22.40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Pravo e I Shocking Blue; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I Tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Marilyn: una donna, una vita; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Un disco per l'estate; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio - Bollet. naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 - 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni in casa vostra; 19.02: Morandi sera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Teatro-stasera; 21.45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Eugenia Grandet, di H. de Balzac; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di A. Marcello e G. Tartini; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di balletto; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: I Quartetti di G. Fauré; 15.05: Pimpinone, di G.P. Telemann; 16.05: Il Novecento storico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Cinema nuovo; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: Noi e l'acqua; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Alle sorgenti della musica.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Il signor G.» di Giorgio Gabera; 15.20: Piccolo atlante; 15.30: Gruppo Corale «Città di Gradisca»; 15.50: Canzoniere friulano; 16: «Violenza e campi verdi» di E. Bartolini; 16.20: Fra gli amici della musica; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata di orchestre; 9: Scienza e vita; 9.10: Appuntamento con J. Dutronc e R Lefevre; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke-box; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Ouverture e intermezzi da opere; 11.15: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: 45 giri; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta M. Sepe; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di inglese; 11.30: Cultura generale; 14: Incontro di tennis fra Jugoslavia e Inghilterra; 17.30: TV per i ragazzi; 18.30: «La città di Peyton», teleromanzo a puntate; 19.30: Concerto; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.15: Quiz; 23.25: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 29

La quota, a seguito di ricoperture e di una contenuta reazione tecnica ai recenti spesso sensibili ribassi, ha denunciato al listino diffusi recuperi, anche se nel «durante» ha subito ancora qualche assestamento. In apertura, il mercato denunciava qualche recupero su diversi valori, grazie anche al persistente interessamento della domanda sulle Generali, mentre il resto della quota denunciava una buona resistenza a seguito del diminuito afflusso di vendite. Nel «durante», mentre si mettevano in buona vista Interbanca e Bastogi, sui titoli guida si verificava una correzione negativa per un ritorno delle offerte. Ma verso il listino, anche questi titoli recuperavano terreno, raccogliendo in chiusura i massimi.

Esaminando le chiusure, si rilevano plusvalenze superiori al due per cento sulle Alitalia, Binda, Fiat, Gavardo, Interbanca, Comp. Milano priv., Pirelli SpA, e le due Viscosa. Ancora deboli, per contro, le Abeille, Brioschi, De Ferrari, Gim, Milano Centrale, i mercuriferi, Ses e le Mittel.

Generalmente stazionario con discreti scambi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 92 milioni; obbligazioni 908.465.980; azioni 2.061.600.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci su fondo resistente. Richieste in particolare le Pierrel. Valutazioni indicative: Pierrel 13.300-13.350; Immobiliare Roma 331-333; Mira Lanza 36.450-36.550; Generali 64.800-64.900; Snia Viscosa 2200-2210; Fiat 2320-2525; Montedison 797-802. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	28-4	29-4
Alimentari		
Eridania	1875	1875
Es. Molini	449	449
Motta	3030	3050
Rom. Zucc.	176	170
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3327	3330
Assicurativi		
Generali	64450	64790
Ass. Milano	17350	17180
Ass. Mil. pr.	12298	12750
Ass. Torino	15595	15701
Ass. Torino pr.	12200	12210
L'Abeille	15401	15210
Fond. Incendio	14345	14330
Fond. Vita	26050	26120
L'Assicuratrice	110510	110650
Ras	70000	70790
S.A.I.	30350	30400
Alleanza	49980	50000
Bancari		
Comit	18800	18790
B. Roma	18850	18840
Credit	1878	1879
Mediobanca	73990	74500
Interbanca	16350	17000
Chimici		
Anic	989.50	996
Brioschi	16100	15100
Gas Napoli	686	690
Caffaro	364	362
Erba	9940	9880
Erba pr.	4590	4550
Italgas	1022	1021
Lepetit ord.	8050	8050
Lepetit pr.	8200	8165
Liquigas	210	209
Mira Lanza	36050	36300
Montedison	788	798
Petrolifera	2920	2920
Pibigas	—	—
Pierrel	12990	13030
Rumianca	880	870
Saffa	3770	3800
Sarom	970	971
Siossigeno	2776	2785
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1310.50	1311
E. Marelli	476	471
Sip	2586	2604
Tecnomasio	808	805
Terni Nuova	140.25	140.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1670	1663
Bastogi	1956	1965
Breda	4020	3999
Finmare	306	305.50
Finsider	432	432
Generalfin	700	700
Gim	3500	3425
IFI pr. pro rata	6499	6598
IFI pr.	25010	25050
Invest	2630	2648
Italpi	2000	2000
La Centrale	4360	4439
Pirelli & C.	2350	2331
Sme	1985	20000
Stet	2850	2840
Sviluppo	2420	2412
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2640	2680
Beni Stab.	2910	2880
Bonif. Ferraresi	1280	1270
Certosa	5600	5700
Co Ge	15950	16100
Edilcentro	858	855
Imm. Roma	331	329

TITOLI	28-4	29-4
Habitat	2805	2805
In. Edilizia	3010	3035
Milano Cen.	21000	20400
Risanamento	6390	6380
SACIE pr.	612	606
Silos Gen.	1360	1358
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1225	1218
Fiat	2270	2319
Fiat pr.	1680.50	1696
Nebiolo	284	379.75
Olivetti ord.	2431	2459
Olivetti pr.	2381	2410
Tosi Franco	7000	7105
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3380	3380
Acc. Falck pr.	3350	3340
Broggi-Izar	835	815
Dalmine	501	500
Ilssa-Viola	3870	3940
Italsider	640	632
Magona	2350	2340
Metal. Italiana	3440	3410
M. Amiata	2320	2270
Pertusola	2000	2000
Siele	3048	2930
Trafilerie	900	906
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2580	2610
Centenari Zin.	310	308
Cot. Cantoni	12160	12300
Olcese	258	258
Cucirini	5000	4980
De Angeli	8450	8395
Cascami Seta	3870	3850
Fisac	450	455.25
Lanerossi	2878	2860
Gavardo	1152	1200
Scotti	164	164
Linificio	365	359
Marzotto pr.	1110	1110
Rossari & Varzi	1531	1521
Rotondi	23250	23250
Man. Tosi	1280	1280
Pacchetti	964.50	965
Snia Visc.	2137	2200
Snia pr.	1610	1670
Tilane	300	300
Unione Manifatt.	13100	13250
Trasporti		
Alitalia priv.	11800	12200
Nord Milano	4199	4250
L'Ausiliare	2180	2210
Mittel	2181	2150
Diversi		
De Ferrari	1239	1200
Autostr. TO-MI	31500	31900
Cartiere Binda	30600	31500
» Burgo	10520	10620
» Donzelli	590	580
Cementir	1610	1616
Cer. Pozzi	242.25	240.25
Cer. Pozzi pr.	258.50	260
Cer. Ginori	594	592
Ciga	5860	5905
Acque Pot.	825	825
Eternit	2030	2050
Italcable	2930	2920
Italcementi	21600	22000
Cond. Acqua	685.25	681
Rinascente	269	269
Rinascente pr.	214.75	215.25
Mondadori pr.	3240	3250
Pirelli S.p.A.	2321	2370
Rejna	969	969
Smeriglio	154	153
SES	4000	3935
SGES	1628	1630
Terme Acqui	1150	1165

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-4
Rendita	5%	92.50
Redimibile 1934	3,50%	99.55
Ricostruzione	3,50%	83.10
»	5%	94.—
Redim. Trieste	5%	84.—
Rif. Fondiaria	5%	84.—
Redimibile 1964	5%	91.85
Edilizia scol.	5,50%	91.45
» » 68	5,50%	93.35
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.10
» » 1974	5%	95.90
» » 1975 I	5%	94.40
» » 1975 II	5%	94.30
» » 1977	5%	94.05
» » 1978	5%	93.95
» » 1979	5,50%	99.95
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.10
» » 68/88	6%	86.40
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	96.75
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.85
» » SS.B I	6%	86.90
» » SS.B II	6%	86.40
» » SS.B. III	6%	89.—
» » SS.B. IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.40
» » SS.C I	6%	86.90
» » SS.C II	6%	85.80
» » SS.C III	6%	[illegible]
» » SS.aut.I	6%	85.40
» » » »	7%	93.10
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.80
» 1965 II	6%	88.—
» 1966 I	6%	85.95
» 1966 II	6%	85.95
» 1967	6%	85.80
» 1968 I	6%	85.80
» 1968 II	6%	85.80
» 1969/89	6%	85.90
» 1969 II	6%	86.—
» 1970	7%	96.95
ENEL Europa '65	6%	92.25
E.N.I. 1965 II	6%	92.30
IMI Fin.Ind.Man.	8%	86.50
IMI Autostr. SS.I	6%	85.50
IRI Sider 1953	5,50%	97.90
Isveimer 1961-III	5,50%	92.80
» 1962-IV	5,50%	90.50
» 1962/77-V	5,50%	90.10
» 1962-VI	5,50%	89.95
» 1963-VII	5,50%	87.30
» 1963-VIII	5,50%	87.15
» 1964-IX	6%	90.40
» 1964-X	6%	89.50
» 1965-XI	6%	88.20
» 1966-XII	6%	87.20
» 1967-XIII	6%	—.—
» 1967-XIV	6%	85.65
» 1968-XV	6%	85.55
» 1969-XVI	6%	85.10
» 1970-XVII	7%	94.65
Autostr. CC. 63	5,50%	81.—
» CC. 65	6%	88.25
» CC. 67	6%	86.—
» CC. 68	6%	85.60
» CC. 68 II	6%	85.85
» CC 69	6%	86.15
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	82.90
BEI 1962	5%	85.80
» 1965	6%	87.40
» 1966	6%	87.50
» 1967	6%	84.55
» 1968	6%	87.20
BIRS	5%	85.10
CECA 63/83	5,50%	84.60
» 66/86	6%	88.60
» 68/88	6%	86.75
» 68 II	6%	86.80
Banca Lavoro	5%	84.35
» » A.T.	5%	78.—
B.ca M. Cred	6%	84.45
» » » 69 I	6%	84.35
» » » 69 II	6%	84.50
» » » 70	7%	94.20
Banco Napoli	5%	85.10
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	[illegible]
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	84.—
» » »	6%	83.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	59.80
» » »	5%	86.—
» » IX	5%	97.90
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		29-4
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	[illegible]
» D	5%	73.50
» E	5%	[illegible]
» F	5%	82.75
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	88.80
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.60
» 1961	5,50%	80.50
Torino Az. El 60	5,50%	84.50
» » » 62	5,50%	83.80
Opere Pubbliche	5%	78.40
» »	5,50%	89.20
» »	6%	85.40
» »	7%	92.20
Op.Pubb. ss.I	6%	85.95
» » ss.II	6%	86.10
» » ss.III	6%	86.50
» » ss. Anas	6%	85.30
» » Dotaz. I	6%	89.90
» » » II	6%	86.—
» » Int.St.ss. I	6%	86.10
» » » » » II	6%	85.90
» » » » » III	6%	85.85
» » » » » IV	6%	85.50
» Int. Stat. V	6%	86.25
» » » VI	6%	87.50
» » » VII	7%	93.—
Elfer	5%	94.40
FF. SS. 1952	5,50%	98.30
» » 1953	5,50%	96.20
» » 1955	5,50%	95.10
» » 1959	5,50%	89.60
» » 1960	5%	85.10
» » 1961	5%	84.60
» » 1965 I	6%	85.30
» » 1965 II	6%	85.25
» » 1966 I	6%	86.10
» » 1966 II	6%	86.40
» » 1967	6%	86.10
» » 1969	6%	85.90
» » 1969 II	6%	89.—
» » 1970	6%	90.50
Piano Verde I em	5%	85.50
» » 2 »	5%	84.90
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.25
» » 2 »	6%	86.20
» » 3 »	6%	86.45
» » 4 »	6%	86.—
» » 5 »	6%	85.15
» » 6 »	6%	85.90
» » 7 »	6%	85.80
» » 8 »	6%	85.80
Roma I	5%	91.20
Milano II	5%	79.10
Publ. Util (vent.)	5,50%	85.95
» » (trent)	6%	96.20
» » (vent.)	6%	86.—
» » XV.le	7%	93.10
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.05
» » » 1955	6%	97.40
» » » 1956	6%	95.20
» » Montec.	6%	95.10
I. M. I. XVIII	6%	98.70
» XX	6%	96.90
» XXI	5%	97.90
» XXII	5%	88.90
» XXIII	5%	84.10
» XXIV	6,50%	84.90
» XXV	6%	89.80
» XXVI	6%	86.—
» XXVII	6%	85.60
» XXVIII	7%	95.30
» XXIX	7%	93.95
» 1964	6,25%	93.70
» Finan 68	6%	99.50
Credito Nav 63	6%	92.50
» » 67	6%	83.60
E.N.I. 1956	6%	99.95
» GELA	5,50%	88.90
» 1957	6%	99.95
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	94.90
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	89.20
» Sud-1959	6%	96.90
» Sud-1960	5,50%	91.80
» Sud-1961	5,50%	91.55
» Sud-IV	5,50%	87.40
» Sud-V	5,50%	86.80
» Sud-VI	5,50%	86.50
» Sud VII	5,50%	91.15
» Sud VIII	5,50%	91.90
» Sud-IX	6%	93.80
I.R.I. 1956/74	6%	98.—
» 1957/75	6%	98.—
» 1958/74	6%	99.40
» 1957/77(vent)	6%	96.10
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	89.35
» 1960/80	5,50%	87.80
» 1961/86	5,50%	83.40
» 1963/83	5,50%	85.35
» 1964/82	6%	90.—
» 1965/83	6%	88.05
» Elet. opt.	5,50%	94.90
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	83.80
» » 1961	5,50%	81.20
» » 1962	5,50%	84.30
» Ital. 1949	7%	95.10
» » 1962	5,50%	81.75
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	88.60
»	67/82 feb.	6,50%	88.—
»	67/82 set.	6,50%	88.—
»	68/80 mar	6,75%	94.50
»	69/84 nov	7,50%	96.99
CECA	66/86 giug	6,50%	86.10
»	66/86 dic	6,50%	85.—
»	67/87	6,50%	87.—
»	67/87	6,625%	87.—
ENEL	70/85	7,50%	98.50
ENI	66/81	6%	88.35
»	66/81	6,50%	90.50
»	67/82	6,50%	89.60
»	67/87	6,50%	88.60
»	68/88	6,75%	93.60
»	68/88 II	6,75%	89.35
»	69/81	7%	92.60
IMI	1970/81	7,25%	94.30

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,187; dollaro canadese 616,85; corona danese 83,02; corona norvegese 87,292; corona svedese 120,547; fiorino olandese 173,07; franco belga 12,537; franco francese 112,857; franco svizzero 144,857; lira sterlina 1505,125; marco tedesco 171,365; scellino austriaco 24,108; escudo portoghese 21,832; peseta spagnola 8,944.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,10; lira sterlina 1508,50; franco svizzero 144,95; franco francese 112,90; franco belga 12,49; marco tedesco 171,30; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,79; dollaro canadese 613; fiorino olandese 173; corona danese 83,15; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t.g. 39, t.p. 41; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,50.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. 6900-7300; sterlina oro c.n. 5950-6300; marengo svizzero 6950-7250; oro fino 785-805; platino 2500-3000; argento 32750-36750.

TRIESTE

Mercato leggermente migliore rispetto alle ultime giornate. Si nota una ripresa nei Beni, Pirelli, Fiat, Montedison, Sme, Bastogi, Generali, Ras e Sme. Quasi nulli gli scambi. Fermi i locali. Migliore il reddito fisso. Titoli trattati: 500 azioni.

Bastogi 1965; Finmare 306; Finsider 432; Sip 2580; Sme 2000; Stet 2840; Ass. Generali 64700; Ass. Italiana 111000; Ras 70400; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 34990; Marzotto priv. 1110; Viscosa ord. 2162; Viscosa priv. 1650; Dalmine 500; Italsider 632; Cantieri 60; Fiat ord. 2310; Fiat priv. 1700; Terni 141; Anic 992; Liquigas 209; Montedison 798; Beni Stabili 2880; Immobiliare 329; Pirelli S.p.A. 2350; Rinascente 269; Rinascente priv. 215.

NEW YORK

Andamento incerto con chiusura in ribasso, in un quadro operativo di contrattazioni attive. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 948,15, con una flessione di 2,67. Il volume dei titoli trattati è stato di 20.340.000, contro i 24.820.000 della seduta precedente. Gli operatori hanno rilevato che il mercato ha riflesso una duplice tendenza a realizzi selettivi e attività da parte degli investitori. I titoli in ribasso sono stati più numerosi di quelli in rialzo: 827 contro 587, e 276 titoli invariati.

LONDRA

Una scarsità di titoli e l'aumento della notte precedente a Wall Street hanno fatto lievitare i prezzi. L'aumento, che ha sorpreso gli stessi agenti di cambio, ha rivestito praticamente tutto l'arco del listino. L'indice del «Financial Times» ha chiuso a quota 377,9 con una variazione del +1,45 p.c.

A FRANCOFORTE — Seduta cedente con affari definiti «normali» dagli operatori. Incertezze sulla situazione monetaria hanno influito sensibilmente a smobilizzare partite di ogni dimensione: fermi alcuni automobilistici e alcuni minerari, offerto tutto il resto. Indice a quota 702,5, con una variazione del —0,83 p.c.

A ZURIGO — Seduta attiva con prezzi al rialzo. Buona la domanda su alcuni grandi magazzini e su alcuni alimentari. Richiesta anche la Swissair e alcuni chimici. Apatico tutto il reddito fisso. Livellati i titoli statunitensi. Indice a quota 239,8, con una variazione del +0,62 p.c.

A PARIGI — Andamento irregolare, con scambi limitati. Deboli in genere i petroliferi e gli elettrotecnici, discreti i bancari. Al ribasso chimici e automobilistici, migliori quasi tutti i grandi magazzini. Buoni alcuni titoli belgi. Indice a quota 100,6 senza variazioni.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	13,15	14,41
Fidelity C.	»	13,33	14,57
Fidelity F.	»	17,11	18,70
Fidelity T.	»	26,20	28,63
Itac	fr sv.	204.—	206.—
Robeco	fior. ol.	243,30	—
Rolinco	»	193.—	—
Amitalia	doll.	9,15	10.—
Capitalitalia	»	9,76	—
Equitalia	»	10.—	—
Executive I.	doll. c	3,89	—
Europrogr.	fr. sv.	115.71	—
Fonditalia	doll.	10,56	—
Interfund	»	10,16	10,81
Interitalia	lire	7660	8371
Intern. S. F.	fr. bg.	336.—	—
Intertrust	»	10,77	11,71
Italamerica	doll.	9,84	10,44
Italunion	»	10,36	10,44
Medioalum S.	»	9,95	10,81
Rominvest	»	10,09	10,90
3-R Management	lire	5304,71	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE AGNELLI ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA «FIAT»

LO SVILUPPO NEL SETTORE AUTOMOBILI CONDIZIONATO DA GROSSI PROBLEMI SOCIALI

Gli aumenti dei costi del lavoro e dei materiali compensati solo in parte dai ritocchi dei prezzi di listino - Assegnate centoventi lire per azione con prelievo dal fondo residui - Le nuove versioni delle «124» e «125», gli investimenti nel Sud e l'attività nell'Unione Sovietica

Torino, 29

Si è svolta oggi, nella scuola allievi, l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti «Fiat», presieduta dal dott. Giovanni Agnelli, presenti il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale. Nel corso dell'assemblea, svoltasi in prima convocazione con l'intervento di 332 azionisti rappresentanti 119 milioni 450.066 azioni ordinarie e 43.360.590 azioni privilegiate, il dott. Agnelli ha detto, fra l'altro, che gli aumenti del costo del lavoro susseguitisi durante il 1970, così come gli aumenti verificatisi per i materiali e le fonti di energia, sono stati compensati soltanto in misura limitata dai ritocchi dei prezzi di listino, applicati dalla «Fiat» come dalla generalità dei costruttori in Italia e all'estero; e ha aggiunto: «Riesce in effetti sempre più difficile realizzare l'equilibrio fra costi e ricavi».

Dopo aver ricordato che il 1970 è stato caratterizzato dal perdurare di tensioni, che non hanno consentito di ottenere i risultati previsti, la relazione ha reso noto i risultati dell'esercizio 1970:

Fatturato complessivo anno 1970, comprese «OM» e «Autobianchi»: 1.712 miliardi di lire, contro 1.425 nel 1969 (all'esportazione 626 miliardi di lire, contro 471 del 1969);

Fatturati nel 1970 1.550.616 autoveicoli «Fiat», «OM», «Autobianchi», contro 1.484.478 del 1969: di essi, 617.720 sono stati esportati. L'«Autobianchi» e la «OM» partecipano al fatturato rispettivamente con circa 98.600 vetture e 21.400 veicoli industriali. Si aggiungono a questi quantitativi circa 450 mila autoveicoli costruiti su licenza Fiat in diversi paesi (330 mila nel 1969).

Fatturati nel 1970 50.423 trattori, contro 50.558 del 1969; di essi sono stati esportati 26.480; sono stati costruiti all'estero su licenza «Fiat» circa trentamila trattori;

Produzioni siderurgiche: convertito nel 1970 l'equivalente di 2.150 mila tonnellate di lingotti, contro 2.050 mila del 1969;

Numero dipendenti del gruppo «Fiat» (comprese «OM», «Autobianchi») a fine anno: 184.814 (di cui 149.035 operai e 35.779 impiegati), contro 170.883 a fine 1969;

Scioperi: oltre quattro milioni di ore nel 1970, eccezionale incremento dell'assenteismo, ritardata integrazione dell'orario di lavoro negli stabilimenti automobilistici, e vertenze sindacali presso i fornitori, hanno provocato una perdita di produzione valutabile a circa 133 mila autoveicoli.

Il consiglio di amministrazione ha proposto l'assegnazione di 120 lire per azione (di cui 45 lire già versate a titolo di acconto a partire dal 16 novembre '70) mediante prelievo della somma di 30 miliardi 688.507.229 lire dal «Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti».

Nella relazione sono anche sottolineati i principali avvenimenti produttivi dell'azienda nel corso del 1970: le nuove versioni dei modelli «124» e «125», gli aumenti degli investimenti nel Sud e l'inizio dell'attività, nell'Unione Sovietica, dello stabilimento del Volga, che ha superato a fine '70 una produzione di 300 unità al giorno. Un particolare accenno — data l'importanza dell'avvenimento — è stato dato ai modelli lanciati quest'anno: la «128 Rally», la «130 Coupé» e, ultima nata, la «127».

Esaminando la situazione economica e generale italiana, la relazione rileva che il sistema industriale si trova ancora in fase di parziale utilizzazione delle capacità produttive: per superare tale fase è necessario poter contare sulla ripresa di alcuni settori in difficoltà, come l'edilizia e i beni d'investimento; ma soprattutto è indispensabile realizzare il ritorno alla normalità dei rapporti di lavoro nelle varie aziende.

La relazione ha infine preso in esame l'andamento delle varie produzioni Fiat extra-automobilistiche: trattori, materiale ferroviario, grandi motori, produzioni aeronautiche e spaziali, produzioni siderurgiche, energia nucleare, opere pubbliche e altre attività accessorie e complementari.

Un anno di delusioni

Fra gli altri avvenimenti di maggior rilievo, la relazione pone in evidenza l'acquisto dell'intero pacchetto azionario della Società ferroviaria Savigliano, il completamento degli impianti della Grandi Motori Trieste, la costituzione a Parigi della Società finanziaria «PAREDI», a cui la «Fiat» e la «Michelin» hanno apportato le azioni «Citroën» di rispettiva proprietà. Per quanto riguarda la riorganizzazione della «Lancia», il capitale della Società è stato portato a 20 miliardi di lire, mentre per la «SEFAC-Ferrari» sono in corso programmi di potenziamento degli stabilimenti.

Nel presentare la relazione all'assemblea, il presidente Agnelli ha rilevato che il momento che stiamo attraversando è caratterizzato da problemi sempre più numerosi e gravi, la cui mancata o necessariamente lenta soluzione provoca risentimenti e incomprensioni, mantenendo la società italiana in uno stato di permanenti conflitti, e ha citato fra questi problemi quelli della casa, della sanità, della scuola. Accanto ad essi, ve ne sono altri non meno importanti, legati al settore automobilistico e suscettibili di condizionarne i futuri sviluppi: congestione delle aree urbane, inquinamenti, sicurezza.

La «Fiat», ha detto il presidente, partecipa con crescente impegno agli studi, ai programmi, alle collaborazioni che si sviluppano in questa varia materia nei paesi maggiormente industrializzati: ma si tratta di un'impresa che le aziende da sole non possono portare a termine e richiede un sempre più attivo intervento dei governi e delle autorità locali.

Per quanto si riferisce agli investimenti previsti per gli stabilimenti del Sud, Agnelli ha ricordato che l'ammontare a tale titolo è salito da 250 a 300 miliardi di lire, mentre gli investimenti fatti nel 1970 sono ammontati a 167 miliardi, contro i 143 miliardi del 1969; il numero previsto dei posti di lavoro diretti, che verranno così creati, è salito da circa 19.700 a 20.700.

In particolare: a Vasto, in luogo dello stabilimento «Fiat» per la produzione di dispositivi elettronici ed elettrici, la cui costruzione e localizzazione saranno riprese in esame in un secondo tempo, si è disposta la realizzazione di due stabilimenti della consociata «Magneti Marelli», con un investimento di circa 33 miliardi e la creazione di 2400-2500 posti di lavoro; lo stabilimento di Termini Imerese è entrato in produzione e ha raggiunto il previsto ritmo produttivo di 200 unità giornaliere; è anche entrato in produzione il primo settore della sezione officine di Bari (freni idraulici), mentre il secondo settore (apparati d'iniezione per motori Diesel) sarà in pieno avviamento verso la metà di quest'anno; ha iniziato l'attività anche lo stabilimento «OM» di montaggio di carrelli elevatori di Bari; sono stati aperti i cantieri di costruzione dei nuovi stabilimenti di Cassino, Termoli, Lecce, Sulmona e Vasto («Magneti Marelli»).

Passando ad esaminare la situazione internazionale, la relazione rileva che «il 1970 non è stato, nel complesso, un anno favorevole per le maggiori economie occidentali. I malesseri dell'economia americana hanno avuto quasi ovunque ripercussioni sensibili». La caratteristica principale dell'anno — secondo la opinione degli esperti — è stata l'inflazione, a cui si sono aggiunti altri fenomeni, quali il rallentamento dell'occupazione e le ricorrenti agitazioni sindacali. Per quanto riguarda il MEC, gli aumenti dei prezzi hanno raggiunto livelli preoccupanti e si prevede per il 1971 un rallentamento della espansione economica.

Anche per l'economia italiana — rileva la relazione — il 1970 «è stato un anno di delusioni e di attese mancate»: l'aumento del prodotto nazionale lordo è stato valutato a poco più del 5% in termini reali, aumento ritenuto nettamente inferiore sia alle aspettative espresse dal piano programmatico sia alle esigenze di espansione della nostra economia. La principale causa di questo rallentamento è stata individuata nell'andamento irregolare e nel complesso poco soddisfacente della produzione industriale.

«La minor pressione sui costi delle materie prime e del denaro — afferma ancora la relazione — non compensa gli incrementi del costo del lavoro e dei prodotti industriali occorrenti per la produzione, mentre gli indici di produttività non tendono a migliorare. Per dare ai nostri azionisti un'idea di quella che è stata la variazione complessiva del costo del lavoro operaio nella nostra azienda, — rileva la relazione — riteniamo significativi i seguenti indici: fatto 100 il costo dell'ora di lavoro nel dicembre 1968, si aveva a gennaio 1970 123, a dicembre 141. Nello scorso febbraio, per effetto dei soli aggravi già accertati (accordi contrattuali, aumento indennità contingenza, aumento contributi familiari) l'indice aveva subito un ulteriore aumento a 148. Il quadro complessivo non è certamente roseo, anche se sarebbe inesatto affermare che la situazione sia tale da imporre attese decisamente pessimistiche».

Nella relazione sono poi stati passati in rassegna settori particolari. Per quanto riguarda quello aeronautico-spaziale, è proseguita la produzione dei velivoli «G 91 Y», «F 104 S» e «G 91 T1» per la aeronautica italiana e dei «G. 91 T3» per quella tedesca. Mentre sono in corso trattative per la fornitura di apparecchi «G 91 Y» al governo svizzero. Continua inoltre la sperimentazione e la messa a punto in volo del «G 222».

Tracciando, infine, delle conclusioni, la relazione rileva che le previsioni a breve termine sono difficili e che soltanto un clima di minori tensioni sociali può far compiere ad investimenti e produttività un consistente balzo in avanti, indispensabile per consentire una più accelerata ripresa delle risorse necessarie a fronteggiare anche le scadenze delle riforme che sono in progetto e che il paese attende.

Nel rispondere a una serie di domande rivoltegli da azionisti, il dott. Giovanni Agnelli ha successivamente dato indicazioni sull'andamento delle vendite nel primo quadrimestre dell'anno in corso (aumento del 12 per cento circa in Italia e dell'8,6 per cento all'estero).

Per combattere l'assenteismo, secondo il dott. Agnelli, si deve contribuire a creare — senza ricorrere a sanzioni di alcuna sorta — un clima generale che consenta un ridimensionamento del fenomeno, tuttora preoccupante.

A un azionista che aveva suggerito una riduzione degli investimenti, il presidente della «Fiat» ha risposto che gli investimenti sono non soltanto necessari per aumentare le capacità produttive, ma sono ugualmente indispensabili per migliorare le condizioni di chi lavora.

La media annua degli infortuni sul lavoro, ha ancora aggiunto il dottor Giovanni Agnelli, è — alla «Fiat» — inferiore del 50 per cento alla media nazionale.

L'assemblea degli azionisti ha approvato la relazione e il bilancio, per la parte ordinaria, e la proposta di fusione, per incorporazione, nella «Fiat S.p.A.», delle società: «Meccanica Villar Perosa», «S.p.A. Simi», «Tecnigas», «Satet», «Saclea», «Case di cura Ville Roddolo, Spac e Vado, per la parte straordinaria.

(Ansa - Italia)

IL «LIBRO BIANCO» DELL'ANCE

EDILIZIA ALL'ESTERO: UN'INDUSTRIA IN CRISI

Ribadite dal governo le assicurazioni per un'adeguata politica di sostegno

Il «Libro bianco» dell'ANCE, «Una politica dell'esportazione per il rilancio della industria delle costruzioni all'estero», è stato presentato stamane in un convegno a cui hanno partecipato il ministro del commercio estero, Mario Zagari, e il sottosegretario agli esteri, Mario Pedini, i quali hanno ribadito lo impegno del governo per una adeguata politica, di sostegno dell'esportazione. In particolare, Pedini ha rilevato la coerenza della politica italiana verso la Libia, «che sta cominciando, lentamente, a dare qualche frutto» e più ne darà in futuro: «Siamo forse — ha indicato Pedini — alla vigilia di qualche contatto di una certa importanza».

Zagari ha rilevato nell'attuale congiuntura italiana la prima causa della situazione «delicata e grave» attraversata in questo momento dal settore delle costruzioni allo estero. Il ministro ha indicato tre elementi che potranno contribuire al rilancio dei lavori italiani all'estero: una «più ottimistica valutazione della situazione della bilancia dei pagamenti», «l'apporto di ulteriori capitali esteri, che il mercato internazionale può essere in grado di fornire» e, inoltre, i progressi che potranno scaturire da una effettiva armonizzazione, nello ambito CEE, delle politiche di assicurazione dei crediti. Zagari ha aggiunto che un altro elemento positivo sarà costituito dalla ristrutturazione della normativa sui crediti e sui finanziamenti, in relazione ai meccanismi più snelli già esistenti all'estero.

Il sottosegretario agli esteri, Pedini, ha ricordato che le imprese italiane «hanno dato un contributo notevole alla politica estera italiana, con la loro presenza nel terzo mondo». Dopo aver annunciato che il ministero degli esteri ha già preparato una nuova legge organica sull'assistenza tecnica ai paesi in via di sviluppo, Pedini ha concluso affermando che «il futuro del nostro paese non è nei grandi problemi internazionali, ma nella possibilità di esportare cultura e capacità di lavoro».

Il «Libro bianco» dell'ANCE è costituito da due relazioni, del prof. Francesco Forte e del prof. Stefano Rodotà, sulla situazione economica del settore dell'edilizia all'estero» e sulla normativa attuale della assicurazione e del finanziamento dei crediti all'esportazione, a cui si è aggiunta, nel convegno, una relazione del prof. Carlo Lotti sullo sviluppo della consulenza tecnica italiana nel quadro della politica verso il terzo mondo.

Il «Libro bianco» afferma che il settore delle costruzioni all'estero «è in crisi», dimostrata dal calo dell'importo di nuovi contratti che nel 1970 è stato pari al 21 per cento di quello ottenuto nel 1967 e indica come condizione fondamentale per il rilancio del settore una «adeguata utilizzazione» dello strumento dell'assicurazione e del finanziamento dei crediti.

In particolare, il documento afferma la necessità di creare una banca di commercio estero sul modello statunitense e in campo assicurativo, un consistente aumento del «plafond» (1200-1400 miliardi), l'istituzione di un fondo pluriennale, alimentato con la tecnica del fondo di rotazione, la creazione di un «plafond» separato finanziato dal credito internazionale, la distinzione fra aiuto ed esportazione nel finanziamento, la copertura di ogni rischio, e, infine, una migliore e più stabile disciplina dei prefinanziamenti. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 29 aprile 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	5 7/8	6-3/16	6-13/16
Sterlina britannica	7-15/16	8-7/16	8-11/16
Franco svizzero	2-3/8	3-3/8	4-3/8
Marco germanico	4-5/8	5-1/4	6-5/8

CALANO I PROFITTI DELLA «VOLKSWAGEN»

Wolfsburg, 29

Nel 1970 gli utili della «Volkswagen» sono scesi del 42 per cento a 190.498.307 marchi da 330.242.000 nel 1969, comunica la compagnia. Gli utili consolidati, ma includenti solo quelli delle consociate tedesche, è sceso a 203,2 milioni di marchi da 338,7 milioni.

Per l'anno in corso, la «VW» si attende un ulteriore calo negli utili, ha detto Froedrich Thomee, direttore finanziario della casa tedesca, che ha lasciato intendere che il dividendo per il 1971 sarà inferiore (per il 1970 è stato, invece, proposto un dividendo invariato rispetto a quello del '69, e cioè 9,25 marchi per ogni azione da 50).

Appare inevitabile un aumento dei prezzi delle «VW», ha detto il presidente Kurt Lotz. Il calo degli utili dipende: dalla rivalutazione del marco (ottobre 1969); dall'aumento delle paghe al personale in ragione di 360 milioni di marchi; ed all'aumento dei costi di materiali, in ragione di 200 milioni.

Nel 1970, le «VW» sono rincarate di 130 milioni di marchi, il che non ha bilanciato gli aumenti di costo. La «VW» porterà avanti il suo piano di investimenti a lunga scadenza, ha detto Lotz, nonostante l'attuale declino degli utili. *(Ap)*

L'Australia progetta di chiedere la collaborazione del Giappone per costruire un'impianto per arricchimento di uranio. Lo riferisce il giornale «Sydney morning herald». Il quotidiano dice che autorità americane si sono offerte di partecipare alla impresa.

UDIENZA SFAVOREVOLE AL PRESUNTO TERRORISTA AL PROCESSO DI CIMA VALLONA

IMBARAZZANO KIENESBERGER LE DOMANDE SULLA STRAGE

A un giurato che chiedeva perché quella sera portasse armi, contrariamente al solito l'imputato non ha saputo rispondere - Scena muta di fronte alle contestazioni della P.C.

Vienna, 29

Il processo per l'attentato di Cima Vallona è proseguito oggi a Vienna con l'interrogatorio del principale imputato, Peter Kienesberger, il quale ha dovuto rispondere alle numerose contestazioni del presidente della corte d'assise, Gleissner, del pubblico ministero, Mueller, dei giurati e del rappresentante legale delle famiglie delle vittime, avvocato Wilhelm Philipp.

L'imputato, nonostante la grande scaltrezza e la tenacia con cui si è sforzato di divincolarsi con risposte credibili, si è trovato più di una volta a mal partito e non è riuscito a cancellare nella corte il convincimento, o almeno una forte impressione, della parte direttiva da lui avuta nell'attentato di Cima Vallona, in cui perdettero la vita quattro militari italiani.

Al principio dell'udienza, Kienesberger ha nuovamente affermato di non essere penetrato in territorio italiano, ma di essersi fermato a Porzekar, in Austria. Il presidente della corte, che già ieri aveva rivolto a Kienesberger diverse domande, gli ha chiesto spiegazioni sul guanto trovato nella sua abitazione: un guanto che completa il paio con quello raccolto dal capitano Gentile durante l'ispezione nella zona del traliccio abbattuto. L'imputato ha negato che il guanto fosse appartenuto a lui.

E' poi cominciato il fuoco di fila delle domande e risposte tra il pubblico ministero e lo imputato. L'interrogatorio si è incentrato sui motivi che spinsero Kienesberger a trovarsi, la sera dell'attentato, nella zona di Cima Vallona. Come è noto, l'imputato sostiene di esservi andato allo scopo di trasportare un altoatesino ferito in Austria. All'intervento di un giurato che ha domandato come mai quella sera l'imputato, contrariamente al solito, fosse armato con due mitra, Kienesberger, evidentemente confuso, ha farfugliato qualche parola, dicendo che, avendo avuto il sospetto di una trappola degli italiani, aveva giudicato opportuno armarsi, per ogni eventualità.

E' stata poi la volta della parte civile. L'avv. Philipp ha ricordato che durante il primo processo, nel dicembre del 1968, gli imputati si rifiutarono di rispondere alle sue domande, adducendo di considerare al disotto della loro «dignità» rispondere al rappresentante dell'ambasciata italiana. Egli ha riaffermato di parlare in nome delle mogli e dei figli degli uomini barbaramente uccisi nel vile attentato di Cima Vallona.

Quindi, ha rivolto a Kienesberger una serie di domande, perché, pur non ottenendo risposta dall'imputato, servissero alla corte per trarne opportune considerazioni:

«Perché Kienesberger, pur non avendo legami personali col „Sudtirolo" e col „sudtirolesi", si arrogava il diritto di lottare per il „Sudtirolo"?; lo imputato è andato in carcere soltanto per aver voluto trasportare un ferito?; dove si procurò il contenuto dei sacchi a spalla?; perché presentò Kufner a Genck e alla Percht, nel primo incontro, col falso nome di „Walter", se veramente si trattava del trasporto di un ferito, o si trattava di altro?; quali prove può portare che i sacchi a spalla fossero stati veramente custoditi presso i coniugi Ortener, nel frattempo morti?; come si sarebbe potuto trasportare un ferito in una macchina utilitaria, già stipata con quattro persone, oltre al conducente, e con tre sacchi a spalla?».

E ancora: «Perché a Genck e alla Percht non aveva parlato dello scopo del viaggio? perché non aveva preparato il trasporto di un ferito con una macchina più grande?; come mai nella stessa ora della discesa a valle saltò il traliccio di Cima Vallona? semplice coincidenza?; l'imputato parla di una trappola: gli italiani avrebbero dunque ucciso quattro soldati soltanto per far cadere il sospetto su Kienesberger?; perché cacciò Genck in Germania se si trattava semplicemente di trasporto di un ferito?; perché al ritorno dall'operazione disse che tutto era andato „benissimo", mentre l'azione non era andata bene, poiché il ferito era rimasto su?; poche ore dopo avvennero le esplosioni che provocarono la morte di quattro uomini: una coincidenza?».

Kienesberger non ha risposto.

E' poi cominciato l'interrogatorio del secondo imputato, Egon Kufner, che ha fatto il solito quadro della situazione del «Sudtirolo». Ha fornito anche lui la versione del viaggio a Cima Vallona per il trasporto di un ferito. Al tempo del suo arresto, nell'ottobre-novembre del 1967, rese piena confessione, con minuziosi particolari, dell'azione compiuta, tracciò di suo pugno anche uno schizzo. Ma nel processo del 1968 e oggi ha ritrattato la confessione, asserendo che fu indotto a dichiararsi colpevole soltanto perché gli era stato gettato nella minestra un falso bigliettino di Kienesberger. *(Ansa)*

Il «Big Ben» fra i tulipani



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La torre che reca il «Big Ben», il famoso orologio noto in tutto il mondo per le note del suo carillon, svetta tra i tulipani in fiore che adornano la Piazza del Parlamento

RELAZIONE MERZAGORA AL CONSIGLIO GENERALE A VENEZIA

NOTEVOLE INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ DELLE GENERALI

Ha registrato un tasso di sviluppo superiore al tredici per cento La cooptazione del senatore Leone nell'alto organo di consulenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 29

Le Assicurazioni Generali hanno riunito a Venezia, nella prestigiosa cornice del Cenacolo palladiano alla Fondazione Cini, nell'isola di San Giorgio, il loro consiglio generale, organo di alta consulenza aziendale, che raccoglie numerose personalità del mondo economico e finanziario italiano e internazionale. Ha presieduto la riunione il presidente delle Generali, senatore a vita Cesare Merzagora, il quale ha commemorato, all'inizio della seduta, l'opera e la figura del presidente onorario, cav. del lavoro Gino Baroncini, e i membri del consiglio recentemente scomparsi. Il consiglio ha quindi proceduto alla cooptazione del senatore a vita Giovanni Leone, che il presidente ha presentato come statista illustre e benemerito, giurista acuto e qualificatissimo.

Il presidente Merzagora ha successivamente illustrato il quadro economico italiano ed estero, nel quale si è svolta l'attività della Compagnia nel corso del 1970. Nel rilevare il difficile momento congiunturale del Paese, egli ha affermato, con riferimento all'incremento del reddito nazionale, che l'economia italiana non può e non deve accontentarsi di un ritmo di crescita proprio di paesi a livelli di reddito sensibilmente superiori. Dopo aver accennato alle preoccupazioni derivanti agli assicuratori dall'aumento della sinistralità, quale ovunque si verifica e che non risparmia certo l'Italia, e ai problemi connessi alla prossima applicazione della legge sull'obbligatorietà dell'assicurazione-auto, con conseguenti gravosi impegni finanziari per le compagnie, il senatore Merzagora ha annunciato che le Generali, anche nel corso del 1970, hanno registrato un brillante incremento del proprio lavoro, con un tasso di sviluppo ben superiore al 13 per cento.

I risultati economici dell'esercizio, che si annunciano favorevoli, verranno esaminati dal consiglio di amministrazione, chiamato a formare, nella sua riunione del 18 maggio, il bilancio della compagnia.

Nel corso della seduta, il senatore prof. Cataldo Cassano, direttore della seconda clinica medica dell'università di Roma, ha presentato ai membri del consiglio uno studio svolto sotto la sua guida dagli uffici della direzione centrale delle Generali, su rapporti tra mortalità effettiva e prevista nei rischi tarati, rilevando l'importanza che la medicina assicurativa ha nello sviluppo della medicina preventiva, cui è strettamente connessa.

Il comm. Giorgio Cavalieri, «managing director» della Standard General — compagnia di Johannesburg, affiliata delle Generali — ha infine illustrato il mercato assicurativo della Repubblica sudafricana, introducendo la proiezione di un documentario che testimonia della presenza del gruppo delle Generali in quel paese.

Il presidente Merzagora, nel chiudere i lavori, ha rilevato la importanza delle riunioni del consiglio generale per l'apporto di qualificata competenza che esso assicura alla vita aziendale.

Gi. Be.

SONO STATE ACCETTATE ALCUNE RICHIESTE DELLA DIFESA DEGLI ANARCHICI

La «fedina» della Zublena fra gli atti del processo

E' stata accolta anche una sentenza che assolve per mancanza di prove la testimone dalla imputazione di calunnia continuata - Rinvio a lunedì

Milano, 29

Il processo per gli attentati dinamitardi, avvenuti in varie città d'Italia tra il 30 aprile 1969 e il 25 aprile 1969, giunto alla sua ventunesima udienza, è continuato stamane davanti alla seconda corte di assise di Milano, con la prosecuzione della testimonianza del dott. Beniamino Zagari, vicedirigente dell'ufficio politico della questura di Milano.

Stamane il dott. Zagari ha risposto ad alcune domande che gli sono state poste dagli avvocati Piscopo e Barchi e riguardanti le indagini condotte in relazione agli attentati al deposito della «RCA», avvenuto il primo febbraio 1969 e attribuito agli imputati Giuseppe Norscia e Claudia Mazzanti, e di quelli alla Fiera Campionaria e alla stazione centrale di Milano, avvenuti il 25 aprile 1969 e dei quali sono accusati Angelo Pietro Della Savia e Paolo Faccioli.

Il dott. Zagari ha risposto riferendo fatti che già risultano agli atti. Per quanto riguarda l'attentato al deposito della «RCA» la corte ha deciso, su richiesta dei difensori di ascoltare nelle prossime udienze il capitano Ciancio e l'artificiere maresciallo Poerio, del nucleo investigativo dei carabinieri di Milano, per sapere da loro se è stato redatto un rapporto sull'attentato stesso e se in questo documento si parla del ritrovamento di reperti.

Questo perché il dott. Zagari ha escluso che le indagini condotte da lui personalmente e dagli altri funzionari della questura abbiano portato alla scoperta, sul posto dell'attentato, di qualche cosa che potesse aiutare gli investigatori.

Sono stati quindi ascoltati i brigadieri Carlo Mainardi e Pietro Mucilli, dell'ufficio politico della questura di Milano, i quali hanno negato che gli imputati Paolo Braschi, Giuseppe Norscia e Paolo Faccioli siano stati minacciati e picchiati durante gli interrogatori in questura.

Concluse le deposizioni dei due brigadieri, il presidente ha ordinato una sospensione della udienza per consentire alla corte di ritirarsi in camera di consiglio e decidere su alcune istanze presentate dai difensori nei giorni scorsi. Al rientro il presidente Curatolo ha letto un'ordinanza con la quale vengono accolte una parte delle istanze presentate nelle precedenti udienze dagli avvocati della difesa.

In particolare, la corte ha stabilito che venga acquisita agli atti del processo la sentenza istruttoria emessa nel 1964 dal giudice istruttore di biella in cui la prof. Rosemma Zublena, uno dei capisaldi dell'accusa nel processo per gli attentati dinamitardi, viene prosciolta per insufficienza di prove sul dolo dall'accusa di calunnia continuata mossa nei suoi riguardi dai carabinieri di Biella per avere, la Zublena stessa, inviato ad autorità politiche, civili e religiose accuse di immoralità contro albergatori e privati della zona di Viverone e Cavaglia risultate poi infondate.

La corte ha anche deciso l'acquisizione agli atti del certificato penale generale della teste. E' stato inoltre stabilito di richiedere alla magistratura svizzera i verbali degli interrogatori di Angelo Pietro Della Savia da parte dell'autorità elvetica da lui non sottoscritti, nonché i rapporti di polizia riguardanti l'attentato di Zurigo, di cui lo stesso Della Savia è sospettato di essere il responsabile.

E' stata invece respinta la richiesta della difesa di chiamare a deporre il direttore dello oratorio maschile di Cavenago, don Guido Stucchi, e il prof. Giuseppe Chillemi, collega della Zublena, i quali avrebbero dovuto riferire in merito ad alcune accuse di immoralità direttamente e indirettamente formulate nei loro riguardi dalla Zublena. La richiesta di citazione del sacerdote e dell'insegnante era stata formulata dai difensori nell'intento di chiarire «la personalità controversa e la innata mitomania» della teste.

L'udienza è stata quindi sospesa e il processo è stato rinviato a lunedì prossimo. *(Ansa)*

QUASI UNA CATASTROFE NEL PAESE SUDAMERICANO DEVASTATO DAL MALTEMPO

Salgono a 160 in Brasile le vittime delle alluvioni

Il bilancio purtroppo non è definitivo - Duemila feriti e oltre 10 mila senzatetto A Salvador spazzate via le «bidonvilles» - Manca l'acqua potabile - Freddo polare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Salvador, 29

Centosessanta morti, duemila feriti e oltre diecimila senza tetto: questo lo spaventoso bilancio, purtroppo non definitivo, dell'ondata di maltempo che, negli ultimi quattro giorni, ha investito vaste regioni del Brasile. Fra i centri più danneggiati la città di Salvador, dove i morti sono stati 140 e dove sono caduti, da lunedì a oggi, oltre 300 millimetri di pioggia. E ancora una volta i più colpiti sono stati i poveri: le bidonville che sorgono nella parte pianeggiante della città, che si estende in gran parte sulle colline circostanti, sono state spazzate via dalla furia delle acque, che hanno raggiunto, in alcune strade, anche il metro e mezzo di altezza.

La situazione, che con il trascorrere delle ore si è andata facendo sempre più drammatica, ha costretto le autorità a ordinare la chiusura dell'aeroporto, e da ieri sera la città, che dista circa 1400 chilometri da Rio de Janeiro, è completamente isolata dal resto del paese. La scarsità di acqua potabile, le frequenti interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica e soprattutto il cattivo e discontinuo funzionamento delle linee telefoniche rendono ancor più critica la situazione per migliaia di persone.

Nelle ultime ore un altro pericolo, e ancora più grave, si è andato profilando su Salvador e la valle del fiume dell'Amazzonia. Il corso d'acqua, paurosamente ingrossato, è ormai al livello di guardia e una piena potrebbe far letteralmente scomparire i quartieri periferici della città. Chiuso l'aeroporto, si pensava di dirottare il traffico sulle grandi arterie stradali, ma nelle ultime ore anche questa possibilità è sfumata. Strade nazionali e la stessa linea ferroviaria sono completamente allagate e chi vi si avventurasse rischierebbe di essere travolto dalla piena.

Consce della gravità della situazione, le autorità regionali hanno dichiarato lo stato di emergenza per trenta giorni a Salvador e in tutto lo stato di Bahia. In attesa dei soccorsi dal resto del paese si cerca per ora di ricorrere alle risorse locali. Salvador ieri sera era una città in lotta contro la natura. Chiuse le banche, le fabbriche e gli altri centri commerciali, soldati, polizia e vigili del fuoco si sono adoperati per 48 ore, senza concedersi un attimo di respiro, nell'opera di soccorso e in quella ancor più triste di recupero delle vittime del maltempo. Alla pioggia che è caduta su Salvador e lo stato di Bahia, bisogna poi aggiungere i danni provocati dal freddo intenso — polare se confrontato al clima del mite autunno brasiliano — nello stato di San Paolo e in quello meridionale del Paranà.

A. P.

ALMENO DIECI MORTI per i tornado negli S.U.

New York, 29

Almeno dieci persone sono morte, nella parte meridionale dello stato del Kentucky, a seguito di violenti temporali che hanno colpito anche città dello Illinois e del Tennessee. Altre due vittime si sono avute in zone diverse dal Kentucky e i feriti sono più di cento.

I danni sono anche molto gravi specialmente a Salem (Kentucky), noto centro di coltivazione di tabacco, dove 40 case e la scuola elementare sono state distrutte o danneggiate. Due dei dieci morti si sono avuti proprio in questa città. Oltre ai feriti, gli ospedali del Kentucky meridionale ospitano anche numerose persone in stato di choc, per far fronte a tutte le esigenze sanitarie della zona è stato necessario trasportare parte di coloro che necessitavano di medicazioni negli istituti ospedalieri di Louisville, a circa 160 chilometri di distanza.

Nell'area maggiormente colpita anche i sistemi di telecomunicazioni sono in gran parte fuori uso. La maggior parte delle linee telefoniche sono state interrotte dalla furia dei venti. *(Ansa)*

FERMATO SULL'ETNA l'esercizio della funivia

Catania, 29

L'esercizio della funivia dell'Etna è stato sospeso nel timore che una improvvisa accelerazione del fiume di magma possa investire e distruggere la installazione in legno dentro la quale sono ospitati i motori dell'impianto di risalita. *(Ansa)*

PARLANDO A COLONIA

«IL RENO E' UNA FOGNA» ha detto Heinemann

Colonia, 29

Il Presidente della Repubblica federale tedesca, Gustav Heinemann ha dichiarato oggi che il «Reno, dalle acque un tempo verdi e maestose, è diventato un'orribile fogna».

Il Capo dello stato federale, che parlava all'inaugurazione della «Floralia» di Colonia, ha aggiunto che 12 miliardi di metri cubi di acque nere vengono riversate ogni anno nel fiume più importante d'Europa. Heinemann ha precisato che la maggior parte delle acque inquinate del Reno — 10 miliardi di metri cubi — provengono dagli stabilimenti industriali.

In un solo giorno ha proseguito il Presidente della repubblica federale tedesca il Renò trasporta all'altezza di Emmerich, non lontano dalla frontiera tedesco-olandese, 6.900 metri cubi di residui: ciò costituisce l'equivalente di 2.000 carichi di autocarri. *(Ansa - Afp)*

TRAGEDIA IN UNA TENUTA AGRICOLA NEI PRESSI DI ROMA

UCCIDONO DUE OPERAI LE ESALAZIONI DI UN SILOS

Un terzo è rimasto intossicato - Una delle vittime è morta tentando di soccorrere il collega - Le esalazioni dovute al fieno fermentato

Roma, 29

Due operai sono morti ed un terzo è stato salvato, benché ferito, dai vigili del fuoco accorsi dopo che i tre erano precipitati all'interno di un silos adibito a deposito di fieno.

Il fatto è accaduto a Roma, in località «Tragliata», quando i tre operai affacciatisi attraverso un'apertura all'interno del silos, sono stati colpiti dalle forti esalazioni di gas. Tutti e tre hanno perso i sensi, precipitando all'interno del deposito. I vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno estratto i tre uomini dal silos, ma per due non c'era più nulla da fare, un terzo è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in tre giorni. I due morti sono Alessandro Bartoli di 65 anni, e Corrado De Simone di 45. Il terzo, rimasto leggermente intossicato, è Venerio Cereschi di 44 anni.

Da circa un mese gli operai avevano cominciato a stipare fieno in due silos. Una settimana fa, il lavoro era stato interrotto. Stamane il De Simone, Amerigo Santi e Giovanni Cereschi, sono saliti su uno dei due silos con forconi per calarsi nell'interno e sistemare altro fieno. Il De Simone ha aperto per primo il bocchettone situato in cima al silos, ed è stato subito raggiunto dalle esalazioni di gas provocati dalla fermentazione, per cui è svenuto ed è caduto all'interno della costruzione.

Alle grida di aiuto del Santi e del Cereschi sono accorsi altri due operai, Alessandro Bartoli e Venerio Cereschi, padre di Giovanni. Il Bartoli si è calato anch'egli nel silos ma, appena sceso, è crollato a terra, anche lui intossicato dai gas. Il Cereschi ha a sua volta tentato di scendere per soccorrere i due compagni ma, arrivato a metà scala, si è accorto della presenza dei gas tossici ed ha gridato al Santi e al figlio, che erano rimasti in cima al silos, di tirarlo fuori. Questi allora hanno issato all'esterno la scala ed hanno così messo in salvo il Cereschi. *(Ansa)*

MUORE IN UN CROLLO un magistrato a Palermo

Palermo, 29

Un consigliere della Corte di appello di Palermo, Salvatore Milone, di 58 anni, è morto in seguito alla caduta di una parte del prospetto di uno stabile di via Massimo D'Azeglio. Il magistrato era al volante della sua macchina, una «Opel Kadett», ed è stato colpito alla testa dai materiali precipitati da notevole altezza. Il dott. Milone è stato estratto agonizzante dalla sua auto da alcuni passanti che l'hanno soccorso trasportandolo al posto di pronto soccorso dell'ospedale di villa Sofia. Durante il tragitto il magistrato è morto.

Il palazzo, in cui è avvenuto il crollo, ospita gli uffici dello Istituto regionale per il finanziamento alle industrie siciliane (IRFIS) ed è stato costruito circa dieci anni fa dall'impresa Francesco Vassallo. La parte del prospetto crollato rivestiva per una lunghezza di quindici metri e per un'altezza di sei, un tratto della costruzione, compresa tra il sesto e settimo piano.

Il dott. Milone, sposato e con due figli, era addetto alla sezione antimafia della Corte d'appello di Palermo. Polizia della strada e funzionari della questura di Palermo stanno svolgendo un sopralluogo, alla presenza di un sostituto procuratore della repubblica. *(Ansa)*

LASCIA MILIONI E CASE una «barbona» di Bastia

Bastia, 29

Angelina Benigni di 73 anni, era la «barbona» più nota di Bastia. Gli abitanti della città còrsa avevano l'abitudine di vederla di notte, cenciosa, con un cagnolino bianco al guinzaglio, mentre frugava nelle pattumiere alla ricerca di qualche tozzo di pane.

L'altro giorno la Benigni è morta. Non ha lasciato testamento, ma il denaro e i titoli che sono stati ritrovati nella stamberga nella quale abitava permettono senza dubbio di definirla «la "clocharde" più ricca di Francia». Essa possedeva infatti quattrocentomila franchi, quarantacinque milioni di lire, sette appartamenti e una proprietà di dieci ettari nella campagna còrsa. Mentre la Benigni era in vita, nessun parente si era mai fatto vivo per portarle aiuto. *(Ansa)*

TROVATO IN BELGIO un tesoro di monete romane

Bruxelles, 29

Un archeologo belga, Pierre Claes, ha trovato quello che è considerato come il più grande tesoro di monete d'oro dell'impero romano scoperto finora in Belgio. Lo annuncio è stato dato dalla Banca Nazionale belga.

La collezione comprende 367 pezzi, che vanno dagli anni 54 avanti Cristo al 180 dopo Cristo e recano incise le teste di tutti gli imperatori romani ad eccezione di Nerva, che regnò durante quel periodo. Il valore di questa scoperta non è stato precisato ma si calcola che possa rappresentare dieci anni di paga annuale per un alto funzionario romano.

Una moneta è unica e poche altre sono estremamente rare. Pierre Claes stava conducendo operazioni di scavo nei pressi del piccolo villaggio di Liberchies, 40 chilometri a Sud di Bruxelles, da 17 anni. La località, al tempo dei romani si chiamava Geminiacum. *(Ap)*

PER LESIONE DEI DIRITTI DELLA DIFESA NELL'ISTRUTTORIA

Critiche di avvocati al giudice del «caso Chiari»

Sarebbe stata impedita l'audizione delle intercettazioni telefoniche

Roma, 29

Gli avvocati Carlo Di Martino, Pino Marini, Pietro Lia e Antonio De Vita hanno presentato una memoria al giudice istruttore, Renato Squillante, nella quale essi criticano l'istruttoria che lo stesso giudice sta svolgendo contro Walter Chiari e un gruppo di altre ventidue persone, accusati di vari reati tra i quali detenzione, spaccio ed uso di sostanze stupefacenti.

Nella memoria, i quattro penalisti, che difendono l'imputato Mario Fosso, arrestato durante le prime fasi dell'inchiesta, sostengono la nullità insanabile di tutti gli atti compiuti fino ad oggi, per la violazione dei diritti della difesa. «E' incontestabile — si legge tra l'altro nella memoria — che gli elementi di accusa si riassumono nel contenuto di una serie di conversazioni telefoniche in arrivo ed in partenza dagli apparecchi degli imputati, intercettazioni che, su autorizzazione della Procura della Repubblica di Roma, vennero fatte nei mesi di marzo, aprile e maggio 1970».

Il contenuto di queste conversazioni, come risulta dagli atti istruttori, servì, al Pubblico Ministero prima e al giudice istruttore poi, per contestare agli imputati le accuse di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti. Però, rilevano i quattro avvocati, dai verbali di interrogatorio dei singoli imputati e, in particolare di Mario Fosso, non risultano registrati né i testi delle conversazioni telefoniche stesse.

E ciò «sebbene l'articolo 302 del Codice di procedura penale prescriva che nel processo verbale degli atti istruttori, „si raccolgono le domande del giudice istruttore, le risposte della persona esaminata o interrogata, le dichiarazioni spontanee di essa".

«Non può esservi dubbio — aggiungono i penalisti — che tale mancato inserimento, statuendo l'articolo 304 quater il deposito in cancelleria dei verbali ed insieme la facoltà per i difensori di estrarne copia, si è risolto in una palese e gravissima violazione del diritto di difesa degli imputati, perché ha impedito ai difensori di conoscere il contenuto delle intercettazioni telefoniche oggetto delle contestazioni e, quindi, di poter contrastare le interpretazioni, non sempre fondate, che delle predette intercettazioni aveva dato l'accusa». *(Ansa)*

ERGASTOLO IN LIBIA per i trafficanti di droga

Tripoli, 29

Una legge approvata dal consiglio rivoluzionario libico prevede l'ergastolo per i trafficanti di sostanze stupefacenti in Libia. *(Ansa - Reuter)*

giovani • cronache • giovani

Disgelo

Gli uomini del bosco se ne sono andati. Ne è rimasto soltanto uno, che parla raramente. Seduto sulla panca presso alla finestra, guarda fuori, fischietta e riprende ad affilare la sega.

Piove ed è calata la notte. Andrea osserva muto il fuoco, rigirando sulla fiamma i vestiti fradici. Nel silenzio non si sente che lo scricchiolio delle assi di legno. Gli spioventi del soffitto sono altissimi, e il camino, in alto, è protetto da una tettoia di zinco. Il fumo vi si addensa, prima di uscire. Sui muri anneriti pendono strumenti di lavoro. Sulle mensole, un mucchio di oggetti: barattoli, cordami, un macinino da caffè. Forse per la prima volta in vita sua, Andrea sente la «presenza» delle cose. Ne avverte la vita segreta, pulsante. Guarda fuori. La finestra lascia intravedere i primi appicchi della giogaia. Il resto è tutto nubi grigie e uniformi.

Ogni tanto, il vento porta lo scampanio del paese. Domani ci sarà la benedizione del fuoco davanti a S. Osvaldo, e qualche bestia verrà portata al macello attraverso le erte strade in selciato. Ci sarà festa in piazza, sotto i due grandi lampioni. La musica suonerà a pieno volume dall'altoparlante, e sarà tutto un po' squallido.

Ma qui si sta bene adesso, e Andrea è contento mentre gioca a carte con Cristiano. Presto verranno quelli della forestale, e allora si farà la polenta, il segno della croce, e forse si suonerà anche l'armonica. Il fuoco scoppietta, mentre fuori un vento umido accarezza i ghiaioni e grandi nubi bianche lambiscono le pareti.

* * *

La neve è talmente bella che decidono di continuare fino ai Mulini. Scendono ancora, attraverso il bosco, fino alla scuola, posta all'estremità del paese. Poi si fermano per riprender fiato. Cristiano ha uno stile rozzo, ma efficace, e quando si arresta anche lui con una gran giravolta, il polverio di neve si sparge nell'aria e rimane per un attimo sospeso, per poi dissolversi in un arcobaleno di tinte aranciate.

Un momento di pausa. I due sono ubriachi di sole. Brevi parole rotte, intervallate da lunghi silenzi. Col capo rovesciato all'indietro, i capelli nella neve, Andrea vede le cime scintillare come cristalli. La neve primaverile traspira odore di terra e di legna. Piccoli rumori che si moltiplicano.

Andrea scende e accompagna le gobbe con grida, perché è il modo più sincero, più immediato che ha, di manifestare la sua gioia. Il «firn» è liscio come un biliardo. Le lamine gli tengono bene sui tratti più ghiacciati, ed egli aggredisce le curve con gioia feroce, fino all'entrata sul plateau, il punto più bello, immensa balconata in vista delle montagne intorno. E giù, giù ancora, fino all'esaurimento, fino dove la neve si estingue in chiazze lunghe e acquose verso il fiume.

* * *

Sembrava fosse l'inizio del disgelo. E invece nevicò ancora. Il cielo si rabbuiò all'improvviso, e venne giù il finimondo. La locanda della cooperativa si riempì di vecchi, di fumo, di odore forte di grappa. La neve scendeva in silenzio. Andrea si ripulì gli scarponi ed entrò, contento in cuor suo che l'inverno non mollasse. Era un solitario, lui, e il tempo cattivo gli faceva comodo. Appese il cappotto all'attaccapanni e si ripulì gli occhiali appannati.

«Buona Pasqua, Alcide!» disse sedendosi a un tavolo. «Grazie parimenti, dottore!». «Primavera magra quest'anno, eh?». Gli piace stare tra questa gente, anche se non è la sua. Si riparla del tempo, della parrocchia, poi ancora del tempo, o del maiale se è meglio ingrassarlo o lasciarlo pascolare. Mai delle donne, che aspettano a casa, con un tacito rimprovero negli occhi.

«Bere?» «Schnapps». «Eri su in malga?» «Stamattina. La neve dura che non la spacchi neanche con il piccone. Freddo come oggi mai visto in vita mia».

Il solito posto, il solito odore di alimentari, i vasi con le pasticche colorate alla menta, la grappa colle cime dei mughi, il salame appeso al soffitto, e il formaggio quello buono, quello di «un an e mièc». Il piccolo specchio con la reclame, il manifesto del servizio per i contributi agricoli unificati. La stufa a legna e il ticchettio dell'orologio. Ma la cosa più bella era quando Alcide raccontava delle vecchie gare in Canin, che lui aveva fatto, anche se adesso i legni li aveva messi in soffitta. Se lo ricordava ancora, come fosse oggi, Egon Schoepf che veniva giù come un satanasso, venti secondi fino al bosco, solo venti secondi, poi il curvone bestiale e il salto e la picchiata tra i pini, col maglione grigio e il mefisto.

* * *

Andrea è eccitato dalla grappa e dal baccano, e allora di colpo, come gli succede sempre, desidera star solo. Saluta tutti, uno alla volta, e i saluti sono lunghi e cerimoniosi. Esce. Respira profondamente, e l'aria è fredda e umida. Presto sarebbe nevicato di nuovo. Dentro si sente ancora il chiasso. Neve acquosa, odore di legna marcia, e per terra chiazze di luce dei lampioni. Lontano, il lamento del treno che si rituffa nella notte. Nella locanda, gli uomini si sono messi a cantare. E' un canto di ubriachi, un canto tragico, che da lontano, così, portato dal vento della sera, svela tutta la sua povera umanità. «...Non lo credevo mai — doverti abbandonar — doverti abbandonar — doverti abbandonar...».

Le voci si perdono nella notte e inseguono una geografia di mondi dispersi, e cercano disperatamente il bambino che hanno perduto tanto tempo fa, chissà dove.... Grosse nubi nere incappucciano le montagne e a tratti lasciano vedere le stelle. Comincia a far freddo. Le gorne rarefanno il loro gocciolio. Povera Carnia avara.

Quelle vecchie case di ferrovieri. Erano anni che non ci ritornava. Ma quando era bambino, e i suoi genitori erano molto più poveri e felici, veniva qui ogni estate, ed era il periodo più bello dell'anno. Si stava in una stanza in affitto, si facevano lunghe passeggiate lungo il fiume, oppure alla Ceppaia e alle Betulle, e poi c'era Secondo che lo portava a veder i treni. Secondo era un uomo straordinario, e Andrea lo ammirava con tutto il suo entusiasmo di bambino. Faceva lunghe gite con lui, anche se faceva fatica a stargli dietro. Tornavano la sera tardi con il cesto carico di funghi e subito li tagliavano a fette in cucina sulla tovaglia di tela cerata, e poi li mettevano ad asciugare sopra il termosifone. Povero Secondo. Il vizio del bere gli venne poi, e molti anni dopo Andrea seppe che era morto sotto un camion mentre rincasava in bicicletta.

Cose passate. Andrea si stringe nel cappotto e scende lentamente verso il paese.

Paolo Rumiz

AMORE CHE VIENI
AMORE CHE VAI...

Cara Paola

Cara Paola,

anche la mia «storia d'amore» è finita e perciò sono riuscita ad identificarmi perfettamente in tutto ciò che hai detto ad Elisa. Non mi ritrovo però nelle tue ultime frasi. Tu parli di rimpianti. In questo momento i rimpianti non mi spaventano. Non ho nulla da rimpiangere. Ho cercato di vivere la mia storia con tutto lo slancio e l'entusiasmo dei miei vent'anni. Ora è finita. E' finita da poco ed io mi sento derubata da questa fine così strana ed improvvisa.

Ora mi sento troppo povera dentro per cercare «un altro sguardo cui sorridere». Non avrei niente da donargli, tranne la mia tristezza. Ma la mia tristezza non mi fa paura. Passerà. Mi fa paura invece quest'orribile indifferenza che improvvisamente m'ha assalita. M'accorgo di non essere capace di apprezzare nella maniera giusta l'amicizia vera di chi mi sta accanto e vive con me questi miei momenti, una giornata di sole, un sorriso spontaneo, questa splendida primavera, un pensiero gentile.

Rimango stupita perché in questa incapacità non riesco a ritrovare me stessa. Allora mi rendo conto che non debbo lottare contro i rimpianti per una storia ormai finita, bensì contro quest'indifferenza verso tutto ciò che la vita continua ad offrirmi.

Ciao, Paola, con affetto

ADA

UN «POSTER» DI MAURO LIKAR E NEREO ZEPER

Le cinque stagioni



Primavera

Come nella fredda luce
Del mattino esce prima
L'allodola incontro al cielo
E col suo canto è preludio al sole,
Così, dalla lunga notte,
Il primo suono della valle
Festoso annuncia colui
Che, raggiante e puro
In tutta la sua luce,
Sale al celeste trono
E dei mille colori inonda
I boschi e la pianura.
Libere dal gelo,
Presso fiumi e ruscelli,
Cantano le acque
E il biancospino infiora
In tutto il suo sorriso.
E' gioia nei prati
E il mondo tutto in agile
Danza scandisce il suo ritmo.
Alla campagna, intanto,
Il suo volo la rondine
Diffonde e l'aria esulta
A quel richiamo.
Son così i cervi
Ritti in battaglie d'amore.
Più lontano,
Presso i sacri boschi,
Al sole e alla sua giovinezza,
L'uomo leva oggi
Le sue bianche braccia
Nel primo rito
Che il cielo raccoglie.

Le stagioni possono anche essere cinque. Ce lo dimostrano Mauro Likar e Nereo Zeper, due giovani triestini che hanno creato un «poster» (chiamiamolo così per praticità), formato da poesie ed incisioni, ed intitolato, appunto, «Cinque stagioni». Non vogliamo, e non possiamo, in questa sede fare un discorso critico sul merito dei versi e dei segni incisi, ma vorremmo ricordare le parole che i due ragazzi hanno premesso a questa loro opera e che rappresenta un po' il loro «manifesto».

«A chi, leggendo e guardando questa nostra opera, si fosse naturalmente soffermato sulla parte esteriore e ne avesse tratto che il linguaggio degli scritti sia per molto sorpassato e lo stile delle incisioni abbastanza inattuale, noi vorremmo far rilevare innanzitutto che non crediamo che si possa iniziare da dove altri hanno terminato e perciò ci viene spontaneo di cominciare il nostro lavoro dopo aver fatto tanti passi indietro quanti ce ne può concedere la nostra sensibilità. Secondariamente, in questa che noi consideriamo una necessaria rincorsa, vorremmo veramente raccogliere tutti quei significati e quelle possibilità che ci sembrano essere state perdute con l'avvicendarsi e il sovrapporsi delle nuove tendenze. Infine, in un momento come questo, in cui nulla è stato tralasciato per poter stupire con facili mezzi e col vuoto effetto della mera novità, noi vorremmo ripristinare un concetto antico: quello cioè dell'artigiano che, attraverso uno studio e un lavoro sempre oscuro, giunge ad essere artista per il frutto della sua fatica, al di là delle mode e di ogni altra imposizione esterna».

Riportiamo qui, a titolo esemplificativo, un'illustrazione e la poesia ispirata alla Primavera.

IL SUCCESSO DI AURO SIEGA AL CONCORSO PHILIPS

Conosce gli insetti



Lo studente goriziano Auro Siega (17 anni, frequenta l'Istituto tecnico per ragionieri del capoluogo isontino) è un grande appassionato di entomologia e in particolare ama studiare i coleotteri. Questa sua passione lo ha spinto a parteipare al grande Concorso europeo della «Philips» riservato ai giovani inventori e ricercatori ed ha ottenuto — come abbiamo già segnalato — un lusinghiero riconoscimento: il suo lavoro «Nel mondo degli insetti» ha infatti vinto il secondo premio; un successone, se si considera che al Concorso hanno parteipato ben 153 lavori. Ma l'affermazione del bravo e simpatico studente goriziano è più che meritata: l'entomologia è una scienza nella quale Auro non teme rivali (almeno della sua età) e non è stato questo nemmeno il suo primo successo a concorsi di questo genere. Auro Sigea ha già vinto il primo premio all'«Hobby per l'estate» nel 1967 su scala provinciale e l'anno dopo il primo premio allo stesso concorso a livello regionale.

Per la manifestazione della «Philips» Auro Siega ha preparato una monografia di 93 pagine dattiloscritte, nelle quali ha presentato le caratteristiche essenziali di 117 specie di insetti. Per ogni specie ha riportato: il nome latino, quello italiano, la grandezza, il modo di riproduzione, le caratteristiche particolari del corpo e gli eventuali danni che reca all'uomo e alla natura. Il lavoro è documentato anche da numerose fotografie. Dalla monografia la giuria ha potuto rilevare che Auro ha selezionato 59 esemplari di insetti e ha sottolineato che «è indubbio che per preparare la relazione il concorrente si è impegnato lungamente nello studio dell'entomologia».

(Nella foto: il presidente della «Philips», Gerrit Hanneman, consegna il premio, al giovane Auro Siega).

Coppa Primavera

Indetta ed organizzata dalla Presidenza del Settore giovanile si apre la Coppa Primavera, manifestazione a carattere nazionale per rappresentative della categoria allievi.

Le sedici rappresentative regionali sono state suddivise in quattro quadrangolari così composti: «A»: Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Emilia; «B»: Veneto, Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige; «C»: Lazio, Sardegna, vinc. Umbria-Marche, vinc. Abruzzi-Puglie; «D»: Sicilia, Calabria, Lucania, Campania. La vincente di ciascun quadrangolare sarà ammessa al quadrangolare finale in programma per i giorni 15 e 16 maggio allo stadio comunale di Terni.

Le gare del quadrangolare «A», interessanti la rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia sono state fissate come segue: sabato 1.o maggio, a Suzzara: Friuli-Venezia Giulia-Liguria, Toscana-Emilia; domenica 2 maggio, a Mantova: finale per il 3.o posto fra le due perdenti, finale per il 1.o posto tra le due vincenti.

CALCIO GIOVANISSIMI A 7

Coppa Microcampioni

L'Unione Sportiva San Giacomo organizzerà quest'anno il torneo di calcio per squadre di sette giocatori denominato «Coppa Microcampioni», riservato ai nati dal 1960 al 1962.

Quest'anno la manifestazione, per la quale si prevede un grosso successo tecnico e spettacolare e che interesserà un nutrito numero di squadre, si svolgerà sui campi di tutte le società cittadine.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 8 maggio.

UNA CARRIERA INCONSUETA: DA DISEGNATORE A ORGANISTA

Piergigi e i «Delta»



Piergigi: un nome che ricorre spesso nell'ambiente musicale della nostra regione. Benché sia un «musicante», è soprattutto un autentico cantante. Lavorava in un laboratorio di disegni per progetti di telecomandi, ma un bel giorno ha piantato in asso i relais, gli schemi, le matite, i tavoli da disegno e si è dato alla musica. E i risultati senz'altro giustificano questo cambiamento, piuttosto strano e fuori del normale. Dopo tre anni di conservatorio è diventato uno dei migliori organisti in circolazione. Attualmente il suo complesso, i «Delta», è formato da soli tre elementi (Piergigi all'organo, Giorgio alla chitarra e Memo alla batteria) in quanto Emilio e Franco, gli altri componenti, non hanno potuto impegnarsi per ragioni di studio. Da circa un mese Piergigi con i suoi «Delta» si esibisce ora in un «night» di Udine. Il successo è notevole, confermato anche dalla recenete incisione di un disco che reca sulle due facciate: «Questo è tutto» e «Se mi chiederai di baciarti».

LEYLA LANZOTTI

POST-CAMPIONATO JUNIORES

Al S. Giovanni non riesce di agganciare il Cremcaffè

Il San Giovanni non è riuscito a raggiungere il Cremcaffè che osservava il turno di riposo. I rossoneri sono stati costretti al pareggio dal Campanelle dopo essere andati al riposo in vantaggio di 2-0 per merito di Gardoz e di un'autorete; nella ripresa un autogol favoriva il ricupero degli avversari, che con Miessi e Zorzut portavano a tre le reti, mentre per il San Giovanni segnava ancora Gardoz. L'Arsenale ha inflitto un pesante passivo al Breg, con una doppietta di Lucatelli e Pascon e gol di Dussi, Daris e Paruta. Vodopia per il C.G.S. e Babuder per l'Union hanno siglato il pareggio fra le due squadre.

I RISULTATI

S. Giovanni - Campanelle	3-3
Arsenale - Breg	7-0
Union - C.G.S. Opicina	1-1
Edera - Rosandra	s.i.c.
riposava: Cremcaffè	

LA CLASSIFICA

Cremcaffè	6	5	1	0	11	4	11
S. Giovanni	6	4	2	0	18	7	10
Rosandra	6	3	2	1	11	5	8
Campanelle	6	1	4	1	9	13	6
C.G.S. Opicina	7	1	3	3	6	14	5
Arsenale	5	2	0	3	16	7	4
Union	5	1	2	2	7	7	4
Breg	5	0	1	4	4	17	1
Edera	4	0	1	3	5	14	1

RITRATTINO DI SERGIO DINTIGNANA

Campione di hockey su prato inseguendo la laurea in chimica

(R. G.) *A difendere ormai da parecchie stagioni la rete del CUS Trieste nel massimo campionato italiano di hockey su prato, c'è un giovane universitario, iscritto al secondo anno di chimica e il cui nome è ben noto agli sportivi giuliani ed anche a tutti quegli italiani che seguono tale sport: Sergio Dintignana. Il popolare «Dinti» è un ragazzo simpatico, che non si è montato affatto la testa per i successi ottenuti nella sua carriera sportiva e, a questo proposito, non bisogna dimenticare infatti che un anno fa difese con notevole bravura la rete della Nazionale azzurra, impegnata nei campionati europei contro la Finlandia e l'Unione Sovietica, non subendo in quella circostanza alcun gol.*

Calmo e tranquillo, un ragazzo come tanti, ai bordi del rettangolo di gioco, diventa invece pieno di una eccezionale «grinta» allorché, calzati i paramenti da portiere, dispone in campo davanti a sé la propria difesa, a seconda delle evenienze, lanciando ai propri uomini ordini precisi, rassicurando e caricando ogni tanto i propri compagni e diventando automaticamente per gli attacchi avversari un baluardo assai difficile da superare.

A detta di molti tecnici, Dintignana è dotato di un intuito e di riflessi fuori del comune, coi quali sopperisce del tutto ad una certa, seppur minima, mancanza di esperienza dovuta alla sua giovane età (21 anni a dicembre).

La sua ambizione più grande però, rimane ancorata alla laurea di dottore in chimica, per la quale si applica negli studi con notevole profitto. Per lui infatti l'hockey è un divertimento; anche se gli ha regalato notevoli soddisfazioni fin da quando giocava nell'«Itala» o nell'«Hockey Club» (sue prime squadre di appartenenza prima di passare definitivamente al CUS) è soltanto un hobby. «Dinti» sa, da ragazzo maturo qual è, che lo sport non ripaga per una vita intera, mentre l'obiettivo principale, da raggiungere a qualunque costo, è per lui la laurea.

MINI SPORT MINI SPORT

ALLIEVI LOCALE

Il Vesna aumenta il proprio vantaggio

Il Gippo Viani continua la sua marcia trionfale in vetta al girone A: i «lupi» di Rupingrande hanno seppellito i cadetti della Libertas Rozzol sotto una pesante cinquina con una doppietta di Lanza cui hanno fatto contorno un'autorete e i gol di Gomisel e Puntar. Nel confronto fra Primorie e C. G. S., Milic ha pareggiato il gol di Rosso. La Fortitudo ha avuto ragione dell'Olimpia Gretta con un'autorete e un gol di Walter Crevatin, cui ha risposto Civillia dimezzando le distanze.

Nel girone B, il Giarizzole è stato costretto al pareggio dalla Libertas Rozzol ed ora è a due lunghezze dal Vesna, vittorioso nettamente sull'Esperia con una doppietta di Zaccaria e un gol di Valente. La Triestina ha superato agevolmente l'Edera con una rete di Marcolongo e una doppietta di Schmid. Una prodezza di Milossa ha deciso a favore della Muggesana il confronto con l'Esperia Pio XII. Messe di reti fra Ponziana e Aurisina: i bancocelesti sono andati in vantaggio con Di Stefano su rigore, hanno raddoppiato con Sabadin, autore poi anche della terza rete; per i nabresini hanno realizzato Babic e Madalen.

Girone «A»

I RISULTATI

Primorie - C.G.S.	1-1
Gipo Viani - Lib. Rozzol B	5-0
Olimpia Gretta - Fortitudo	1-2
Libertas TS - San Sergio	4-1
Gaia - Breg	2-0

LA CLASSIFICA

Gipo Viani	10	10	0	0	31	3	20
Libertas TS	10	8	1	1	21	7	17
C.C. Studenti	11	4	4	3	9	8	12
Olimpia Gretta	10	3	4	3	12	12	10
Primorie	10	3	3	4	14	16	9
Fortitudo	10	1	6	3	8	10	8
Breg	10	3	2	5	8	22	8
Gaia	10	1	5	4	8	115	7
S. Sergio	11	1	4	6	8	18	6
Lib. Rozzol B	10	2	1	7	7	15	5

Girone «B»

I RISULTATI

Aurisina - Ponziana	2-3
Edera - Triestina	0-3
Lib. Rozzol A - Giarizzole	0-0
Esperia Pio XII - Muggesana	0-1
Vesna - Esperia	3-0

LA CLASSIFICA

Vesna	11	9	1	1	28	5	19
Giarizzole	11	6	5	0	18	4	17
Triestina	11	6	2	3	40	6	14
Lib. Rozzol A	10	4	5	1	22	4	13
Muggesana	10	5	1	4	10	27	11
Aurisina	10	4	2	4	18	15	10
Esp. Pio XII	11	4	1	6	12	15	9
Ponziana	10	2	3	5	11	19	7
Edera	10	1	1	8	6	28	2
Esperia	10	0	1	9	4	45	0

GIOVANISSIMI

Girone «A»

I RISULTATI

Flavia - San Giacomo	2-0
Muggesana - Ponziana	1-1
San Giacomo - Tergeste	2-3
Giarizzole - Flavia	s.i.c.

LA CLASSIFICA

Muggesana	2	1	1	0	3	2	3
Flavia	1	1	0	0	2	0	2
Ponziana	2	0	2	0	1	1	2
Tergeste	2	1	0	1	4	4	2
Giarizzole	1	0	1	0	0	0	1
San Giacomo	2	0	0	2	2	5	0

Girone «B»

I RISULTATI

Rosandra - Breg	0-5
Primorie - Fortitudo	p.r. 0-2
C.G.S. - Esperia PIO XII	0-3

LA CLASSIFICA

Esperia Pio XII	2	2	0	0	5	0	4
Fortitudo	2	2	0	0	3	0	4
Breg	2	1	1	0	6	1	3
C.G.S. Opicina	2	0	1	1	1	4	1
Rosandra	2	0	0	2	0	6	0
Primorie	2	0	0	2	0	4	-2

Girone «C»

I RISULTATI

Zaule - Edera	0-3
Libertas TS - Don Bosco	0-0
Union - Triestina	0-4

LA CLASSIFICA

Triestina	2	1	1	0	5	1	3
Edera	2	1	1	0	3	0	3
Don Bosco	2	1	1	0	1	0	3
Libertas TS	2	0	2	0	1	1	2
Union	2	0	1	1	0	4	1
Zaule	2	0	0	2	0	4	0

IL PROGRAMMA

OGGI

GIOVANISSIMI

Primorie - Rosandra (Prosecco, ore 18).

DOMANI

ALLIEVI LOCALE

C.G.S. - Libertas Trieste (Flavia, 11.15); Lib. Rozzol B - Olimpia Gretta (Guardiella, 12.45); Fortitudo-Breg (S. Sergio, 10.45); Ponziana - Esperia Pio XII (Flavia, 8.30); Triestina - Lib. Rozzol A (Guardiella, 11.30).

GIOVANISSIMI

Ponziana - S. Giacomo (Flavia, 9.45); Tergeste - Flavia (Guardiella, 10.45); Fortitudo - C.G.S. Opicina (S. Sergio, 10); Esperia Pio XII-Breg (Guardiella, 9.15); Triestina - Edera (Guardiella, 10); Libertas TS - Zaule (Flavia, 10.30).

DOMENICA

POST-CAMPIONATO JUNIORES

Cremcaffè - San Giovanni (S. Sergio, 10); Breg - Rosandra (Padriciano, 11.15); Campanelle-Union (S. Sergio, 8.30); Edera - Arsenale (Flavia, 14.30).

ALLIEVI LOCALE

Primorie-Gaia (Prosecco, 14.30); Gipo Viani - S. Sergio (Padriciano, 10); Aurisina - Vesna (Aurisina, 10.30); Edera-Muggesana (Flavia, 13); Giarizzole - Esperia (Flavia, 8.30).

GIOVANISSIMI

Muggesana - Giarizzole (Flavia, 9.45); Don Bosco - Union (S. Sergio, 11.30).

ALLIEVI REGIONALE

Recupero: Oratorio S. Michele-Ric. Porzio (ore 10.30).

«Cuccioli» a rotelle



E' scattata la stagione rotellistica. Ecco la formazione «cuccioli» dell'Unione Sportiva Triestina di hockey a rotelle: da sinistra, in piedi: Maurizio Fieghel, Flavio Palusa, Roberto de Rota, Pierpaolo Prinz, Furio Scrimali, Claudio Ritossa, Dario Savio, Giorgio Ruzzier. Al primo anno di attività i cuccioli alabardati, allenati dall'ex nazionale Prinz, sono giunti secondi nel campionato italiano della loro categoria. Per questa stagione è prevista la partecipazione allo stesso campionato e a tornei nazionali. Sono in programma inoltre partite amichevoli, anche in trasferta, che verranno disputate in precedenza delle partite di serie A: accordi in tal senso sono già stati presi col Bassano e col Breganze.

CAMPIONATO JUNIORES REGIONALE

Posizioni invariate nel trio di testa

I RISULTATI

Don Bosco PN - S. Gottardo	2-1
Julia - Esperia	3-0
Monfalcone - Sangiorgina	2-1
Ponziana - Cormonese	1-2
Ric. Porzio - Pordenone	0-1
Torvis Snia - Portogruaro	2-0
Triestina - Sacilese	4-0
Udinese - Aquileia	3-0

LA CLASSIFICA

Monfalcone	punti 46
Udinese	» 45
Pordenone	» 44
Sangiorgina	» 33
Triestina	» 32
Ricr. Porzio *)	» 31
Portogruaro e Torvis Snia	» 30
Ponziana	» 24
Aquileia ed Esperia Udine	» 19
Sacilese e Cormonese	» 18
Don Bosco PN	» 17
Julia *)	» 16
San Gottardo	» 8

*) Un punto in meno per rinuncia

Monfalcone, Udinese e Pordenone proseguono in fila indiana. Gli incontri di domenica scorsa non sono riusciti a mutare l'ordine delle posizioni, sicché il trio di testa si sta avvicinando alla conclusione del torneo con intatte probabilità di vittoria, anche se per il momento a condurre sono i monfalconesi. Zelesnich junior e compagni hanno piegato col minimo scarto la temibile Sangiorgina, mentre l'Udinese non ha trovato resistenza nell'Aquileia. Il Pordenone ha ottenuto un prezioso successo nella difficile partita esterna col Porzio. Grazie alla quaterna inflitta alla Sacilese, la Triestina si è portata ad una sola lunghezza dalla Sangiorgina nella lotta per il quarto posto.

Don Bosco PN - San Gottardo 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Zigagna; nella ripresa al 28' Vidi, al 40' Danelli. DON BOSCO PN: Bergamo; Bottososso, Della Rosa; Micheluz, Zofrea, Piccinato; Zigagna, Fadel, Giust, Scaini, Danelli. SAN GOTTARDO: Lavarone; Zuercigh, Clocchiatti; Vidi, Petrucci, Zaina; Nardone, Cencig, Cuttolo, Di Piazza, Lorenzini. ARBITRO: Gobbato.

Julia - Esperia 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 13' Furlanis, al 27' e al 38' Falcomer. JULIA: Zanon; Zanin, Gazzin; Falcomer, Vignandel, Bellomo; Casti, Furlanis, Vignandel, Mussin, Bozza. ESPERIA: Gris; Vavassori, Fagotto; Lesa, Giacomini, Pontoni, Bressanutti, Meneguzzi, Gaetani, Chiappo, Armari. ARBITRO: Benvenuto.

Monfalcone - Sangiorgina 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Bergamasco, al 34' Ietri; nella ripresa al 19' Tricarico. MONFALCONE: Comelli; Tricarico, Cellie; Zamparo, Zelesnich, Puntin; Padovan, Acquavita, Pinatti, Bergamasco, Persolia. SANGIORGINA: Vit; Franzon, Malisan; Piccolo, De Cecco, Ietri; Tonini, Micolin, Zuliani, Driutti, Nali. ARBITRO: Zuttion.

Cormonese - Ponziana 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 10' Sabot, al 22' Norrito, al 35' Felcaro. CORMONESE: Lutri; Forasacco, Fattore; Bertoni, Tortul, Gumini; Felcaro, Sabot, Losetti, Olivier, Serafini. PONZIANA: Colonna; Norrito, Valentino; Di Stasio, Urbancich, Montino; Purini, De Cesco, Babini, Goina, Chizzo. Rovatti. ARBITRO: Marcolin.

Triestina - Sacilese 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Ludwig, al 33' Olivo; nella ripresa al 15' e al 38' Olivo. TRIESTINA: Zebochin; Vichi, Ursich; Manzon, Piet, Olivo; Ludwig, Brett, Tugliach, Bernabei, Corsieri. Seppini, Foppa. SACILESE: Salvador; Montanari, Dal Cin; Marson, Pusiol, Ongaro; Peccotto, Bessega, Dallagnese, Fasan, Frattin. ARBITRO: Knes.

Udinese - Aquileia 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Galasso, al 22' e al 40' Zanelli. UDINESE: Filigoi; Pasquali, Visintin; De Pellegrin, Iessi, Comin; Zanelli, Comuzzi, Galasso, Chittaro, Baggio. Quattrocchi. AQUILEIA: Danielis; Godeas, Vrech; Mos, Battiston, Cossar; Zanetti, Ghirardo, Negri, Bertogna, Zin. ARBITRO: Angeli.

Torvis Snia - Portogruaro 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 10' Pez, al 24' Pitta. TORVIS SNIA: Duca; Bidoggia, Gratton; Romanelli, Lucchetta; Baldin, Pitta, Brach, Simionato, Pez, Battiston. PORTOGRUARO: Nosella; Drigo, Spinazzè; Pippo, Stival, Migotto; Brunettin, Zampese, Cernoia, Collaviti, Da Ros. ARBITRO: Canciani.

Pordenone - Porzio 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 12' Amadio. PORDENONE: Tubaro; Vendramin, Martens; Feilet, Furlan, Vettoretto; Amadio, Agnoletto, Zava, Pivetta, Agnoletto. PORZIO: Cisilino; Milocco, Nadelutti; Snidero, Caissutti, Pabich; Nadalutti, Scaino, De Luca, Fabbro, Scubla. ARBITRO: Piani.

ALLIEVI REGIONALE

La Triestina insediata da sola al terzo posto

L'Udinese ha trovato notevole resistenza nel Ponziana, ma è riuscita ancora una volta ad ottenenere i due punti, conservando tre lunghezze di vantaggio sulla più immediata inseguitrice. I cugini dell'Esperia sono andati a vincere col classico punteggio in casa del fanalino di coda. Al terzo posto si è insediata da sola la Triestina, che ha liquidato nettamente il Prata, staccando il Pordenone, costretto al pareggio in casa del Ricreatorio Porzio. Nel derby di Don Bosco, i pordenonesi sono passati facilmente in casa dei triestini. L'attacco del Monfalcone si è scatenato infliggendo una caterva di gol al malcapitato Staranzano. Negli altri incontri l'Oratorio San Michele ha avuto ragione di stretta misura sull'Aquileia, mentre il Vermegliano ha vinto in casa della Sangiorgina.

I RISULTATI

Don Bosco TS-Don Bosco PN	0-3
Or. S. Michele - Aquileia	1-0
Monfalcone - Staranzano	8-0
Ric. Porzio - Pordenone	1-1
Sangiorgina - Vermegliano	0-1
San Sergio - Esperia	0-2
Triestina - Prata	2-0
Udinese - Ponziana	1-0

LA CLASSIFICA

Udinese	punti 44
Esperia Udine	» 41
Triestina	» 36
Pordenone	» 35
Aquileia	» 33
Oratorio S. Michele	» 31
Monfalcone	» 30
Sangiorgina e Don Bosco PN	» 26
Vermegliano	» 25
Prata	» 22
Ponziana	» 18
Ric. Porzio	» 17
Don Bosco TS e Staranzano	» 12
San Sergio	» 11

Vermegliano - Sangiorgina 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 35' Nespolon. VERMEGLIANO: Catapano; Zanon, Rizzin; Candotti, Lando, Puddu; Furlanic, Bianco, Nespolon, Coglinadro, Peressini. SANGIORGINA: Vicenzino; Del Frate, Segato; Mandolini, Zanutta, Nardon; Biondin, Tomba, Biasinutto, Battiston, Pauluzzi. ARBITRO: Carletti.

San Michele - Aquileia 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 25' Dobrilla. S. MICHELE: Pilot; Frausin, Orsini; Sognasoldi, Dobrilla, Fucile; Lubiana, Sverzut, Bozzi, Tonel, Frausin. AQUILEIA: Furlan; Galet, Furlan; Zambon, Cossar, Battiston, Girotto, Regeni, Stabile A., Stabile E., Menon. ARBITRO: Vezil.

Udinese - Ponziana 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 28' Brusadin. UDINESE: Da Pieve; Zorzini, Porcini; Brusadin, Modonutti, Comuzzo; Di Gallo, Toppan, Montina, Lugnan, Giangiacomo. PONZIANA: Bigollo; Giustolisi; Mircovich; Di Stasio, Tulliani, Grezar; Freno, Apollonio, Zappador, Lenardon, Tulliani. ARBITRO: Sartori.

Esperia UD - San Sergio 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 3' Snidaro, al 10' Zaina. ESPERIA UDINE: Tosone; Beltramini, Battoia; Pagnutti, Zaina, Parussini; Snidaro, Pizzo, Del Degan, Copetti, Schiavo. SAN SERGIO: Perti; Biscaldi, Kresciak; Delise, Puzzer, Bencich; Deskovic, Giacopci, Bessi, Marchetti, Zorn. ARBITRO: Sgubin.

Porzio - Pordenone 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Ponton; nella ripresa al 5' Mio. PORZIO: Zuliani; Brianti, Bazzara; Liussi, Baret, Ponton; De Prophetis, Silvestri, Lodolo, Venturini, D'Odorico. PORDENONE: Turchet; Liva, Bravo; Pes, Perlin, Dolcetti; Benedet, Orlando, San'arossa, Segato, Mio. ARBITRO: Quattini.

CRONACHE SPORTIVE

LA SFIDA MONDIALE DEI PESI MEDI JUNIOR AL «PALACIO DE LOS DEPORTES» DI MADRID

BOSSI CONSERVA IL TITOLO

Incontro pari: respinto l'assalto di Hernandez alla corona - Decisive per l'italiano le due ultime riprese

Madrid, 29

Sul ring del «Palacio de los deportes» di Madrid, l'italiano Carmelo Bossi ha respinto l'assalto al titolo mondiale dei pesi medi junior del campione europeo della categoria, il sordomuto spagnolo José Hernandez. Il verdetto finale dei giudici è stato di parità e tutto sommato è parso esatto. Lo spagnolo, che nelle prime tredici riprese aveva accumulato un certo margine di vantaggio, ha subito nei due ultimi round il violento e prepotente ritorno di Bossi, compromettendo così un macht che sembrava ormai chiaramente delinearsi a suo favore.

PRIMA RIPRESA. Notevolmente più alto del campione e quindi dotato di un allungo superiore, Hernandez cerca la misura ma è Bossi in questa fase il più efficace entrando nella guardia dell'avversario con il sinistro.

SECONDA RIPRESA. Hernandez assume subito l'iniziativa ma il campione non si lascia sorprendere e anzi mette a segno un sinistro e quindi un destro ai quali però lo spagnolo replica immediatamente e con efficacia.

TERZA RIPRESA. In apertura, Bossi è sorpreso da un improvviso uno-due diretto di Hernandez. Il campione, comunque, esce dall'angolo ma non riesce a replicare. Lo sfidante è rapido nell'esecuzione e manovra bene il sinistro aprendosi la via al potente destro.

QUARTA RIPRESA. Dopo qualche schermaglia, Hernandez mette a segno un potente destro che Bossi accusa. L'italiano, comunque, si riprende rapidamente e a sua volta colpisce Hernandez con un sinistro.

QUINTA RIPRESA. Lo sfidante si fa più incisivo e, su un violento scambio a distanza ravvicinata, mette a segno un forte gancio destro. Bossi replica ma non trova facilmente la misura anche perché Hernandez costituisce un bersaglio molto mobile. Lo spagnolo, quindi, sul finire, piazza un bel montante di destro.

SESTA RIPRESA. La guardia di Bossi è molto bassa, mentre Hernandez manovra di continuo il sinistro per poi partire con il destro, che però Bossi riesce a evitare. Lo spagnolo fa valere il proprio superiore allungo mentre Bossi tenta, senza molta fortuna, di cogliere il rivale sul tempo.

SETTIMA RIPRESA. Una bella combinazione di sinistri di Bossi va a segno, ma Hernandez replica con lo stesso tema; il campione mondiale deve ancora subire l'iniziativa del rivale.

OTTAVA RIPRESA. Diretto destro di Hernandez al volto del campione. Bossi tiene il centro del ring e controlla le manovre del rivale. Manca un largo gancio sinistro Bossi.

NONA RIPRESA. Scambi a corta distanza: diretto sinistro al volto di Bossi, che manovra poi il sinistro di disturbo. Sinistro-destro al bersaglio grosso di Hernandez, che insiste con il diretto destro preciso che raggiunge Bossi al corpo.

DECIMA RIPRESA. Scambi a centro ring: sinistro al volto di Bossi, Hernandez replica. Diretto destro dello spagnolo al volto. Due diretti sinistri alla mascella di Bossi, che poi va a vuoto.

UNDICESIMA RIPRESA. Due sinistri di Bossi al volto dell'avversario. Violento scambio: destri e sinistri d'ambo le parti alle corde. Sinistro di Hernandez al corpo, replicato da un gancio destro del campione.

DODICESIMA RIPRESA. Destro-sinistro al volto di Hernandez, diretto sinistro di Bossi, destro al volto dello sfidante. Sinistro alla mascella del campione, che cerca di conservare l'iniziativa: scarica al corpo, ma Hernandez, mobilissimo, riesce a mantenersi a distanza.

TREDICESIMA RIPRESA. Doppietta di Hernandez, che colpisce Bossi con un gancio sinistro al bersaglio grosso. Bossi cerca di attaccare, ma viene raggiunto da un sinistro al corpo.

QUATTORDICESIMA RIPRESA. Hernandez attacca: gancio sinistro al corpo, «tampona Bossi con colpi di sbarramento. Destro alla mascella di Bossi a media distanza. Sinistro di Bossi in gancio, destro-sinistro del milanese, che conclude la ripresa con un gancio destro.

QUINDICESIMA RIPRESA. Destro-sinistro di rimessa di Bossi. I due danno vita ad un violento scambio. Crochet sinistro corto alla mascella di Bossi. Ancora Bossi con un montante sinistro. *(Ansa)*

A PALERMO

Rubati i trofei della «Targa Florio»

Palermo, 29

Le coppe e i trofei che avrebbero dovuto essere assegnati al vincitore e ai piloti meglio classificati nella prossima edizione della «Targa Florio» sono stati rubati da ignoti malviventi. I malfattori hanno fatto man bassa degli artistici trofei messi in palio dalle più alte cariche dello Stato e della Regione, da enti pubblici e da privati. Complessivamente sono stati rubati 26 pezzi, tra i quali due illustri cimeli: una coppa offerta nel 1914 dal granduca di Russia e una coppa assegnata all'automobile club in una delle prime edizioni della prestigiosa corsa isolana che vanta il titolo di competizione automobilistica più vecchia del mondo. *(Italia)*

FINALI DEL «TRICOLORE» JUNIORES MASCHILE DI BASKET

LA SPLÜGEN OLTRE I CENTO

Nettamente travolti gli universitari baresi

Monfalcone, 29

Nel palazzetto dello sport di Monfalcone sono continuati gli incontri eliminatori del campionato nazionale maschile juniores di pallacanestro in cui sono impegnate otto squadre. Anche la seconda giornata è stata caratterizzata da una brillante affermazione del quintetto goriziano della Splügen Bräu che ha battuto il Cus Bari e guida la classifica del girone «B» a punteggio pieno. Dal canto suo la Libertas Brindisi ha battuto la Lupo Pesaro, ed entrambe si trovano in classifica al secondo posto ex aequo con due punti. Il Bari, avendo perduto i primi due incontri, è ancora a quota zero.

Nel girone «A», combattuta ed equilibrata gara tra Ignis Varese e Icarstella Roma. Modesta invece la gara tra Fides Napoli e Libertas Livorno anche se vivacizzata nel secondo tempo per il tentativo di rimonta dei toscani che sono stati fermati e poi decisamente lasciati «fermi» dal Napoli che ha comandato negli ultimi dieci minuti.

GIRONE A

Fides Napoli-Libertas Livorno 61-45 ((24-21)

FIDES NAPOLI: Petagna 11, Romano, Biondi, Hutter 3, Acquaviva 11, Cioffi 13, Errico 17. LIBERTAS LIVORNO: Filoni 12, Sansoni, Pallini 4, Camerini, Pietrasanta, Pasquinelli 8, Vaiani, Vortici 5, Rafanelli 16. ARBITRI: Jurman e Brunelli di Trieste. NOTE: tiri liberi realizzati Fides Napoli 9 su 16, Libertas Livorno 7 su 14. Nessun atleta è uscito per falli personali.

Ignis - Roma 70-64 (36-22)

IGNIS VARESE: Vigna 7, Longo 20, Gatti 6, Farina 11, Bartolucci, Violante 16, Malachin 6, Faravelli, Montermini 4. ICARSTELLA ROMA: La Ragione R. 10, Scarinci 2, Pirro 26, Borolussi 12, Dina, Galliano 14, Codognotto. ARBITRI: Burcovich di Venezia e Morelli di Pontedera. NOTE: Tiri liberi realizzati: Ignis 14 su 20; Icarstella 4 su 14. Usciti per cinque falli Bortolussi, Gatti e Malachin.

GIRONE B

Libertas Brindisi - Lupo Pesaro 62-55 (28-26)

LIBERTAS BRINDISI: Zingarelli 2, Solfrizzi 4, Rutigliano 2, Cecco 17, De Stradis 8, Brays 14, Danis 15. LUPO PESARO: Tonucci 8, Giovannini 13, Rubboli 4, Mengucci 4, Tomassini, Paccapelo 15, Azzi 11. ARBITRI: Soavi di Bologna e Ardito di Napoli. NOTE: tiri liberi realizzati Libertas Brindisi 8 su 14, Lupo Pesaro 15 su 22. Usciti per cinque falli Danis, Tonucci, Giovannini.

Splügen Bräu - Cus Bari 105-41 (44-13)

SPLUGEN BRAU: Franceschini 5, Furlan 7, Gori, Piras 13, Di Nallo 17, Ianiello 8, Devetag G. 4, Flebus 31, Ursic 6, Devetag U. 14. CUS BARI: Porcellini 12, Ancona, Cavone 4, De Luca 9, Resta 2, Ivona 6, Ambrosi 6, Posa 2. ARBITRI: Bottari di Messina e Martolini di Roma. NOTE: tiri liberi realizzati Splügen Bräu 23 su 30, Cus Bari 9 su 18. Usciti per cinque falli Resta, Ivona, Porcellini, Franceschini e Piras.

La formazione isontina ha superato il muro dei cento punti. A un minuto dal termine, con due tiri personali, realizzati da Furlan, ha toccato la quota ambita e ha consolidato il bottino con i canestri di Ugo Devetag e di Ianiello e con il personale di Piras, uscito dopo qualche secondo per raggiunto limite di falli. Così la Splügen ha confermato il suo attuale stato di grazia. Nel secondo tempo, dopo cinque minuti, la Splügen guidava per 54-24 e iniziava un pressing discreto a tutto campo, mentre giostravano Furlan, Franceschini, Flebus, Giorgio Devetag e Di Nallo. Dopo 10' si era con il punteggio di 75-26. Franceschini usciva per raggiunto limite di falli e avvenivano altre tre sostituzioni. Qualche minuto di pausa e al quarto d'ora i goriziani conducevano per 80-32. Poi finale a pressione dei goriziani sull'onda dell'incitamento generoso del pubblico.

Nel primo tempo la Splügen ha iniziato con Flebus, Franceschini, Di Nallo, Piras e Giorgio Devetag. Vi è stata qualche incertezza in questa prima fase e dopo 5 minuti si era con il punteggio di 7-2 in favore dei goriziani. Poi Flebus realizzava da ogni posizione, bene appoggiato dai compagni e per tutto il primo tempo si sono fatti notare per realizzazioni, oltre a Flebus, Piras e Ugo Devetag.

Mafaldo Cechet



Monfalcone — Due immagini della prima vittoriosa partita della Splügen Brau alle finali del campionato juniores di basket

I CALCIATORI DI «A» E «B» SOSPENDONO L'AGITAZIONE

DOMENICA SI GIOCA SCIOPERO REVOCATO

La Lega ha accettato le richieste dell'associazione

Milano, 29

Lo sciopero dei calciatori è stato sospeso. Lo hanno annunciato il presidente della Lega Stacchi e il presidente della Federcalcio Franchi, al termine di un incontro, di quasi due ore, con la delegazione della associazione calciatori, composta dal presidente Campana, dal segretario Mupo e dai giocatori Mazzola e Rivera. E' stata infatti accolta la richiesta avanzata dall'associazione, relativamente alla creazione di una commissione composta dai cinque membri per parte che dovrà decidere l'aspetto normativo dei futuri rapporti fra Lega e giocatori.

All'uscita della sala nella quale si era svolta la riunione, tutti i dirigenti apparivano sollevati, alcuni anche allegri e sorridenti. Nessuno ha voluto fare dichiarazioni, lasciando questo compito al presidente della Lega Stacchi. Il presidente del Mantova Zanesini ha detto che «la soluzione adottata dall'assemblea lo ha pienamente soddisfatto» e che «la nomina di una commissione — della quale non ha precisato la natura — dovrebbe aiutare considerevolmente il lavoro di tutti».

«Prima eravamo da soli. Ora, responsabilizzandoci di più ed essendo in due — ha aggiunto Zanesini — potremmo condurre un dialogo più costruttivo». Il presidente del Torino Pianelli ha detto che «soltanto oggi ha appreso quali erano le motivazioni che hanno indotto i goicatori a decidere uno sciopero».

Il presidente del Napoli Ferlaino non ha parlato delle discussioni svoltesi durante l'assemblea. A chi gli chiedeva se il Napoli potrebbe essere diretto nel prossimo campionato da Herrera, Ferlaino ha risposto: «Se pensate che il Napoli possa essere allenato da Herrera non avete capito niente. Non sceglierei mai un allenatore che induce la folla a schierarsi contro la sua società». Carraro non ha voluto fare dichiarazioni: «Io non parlo mai», ha detto, e si è allontanato rapidamente. *(Ansa)*

ITALIA - BULGARIA

«Davis» esordio oggi a Perugia

Parugia, 29

I tennisti italiani e bulgari saranno di fronte nelle giornate di domani, sabato e domenica prossimi sui campi del T.C Perugia, per il primo turno della «Coppa Davis» zona europea, rispettivamente con il singolare (30 aprile), il doppio (1.o maggio) ed ancora gli altri singolari (2 maggio). Il sorteggio che ha deciso degli accoppiamenti, si è svolto nel salone del palazzo comunale alla presenza del giudice arbitro di Italia-Bulgaria, il polacco Majovvsky.

La squadra bulgara è composta dai fratelli Boijdar e Matey Pampoulov, da Luben Guenov e Stojan Velev; quella «azzurra» da Panatta, Di Domenico, di Matteo e Zugarelli. Ecco il sorteggio: 30 aprile - (inizio ore 13.30) - singolari: Di Domenico (Italia) - Matey Pampoulov (Bulgaria); Panatta (Italia) - L. Guenov (Bulgaria). 1. maggio: doppio. 2 maggio. singolari.

Per quanto attiene il «doppio» gli «azzurri» — salvo ripensamenti di Sirola — quasi sicuramente presenteranno Panatta e Di Domenico. *(Ansa)*

NELLA CAPITALE ELLENICA

Notte di festa per il Panathinaikos

Atene, 29

L'inattesa vittoria del Panathinaikos sulla Stella Rossa Belgrado e la conseguente ammissione alla finale della Coppa dei Campioni (2 giugno a Londra) ha scatenato una festa popolare nella capitale ellenica che si è protratta per tutta la notte.

Le strade sono state invase di folla festante che cantava e urlava, e da auto che con grandi bandiere inneggiavano alla vittoria. Una trentina di persone sono state ricoverate negli ospedali cittadini per ferite leggere dovute all'eccessiva esultanza.

I giornali ateniesi mettono in risalto la vittoria con titoli a tutta pagina, parlando di «incontro storico». Ogni giocatore riceverà per la vittoria un premio di 250.000 dracme (oltre cinque milioni di lire) mentre l'allenatore Puskas, che ha notevolmente contribuito all'affermazione, riceverà più del doppio.

(Italia)

OLTRE OTTANTA ISCRITTI OGGI AL VIA DA POVOLETTO

IL MEGLIO DEI DILETTANTI NELLA «TRE GIORNI» REGIONALE

Le speranze «di casa» sono riposte nella Filcas di Valvasone

Parte oggi da Povoletto il X Trofeo della Regione, la classica competizione ciclistica riservata alla massima categoria dei dilettanti che si correrà anche quest'anno su tre corse distinte concludendosi domenica a Codroipo. Dire del fascino di questa manifestazione che ha portato alla ribalta campioni della fama di Felice Gimondi (vincitore nel 1963) e di Marino Basso (1965) significa ripetersi. E' una corsa tra le più belle che si svolgono in Italia e per la varietà del percorso che trova nello stupendo Friuli sempre nuovi posti da scoprire e per la eccellente qualità dei corridori che vi partecipano, convenuti da ogni parte della penisola.

L'organizzazione è ancora affidata alla Libertas-Rossi di Udine che si avvale di capaci collaboratori quali il prof. Romano Bulfoni, Giovanni Casella, il rag. Manlio de Vitt e tanti altri che insieme a Marino Rossi «pilota» della gara superano ogni anno notevoli ostacoli per dare al Friuli-Venezia Giulia una così dignitosa manifestazione.

La X edizione del «Trofeo della Regione» ha raccolto oltre ottanta iscritti, il meglio del ciclismo nazionale disponibile in questo momento. Ci saranno rappresentanti della Ciclistica Padovani guidati dall'ex campione Rigoni, della «Vittorio Veneto» che ha in Dall'Agnese uno dei più quotati rappresentanti, della Libertas Cric di Treviso, del Pedale Sedrinese (la società in cui si maturò appunto Felice Gimondi) della Polisportiva Vicenza di tante altre società dilettantistiche italiane che non hanno voluto mancare a questo prestigioso appuntamento. La nostra regione avrà nella équipe della Filcas di Valvasone una degna rappresentante :la squadra di Della Santa annovera atleti, quali Degano, Bernardis e Garbin in grado di contrastare il passo ai più forti ciclisti dell'Oltre Tagliamento. Saranno al via anche la Ponton-Pascolo di Variano, la Coppi-Hausbrandt di Trieste con Franco Omari e altre quotate formazioni regionali .

Oggi dunque si corre la prima delle tre prove, il G. P. Vetrosina-Circuito di Povoletto, a cronometro a coppie che costituisce un po' il prologo della competizione che proseguirà domani con la Gorizia-Passo Pramollo di km 135 e terminerà domenica con la Moggio Udinese-Codroipo di km 154. Il circuito di Povoletto si articolerà sul seguente tracciato: Povoletto, Ronchis, Faedis, Recchiuso, Attimis, Monte Croce, Nimis, Savorgnano, Ravosa, Magredis, Salt, Povoletto per complessivi km 30; un tracciato notevolmente severo per comprendere gli strappi di Faedis e di Monte Croce. La partenza della prima coppie è fissata pre le 14; l'arrivo dell'ultima coppia è previsto verso le 17.30.

Luciano Golinelli

SOFTBALL FEMMINILE

Presentato alla stampa il Sogno Baby Opicina

Il Sogno Baby, la squadra di softball femminile di Opicina, è stata ufficialmente presentata alle autorità e alla stampa nel corso di una semplice cerimonia svoltasi in un caratteristico locale dell'altipiano. Il Sogno Baby, che oltre al campionato di Serie A prenderà parte con la massima squadra a tutta l'attività nazionale e sarà presente ai vari tornei che verranno organizzati nella regione, intende dare nuovo impulso a questa disciplina agonistica nel Friuli-Venezia Giulia. Grazie alla sensibilità sportiva delle titolari dell'industria mobiliera da cui la società ha preso il nome, i signori Bassi e Strolego, il sodalizio di Villa Opicina ha potuto impostare un programma molto vasto.

Alla presentazione della squadra erano presenti, oltre naturalmente ai dirigenti del sodalizio biancoverde e ai titolari della Sogno Baby, l'assessore comunale allo sport ing. Gasparini, il presidente del Comitato regionale dott. Civelli, il parroco di Villa Opicina, amici e simpatizzanti.

QUINDICI CAVALLI IMPEGNATI NELLA CORSA DELLE SCOMMESSE

Pronostico apertissimo nella Tris a Montebello

Lieve preferenza del pronostico per la coppia Iliade-Loch Ness

La Tris che si correrà questo pomeriggio ha mobilitato quindici trottatori, un numero sostanzioso, atto a garantire dal punto di vista spettacolare una perfetta riuscita della corsa. Naturalmente i triestini oggi... giuocano in casa, quindi è logico che la caccia al fatidico terno del venerdì da parte degli appassionati locali abbia stavolta dei risvolti più accesi. Non mancheranno i cavalli ben noti ai frequentatori di Montebello, cavalli in gran forma come Iliade, Ingegno, Breuil, Forese, Profumo, Caronte, ai quali si aggiungeranno Ieffren, San Domingo e Orson Jet. La «piazza», dunque, si annuncia agguerrita, ma dando una scorta agli ospiti calati per l'occasione, ci si rende conto che la... cavalleria locale non avrà la vita facile.

Una bella corsa non c'è che dire, senz'altro alla portata di diversi concorrenti. Allo start, la migliore, indiscutibilmente, è Iliade, nel periodo vista in condizioni superbe e capace di trottare il doppio chilometro sul piede di 1'22" e frazioni. Anche l'esperto San Domingo è raccomandabile, mentre Ingegno può far leva sul suo attuale buono stato di salute. Ieffren e Orson Jet dovrebbero valer meno, mentre Folk è un'incognita non conoscendo la sua adattabilità al «mezzo miglio».

Al nastro intermedio sarà interessante seguire Perché, che proviene da Napoli (una trasferta lunga, che, se attuata, propone se non altro la felice condizione dell'allievo di Vecchione), ma degni di interessamento si prospettano tutte le altre candidature. Forese è rientrato in condizioni buone, e trovando subito posizione potrebbe farsi valere, Breuil è ritornato il mastino dei tempi d'oro, e con una partenza sollecita potrebbe incombere sui cavalli del primo nastro per poi regolarli di spunto. Caronte invece non gradisce questo tipo di corse ad inseguimento, e Profumo dovrà fare attenzione a non perdere terreno in partenza che difficile diventerebbe poi il ricupero. Successa incognita Primofiore, cavallo che può esprimersi da 1'20" ma che predilige le corse in linea. Come se la caverà con i passaggi l'allievo di Rossi? Walter Baroncini dopo aver vinto lo scorso anno una Tris a Montebello con Unadeux, propone stavolta Le Kef che è uno specialista di questo tipo di corse e che in caso di percorso senza rotture potrebbe finire con i primi.

All'ultimo nastro vediamo Dorle, giumenta dallo scatto travolgente ben adatta alla pista anche se restia ad impegnarsi all'esterno. Rimane Loch Ness, attualmente in forma strepitosa ma per il quale esiste il problema dell'adattamento in pista piccola. Se si troverà sul tracciato, il portacolori della Scuderia Adriatica, pilotato da un «driver» che nelle Tris è solito fare bella figura, sarà un serio pretendente al successo.

Il convegno si inizierà alle ore 15 e conterà su sette corse (la Tris, sesta in programma, si disputerà alle ore 17.05). Le gentili signore avranno libero accesso all'ippodromo.

M. G.

Premio dei Melograni: Beni Suef, Labrador d'Ausa, Schumann.

Premio degli Aranci: Fomaretto, Dariolo, Malamocco.

Premio dei Ciliegi: Tarchezio, Quota di Iesolo, Garbiola.

Premio dei Nespoli: Beograd, Dubbio, Faggio.

Premio degli Olivi: Farman, Cacito.

Premio degli Alberi (handicap a invito, corsa Tris). Pronostico base: 6 Iliade. 13 La Kef. 14 Dorle. Aggiunte sistematiche: 15 Loch Ness. 9 Breuil. 12 Primofiore.

Premio dei Meli: Lanuf, Tipperary, Bloody Mari.

BASEBALL - RECUPERO DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

LIBERTAS DOMENICA A FIRENZE

Dopo quattro giornate di gara, il campionato cadetto di baseball effettuerà domenica la prima sosta prevista dal calendario per consentire l'aggiornamento della classifica, già in parte falsata da alcuni rinvii.

Al primo stop della stagione il bilancio per le due squadre triestine in gara, sotto il profilo aritmetico della classifica, è deludente. L'Alpina ha collezionato un solo successo e due sconfitte mentre la Libertas è ancora alla ricerca della prima vittoria. I biancoverdi hanno sprecato domenica a Rimini una grossa occasione per portarsi a ridosso delle compagini che allo start sono risultate le più veloci.

Sul terreno del Remedal il «nove» di Cadelli, in vantaggio per 4-1 dopo il terzo inning, ha dovuto cedere ai padroni di casa pur risultando più pericolosi all'attacco. L'Alpina comunque non avrebbe meritato di perdere, e la considerazione è molto importante in quanto sta a significare che la squadra sta maturando e si avvicina sempre più alla condizione migliore.

La Libertas ha dovuto conoscere la seconda umiliazione casalinga consecutiva. Dopo il CUS Verona, ad uscire con il successo dal «diamante» di Villa Opicina è stato l'Eme Thomas di Macerata. La squadra biancoscudata, dopo un avvio disastroso, è stata protagonista di un generosissimo finale che con un po' di maggior fortuna avrebbe anche potuto consentire ai triestini di incasellare la prima vittoria.

Domenica la Libertas sarà impegnata a Firenze per il recupero con il Mobilcasa rinviato nella giornata inaugurale. L'impegno che attende i biancoscudati è dei più ardui se si considera che i fiorentini reggono unitamente al Remedal lo scettro del comando e sono ancora imbattuti. Per questa partita i tecnici triestini sperano di poter ripresentare Stante nel ruolo di interbase e impiegare Valic quale ricevitore.

Martedì premiazione allo S. C. XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre chiuderà l'attività agonistica della stagione con la cena sociale in programma martedì alle 19.30 alla «Marinella». Si tratterà di una festa che riunirà atleti, dirigenti e simpatizzanti per ricordare le tappe che anche quest'anno hanno portato la «Trenta» a posizioni di primato. Durante la simpatica riunione verranno premiati i vincitori della gara sociale e altri 35 atleti che durante l'inverno hanno particolarmente meritato.

Oltre a tutti i dirigenti della società saranno anche presenti le maggiori autorità sportive cittadine e della regione, nonché il vicepresidente della Fisi, avv. Attilio Coen.

L'INCONTRO CASALINGO DI DOMENICA CON LA PRO PATRIA

Speranze per Ciclitira

Il centravanti sta meglio - Gli alabardati da ieri a Monfalcone

La Triestina è a Monfalcone. Gli alabardati hanno preso alloggio all'albergo «Sam» dove rimarranno in «ritiro» in vista dell'impegno casalingo con la Pro Patria. La partita con i bustocchi, dopo il pareggio esterno di Trento, può assumere una importanza notevole ai fini della salvezza e nulla è stato trascurato per consentire ai giocatori di affrontarla nelle migliori condizioni fisiche e ai spirito. «Il perché di questi ritiri — ha voluto spiegare Pison — va ricercato esclusivamente nel desiderio di rimanere in pace, di poter lavorare con tranquillità».

Sul pullman che nel primo pomeriggio ha lasciato lo stadio «Grezar» sono saliti, oltre agli allenatori Pison e Varglien e al massaggiatore Emili, questi sedici giocatori: Colovatti, Moretti, Martinelli, Rigo, Del Piccolo, D'Eri, Pestrin, Tumiati, Ciclitira, Truant, Fregonese, Braico, Naldi, Scala, Loppoli e D'Ambrogio.

Ieri gli alabardati hanno osservato un turno di assoluto riposo. I soli ad aver svolto un legero allenamento sul campo di via Flavia sono stati De Gasperi, Campana, Rigo, Loppoli e Rakar. Tutti gli altri si sono ritrovati nella mattinata a Valmaura e quindi la comitiva si è trasferita a Monfalcone.

Per quanto riguarda la formazione, oltre al rientro di Scala nel ruolo di interno sinistro, ogni decisione è rinviata ai prossimi giorni. Ieri Pison si è dichiarato abbastanza ottimista per quanto riguarda Ciclitira. «Il giocatore — ha detto il tecnico — sta molto meglio. Se mercoledì le probabilità di averlo a disposizione per domenica erano del quaranta-cinquanta per cento, ora siamo saliti a sessanta-settanta. Ciclitira lamenta ancora qualche leggero dolore ai muscoli.

C. N.

Allenamento a Manzano della Rappr. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio ha iniziato ieri la preparazione per il torneo internazionale quadrangolare di Capodistria. Agli ordini del commissario tecnico Mario Renosto, diciotto giocatori si sono allenati sul campo di Manzano disputando una partitella in famiglia. In evidenza Pestrin, Meton e i giovani Polo e Beltrame. La rappresentativa proseguirà la preparazione mercoledì prossimo probabilmente a San Giorgio di Nogaro.

CALCIO «COPPA PRIMAVERA»

Gli allievi regionali impegnati a Mantova

La rappresentativa regionale allievi di calcio sarà impegnata domani e domenica a Suzzara (Mantova) nel quadrangolare eliminatorio nazionale della «Coppa Primavera». La selezione di Malabotti affronterà domani la Liguria nelle semifinali mentre la Toscana sarà opposta all'Emilia. Le due finali, per il primo e il terzo posto, verranno disputate domenica a Mantova.

Questi i giocatori a disposizione del selezionatore Malabotti suddivisi per squadre di appartenenza: Bigolo (Ponziana); Lugman, Da Pieve e Di Gallo (Udinese); Rossetto e Driutti (Sangiorgina); Battoia, Pagnutti e Snidaro (Esperia Udine); Bravo, Amadio e Pivetta (Pordenone); Ludwig e Stagni (Triestina); Cossar (Aquileia); Zamparo (Tisana).

SAN GIOVANNI : CALCIO

■ Il San Giovanni, tornato in lizza per il primato nel campionato di prima categoria, ospiterà domenica sul proprio campo il Fiumicello.

LIBERTAS - CREMCAFFE'

■ Per il campionato di prima categoria Libertas e Cremcaffè saranno impegnate domani sul campo di via Flavia (ore 16) in un derby decisivo per la situazione in classifica di entrambe.

CONCORSO INTERREGIONALE PER AMAZZONI E CAVALIERI

L'equitazione «riapre» domani a Villa Opicina

Si riapre ufficialmente a Trieste la stagione dell'equitazione. Indetto dal Circolo Ippico Triestino e organizzato dalla scuola di equitazione «Barone Leo Economo», si svolgerà sabato e domenica a Villa Opicina in concorso completo interregionale.

I concorrenti verranno suddivisi in due categorie, «A» e «B» che si differenzieranno fra loro solo nella altezza e larghezza degli ostacoli inclusi nella terza prova. Nella classe «A» gareggeranno tutti i cavalieri ed amazzoni di età superiore ai 18 anni e gli allievi esclusi dalla classe «B» riservata ai concorrenti di età inferiore ai 18 anni che nel 1970 non abbiano preso parte al saggio delle scuole o abbiano partecipato a concorsi ippici nella categoria «A»

Tra le prove in programma, due nella giornata di sabato e una, quella conclusiva, nel pomeriggio di domenica. Il concorso si inizierà con la prova di addestramento; nel pomeriggio seguirà la prova su percorso di campagna. I concorrenti dovranno effettuare una marcia di 4 chilometri su strade e sentieri dell'altipiano alla velocità di 200 metri al minuto e quindi una specie di cross di circa un chilometro con 15-17 ostacoli fissi, naturali o simili. La prova conclusiva comprenderà un normale percorso di 10-12 ostacoli.

Il programma prevede anche una gara nella mattinata di domenica riservata alla categoria principianti. L'inizio delle gare è fissato per le ore 9 di sabato.

Intenso week-end per il tennis regionale

Un week-end quanto mai intenso per i tennisti della regione impegnati su tre fronti. La «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre di terza categoria, ha in programma lo svolgimento di due giornate della fase eliminatoria regionale, la terza e la quarta.

Questo il programma di sabato: Girone «A»: CRDA «B» - Monfalcone «B», Triestino «B» - Gorizia «A», Grado - C.M.M. «A», riposa il Pordenone «C». Girone «B»: Udine «B» - Pordenone «A», Gorizia «B» - Friuli Venezia Giulia, C.M.M. «B» - CRDA «A», Campoformido «B» - Torvis Snia. Girone «C»: Monfalcone «A» - Manzano, S. Vito al Tagliamento - Udine «A», Campoformido «A» - Triestino «A», riposa Pordenone «B».

Queste le partite di domenica: Girone «A»: CRDA «B» - Pordenone «C», Triestino «B» - Monfalcone «B», Gorizia «A» - C.M.M. «A», riposa Grado. Girone «B»: Pordenone «A» - Friuli Venezia Giulia, C.M.M. «B» Gorizia «B», Torvis Snia - CRDA «A», Campoformido «B» - Udine «B». Girone «C»: Monfalcone «A» - Pordenone «B», Manzano - S. Vito al Tagliamento, Udine «A» - Triestino «A», riposa Campoformido «A».

Per la «Coppa Bellegarde», campionato nazionale femminile a squadre di terza categoria, le due formazioni triestine hanno chiuso il primo turno rispettivamente il T.C. Triestino con un chiaro successo esterno a Treviso e il CRDA con un «cappotto» casalingo per mano del Canottieri Padova. Domenica le «racchette» del T.C. Triestino usufruiranno del turno di riposo mentre quelle cantierine giocheranno a Treviso.

Sabato avrà inizio anche il campionato nazionale juniores valido per l'assegnazione della «Coppa Tolusso». Nella prima giornata si incontreranno T.C. Pordenone e Torvis Snia. Domenica il T.C. Triestino ospiterà il T.C. Pordenone.

Baseball: europei

Sono stati presentati a Parma i campionati europei di baseball che si svolgeranno dal 5 al 12 settembre con la partecipazione di nove nazioni. Gli incontri verranno giocati a Parma e a Bologna. L'Italia è stata inclusa nel girone eliminatorio che comprende Germania, Cecoslovacchia, Gran Bretagna e San Marino. Nell'altro raggruppamento gareggeranno Olanda, Svezia, Belgio e Francia.

BOXE: AZZURRI

■ L'Italia ha battuto la Cecoslovacchia a Praga per 12-8 nel primo incontro della tournée dei pugili azzurri.

CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

IL CLIENTE HA RAGIONE SE VOTA

«DOVERE» DEL VOTO

Il voto è un dovere! Chi avrebbe l'ardire di andar fuori da un negozio dove una simpatica signorina vi ha convinti a un acquisto, senza spedire per lei almeno una scheda per il concorso della «Commessa ideale»? Chi può, in queste calde (metaforicamente) giornate di primavera, mentre il referendum sta precipitosamente correndo verso la conclusione, prendere un caffè e non ricordarsi della graziosa barista o della cassiera che vi ha chiesto gli spiccioli? E' veramente un dovere per il cliente, per il compratore occasionale, per l'amico o il conoscente riempire una schedina-voto e spedirla con il nominativo esatto della commessa. E se avete timore di sbagliare, nessuna paura, non gettate via la scheda, ma portatela direttamente alla commessa prescelta: penserà poi lei a inoltrarla nelle nostre redazioni. Questo piccolo gesto, che vi occupa solamente un paio di minuti, giusto il tempo per ritagliare con due colpi di forbici la scheda posta nella seconda pagina del giornale, e di riempirla, può significare molto. E non intendiamo dire solamente che anche una sola e unica scheda, unita a tante altre, ne fa una montagna, e può portare alla vincita, ma, soprattutto, che questa è l'occasione buona per dimostrare la nostra gratitudine a queste signore e signorine che ogni giorno, dietro i loro banchi di vendita, ci sorridono, ci aiutano, ci consigliano. Non dobbiamo dimenticare che il lavoro di commessa è quanto mai impegnativo e faticoso: bisogna stare in un negozio per molte ore, accogliere e accontentare i clienti, capire i loro gusti, intuirne i desideri, comprendere la loro fretta e il loro nervosismo, le bizze eventuali, le incertezze. Una commessa deve sempre sorridere, rispondere gentilmente, anche se quel giorno ha, poniamo, mal di testa, o ha preoccupazioni per il bambino lasciato al nido, o chissà quali e quanti pensieri, uguali a quelli nostri. Ma noi, compratori, noi che stiamo dall'altra parte della «barricata», pretendiamo tutto. Magari sbuffiamo se una commessa sta servendo un altro cliente per troppo tempo, magari ce ne andiamo dopo qualche minuto, ma se questa signorina sta trattando con noi, allora pretendiamo di averla a disposizione magari per mezz'ora, senza badare agli altri, né a lei. Un po' di gentilezza reciproca, dunque, servirebbe a instaurare un clima più simpatico e sereno e gioverebbe a tutti: e soprattutto a noi, e alle nostre compere. Questo mese di concorso vuol dunque avere soprattutto questo significato: creare un clima di simpatia fra le commesse e tutti noi. Ed è quindi logico che spedire una scheda è il minimo che possiamo fare. Qual è il massimo? Ma spedirne cento, mille, diecimila!



LOREDANA MARCHIANI
Upim
Trieste - Corso Italia



MARINA AGAPITO
Caprice
Trieste - Via S. Lazzaro, 1



MARIA SANTOIANI
Degustazione O. P.
Trieste - Via Oriani, 5



ITALIA RANIERI
Standa
Trieste



NEVA ADAMIC
Panificio Verc
Trieste - Via XXX Ottobre, 13



ANNAMARIA MOSETTI
Marchi Gomma
Trieste



GIULIANA TARLAO
Ristorante Adriatico
Grado - Campiello Torre, 2



BRUNA PANGOS
Confezioni Maria
Trieste - Via Torrebianca, 22



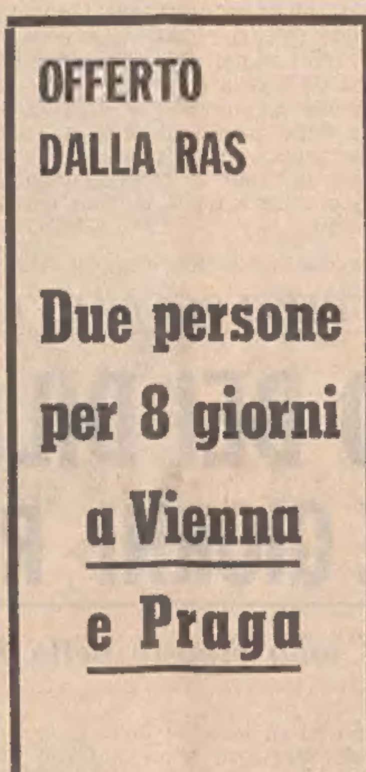
CARMELINA NAPOLETANO
Al buon pane
Trieste - Piazza S. Antonio, 2



ROSARIA SCHIROLDI
La Casa del Disco
Trieste - Via Mazzini, 37



MARISA MUIESAN
Super Coop XIV
Trieste - Via Prosecco, 2



OFFERTO DALLA RAS

Due persone per 8 giorni a Vienna e Praga

CRISTINA RADIVO
Zanolin
Trieste - Via Ponchielli, 3



NINA ZARLI
Panificio Turchi
Trieste - Via Carpison, 7



GIANNA VERNIER
Upim
Trieste - Corso Italia, 18



DANIELA KAPELJ
Casa delle confezioni
Trieste - Via Mazzini, 40



LUISA GERMANI
Panificio Casalanguida
Trieste - Via Marconi, 9



ANGELA FELICIANO
Centro Drop
Trieste - Corso Italia



LOREDANA DE GIORGIO
Casa del Disco
Trieste - Via Mazzini, 37



MARIOLINA VIDULICH
Drogheria Primavera
Trieste - Via Mateotti, 19



SERENA SANCIN
Drogheria Pillin
Trieste - Via Molino a vento 154



CARLA CRUCIAT
Panificio Viezzoli
Trieste - Via Benussi, 9



TAMARA TOMASI
Calzature dei Rossi
Trieste - Piazza S. Giovanni, 5



DIVINA MARRONE in Cappello
Lavanderia automatica
Trieste - Via F. Severo, 48



LUCIANA ROLLI
Calzature Dei Rossi
Trieste - Piazza S. Giovanni, 5



LOREDANA DEL FABBRO
Calzature Dei Rossi
Trieste - Piazza S. Giovanni, 5



LAURA CECCHINI
Calzature Dei Rossi
Trieste - Piazza S. Giovanni, 5



ELEONORA GHERSI
Calzature Dei Rossi
Trieste - Piazza S. Giovanni, 5



SONIA SEMEC
Grego
Trieste - Piazza Goldoni, 11



ANNAMARIA PANTALEO
Bonazza
Trieste - Via Oriani, 4



ROSANNA ROLLI
Ditta Cordasco
ste - Via Foschiatti, 1



TIZIANA GIROLOMINI
Pastificio La Casalinga - Trieste
Largo Barriera Vecchia, 4/b



SILVIA LEO
Camiceria Bisi
Trieste - Ponte della Fabra, 2



MARINA GENZO
La Cicogna
Trieste - Via Carducci, 15



ELIANA CHICCO
Beltrame
Trieste - Corso Italia, 25



LUCIA LIONETTI
Coin
Trieste



ERNA VALLI
Lady - Borsa
Trieste - Via Carducci, 24



LUISA FRANCA
Corona
Gorizia - Via Trieste



MARIA DIDONE
Caffè Centrale
Palmanova

I DONI

- Riunione Adriatica di Sicurtà - offre un viaggio per due persone a Vienna e Praga della durata di otto giorni.
- Gioielleria Flavia - Trieste - Via Revoltella 34 offre una parure gran moda in oro 18 kt formata da collana giro collo e anello.
- Fiori «La Violetera» - Trieste - Viale D'Annunzio 23 offre una coppa d'argento 800 con targa.
- Renato Flaminio - Trieste: Cappotto da donna in pura lana vergine marca Baroness — Abito in pura seta della ditta Elise Alliot con tessuto di Falconetto — Abito in pura lana vergine delle Confezioni Tina — Completo pantaloni delle Confezioni Stefil — Gonna campagnola in acetato della Eurostile — Shorts con bolero della MAGI — Abito moda della Miss Sonia di Londra — Abito in acetato della Sergio Ferrazzi — Impermeabile della Solbiati — Tovaglia per 12 persone in puro cotone marca MTB — Pianelle marca Renfla in pelle — 1 paio sandali marca Renfla in skai — 2 paia pianelle marca Renfla in skai — Tovaglia in plastica marca Plastotex — Borsetta in pelle marca Monni, Bags & Co. — Borsetta in pelle delle Creazioni Scarabelli — Borsetta in crosta della Franco Borse — Borsetta Moda in crosta e tela della ARAF — Tappettino da bagno della Maraflex — Cintura Moda della Renfla.
- Confezioni Mario — Monfalcone — 120 paia di calze
- Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi — Trieste, via Rettori 1 — 1 Beauty - Case firmato «Gabrielli»
- Elda Mitri — Trieste, via Battisti 3 — Una parrucca «Midinette»
- Salone Gianni — Trieste, via Crispi 18 — Un toupet di capelli naturali
- Profumeria Guerin — Trieste, via Tarabochia — 6 confezioni «Parfum de toilette Revanche»
- Mode Marisa — Trieste, via Combi 21 — Acconciatura da sposa
- Profumeria Ermanno — Trieste, Galleria Protti 3 — Una parure confezioni Bijouterie Pulchra Milano
- Calze Arwa — Milano, Corso Lodi 83 — 6 cofanetti calze collant
- Chaussures Colette — Parabiago, via Mons. Pogliani 5 — Un paio di scarpe di lusso
- Vetri di Murano — Trieste, via delle Torri 2 — Una collana di perle semicoltivate giapponesi May-Ling
- Cartotecnica Moncini — Carta da lettere.

PER LE FINALI NAZIONALI

- Auto — Fiat 500
- Pelliccia offerta dalla ditta Oreste Albertalli
- Lavatrice offerta dalla ditta Riber
- Serie componibili per cucina offerte dalla ditta Nevlin
- Trench francese offerto dalla ditta Bagarre
- Valigetta 24 ore offerta dalla ditta Angelo Ambrosini
- Beauty - Case Arden offerto dalla Profumeria «Pepe cose belle»
- Bigiotterie offerte dallo Studio Laurana
- 5 abiti alta moda offerti dalla sartoria Henriette
- 6 paia scarpe lusso e 5 borsette offerte da Calzature Colette
- 6 sciarpe della ditta Minola
- 12 cofanetti calze collant lusso offerti dalla Arwa
- 10 album opere liriche offerti da Selezione Reader's Digest
- 20 enciclopedie della donna offerte da Selezione Reader's Digest
- Calzature di lusso offerte dalla ditta Marcoz
- Carta da lettere offerta dalla Cartotecnica Moncini

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Troppe difficoltà a Bruxelles

Sfiducia a Londra per l'ammissione al Mercato Comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Un'ondata di pessimismo, finto o vero, si è diffuso negli ambienti politici di Londra riguardo alle reali possibilità che rimangono all'Inghilterra di entrare nel Mercato comune, viste le difficoltà fra cui procedono le trattative di Bruxelles, sulle quali proprio oggi i ministri inglesi hanno ricevuto un nuovo rapporto dal loro capo-negoziatore Rippon.

Il pessimismo potrebbe essere autentica espressione dello scoraggiamento inglese di fronte agli ostacoli opposti da Pompidou, ma potrebbe anche essere un atteggiamento inteso ad allarmare, di riflesso, la parte opposta cui non può sfuggire l'importanza politica dell'ammissione dell'Inghilterra, di là dai vari tiri alla fune sul burro della Nuova Zelanda o sullo zucchero del Commonwealth.

Comunque la posizione apparente è questa: speranza di consistenti concessioni da parte dei «Sei» in occasione della prossima riunione a livello ministeriale prevista a Bruxelles per l'11 maggio, necessità che i punti più ostici delle trattative siano superati entro il mese di giugno, altrimenti non si esclude la possibilità che la Inghilterra consideri fallito anche l'attuale tentativo di essere ammessa al Mercato cocomune e getti la spugna, cioè si ritiri dalle trattative stesse.

Si fa notare, nei circoli politici londinesi, che il governo non può trascurare le correnti già abbastanza forti di opinione pubblica contrarie all'ingresso nella Comunità Europea, e nel caso di una prolungata frustrazione al tavolo delle trattative potrebbe essere a un certo punto obbligato a cedervi. Se, al contrario, si registrassero progressi a breve scadenza, anzitutto il governo sarebbe incoraggiato a proseguire nel faticoso approccio all'Europa, e in secondo luogo la stessa opinione pubblica avversa al Mercato comune potrebbe essere indotta ad una conversione favorevole.

Accanto a questo che potrebbe essere anche un gioco tattico, è da registrare la tendenza dei ministri a sminuire l'importanza delle divergenze tuttora aperte fra l'Inghilterra e i «Sei», in special modo la Francia. L'interesse politico dell'Europa ad avere con sè l'Inghilterra, che nella manovra di cui sopra (se di manovra si tratta) era sottinteso, qui diventa esplicito punto di partenza per argomentare che le questioni economiche da risolvere non possono chiudere gli occhi a Pompidou sulla maggiore posta in gioco.

Si dà rilievo negli ambienti politici a un discorso dell'italiano Malfatti, presidente della commissione esecutiva del MEC, in cui si afferma che la ammissione dell'Inghilterra preparerebbe la via al «rilancio dello sviluppo europeo verso l'istituzione di un governo europeo» e che l'Europa si trova oggi davanti a una «occasione storica che potrebbe non ripetersi».

Eugenio Galvano

La nuova enciclopedia russa

George Washington? Rivoluzionario borghese

Mosca, 29

George Washington acquistò fama e fortuna speculando sulle terre «tolte agli indiani» prima di diventare un «rivoluzionario borghese» nella guerra di indipendenza americana. E come primo presidente degli Stati Uniti — dice l'ultimo volume della nuova enciclopedia sovietica — parlò contro le richieste delle masse «rafforzando solo quelle conquiste della rivoluzione che erano utili alla borghesia e ai proprietari di piantagioni»

La «Grande Enciclopedia Sovietica», il più completo testo di consultazione stampato in Russia, sta uscendo volume dietro volume in una versione aggiornata dallo scorso aprile. Il quarto volume è appena apparso nelle librerie di Mosca.

L'attuale segretario generale del PCUS Leonid Breznev, di cui il nuovo volume riporta la biografia, riceve più lodi di Stalin per il ruolo avuto nella guerra anche se fu in realtà un oscuro ufficiale politico sul fronte ucraino. «Dai primi giorni della grande guerra patriottica dell'Unione Sovietica — dice la biografia — Breznev svolse un grande lavoro organizzativo e politico».

(Ap)

LAIRD OPERATO di doppia ernia

Washington, 29

Il segretario alla difesa degli Stati Uniti Melvin R. Laird è stato felicemente sottoposto a un intervento chirurgico per una doppia ernia da cui era affetto. L'operazione è stata eseguita all'ospedale militare «Walter Reed». Non sono sorte complicazioni.

(Ap)

TEL AVIV COGLIE L'OCCASIONE PER MOSTRARE LE FORZE AEREE E NAVALI

SFOGGIO DI «PHANTOM» E MISSILI ALLA FESTA NAZIONALE ISRAELIANA

In volo 64 dei famosi velivoli americani ma ce ne dovrebbero essere di più
Numerose motovedette in parata armate del nuovo razzo antinave «Gabriel»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 29

Mai si erano visti passare nel cielo di Israele tanti aerei «Phantom»: oltre sessanta caccia di questo tipo hanno sorvolato le principali città israeliane e la sponda occidentale del Giordano, occupata nella guerra dei sei giorni. E mai Israele aveva ammesso di essere in possesso di tanti «Phantom»; gli osservatori sono arrivati a concludere che ne debba avere ben più dei 64 visti oggi, perché è improbabile che abbia fatto alzare in volo tutti gli aerei di questo tipo di cui dispone.

I «Phantom», una ottantina di «Skyhawk» e sette «Fouga Magister» hanno sorvolato Tel Aviv, Gerusalemme, Beer Sheba e Haifa, fra le acclamazioni di centinaia di migliaia di persone. I «Fouga» lasciavano dietro di sé scie bianche e azzurre: i color: nazionali di Israele.

La manifestazione aerea rientrava nelle celebrazioni per il ventitreesimo anniversario dell'indipendenza che dureranno vari giorni. Come negli ultimi due anni non è stata organizzata una specifica sfilata militare ma in numerosi centri si sono svolte esibizioni aeree. Sono invece rimasti negli aeroporti i famosi «Mirage». In varie località sono stati messi in mostra armamenti pesanti dell'esercito similmente a quanto avviene in Italia in occasione del 4 novembre.

Israele ha per l'occasione dato sfog io anche alla sua forza navale. Nella parata lungo la costa mediterranea sono stati visti dieci dei battelli lanciamissili, muniti di missili «Gabriel» del tipo mare-mare, di produzione israeliana. Poiché la Francia aveva consegnato a Israele solo sette unità di questo tipo prima di porre l'embargo sulle armi destinate agli israeliani se ne è dedotto che sono state presentate nella parata almeno alcune delle cosiddette «vedette di Cherbourg», le unità che furono portate via dalla rada di Cherbourg la vigilia di Natale del 1969.

Il missile «Gabriel», si dice nell'ambiente navale israeliano, rende le unità lanciamissili israeliane superiori alle motovedette «Osa» e alle «Komar» egiziane, costruite dai sovietici e dotate di missili «Styx». Il «Gabriel» è lungo solo 3,35 rispetto ai 6,10 degli «Styx» e le unità israeliane ne possono portare otto esemplari, il doppio del numero dei missili montati sulle vedette egiziane. Supersonico, con sistema di guida segreto, il «Gabriel» ha, secondo gli esperti militari, una gittata di trentadue chilometri, di poco superiore alla gittata degli «Styx» sovietici.

E' l'anniversario più tranquillo dai tempi della guerra del giugno 1967, con l'armistizio sul Canale di Suez al suo nono mese e con una stasi in corso da qualche tempo sulle linee giordane, siriane e libanesi, dove non si sono registrate, negli ultimi tempi, azioni militari di rilievo. Ma Israele si tiene in guardia. Le forze di sicurezza hanno avuto ordine di star vigili, pronte a prevenire eventuali tentativi dei guerriglieri arabi di sabotare le celebrazioni. Non sono state comunque prese misure precauzionali spettacolari.

Nel corso di una delle adunanze tenute ieri, alla vigilia dell'anniversario, il capo di stato maggiore israeliano, tenente generale Haim Bar-Lev, ha detto che l'anno trascorso ha visto il rafforzamento degli effettivi militari israeliani, che hanno raggiunto il massimo potenziale di combattimento dei ventitré anni di storia del paese.

U. P. I.

ARMI BATTERIOLOGICHE

L'ITALIA SI OPPONE a un progetto sovietico

Ginevra, 29

Il capo della delegazione italiana alla conferenza del disarmo di Ginevra, Roberto Caracciolo si è opposto oggi ad uno schema di trattato comunista per la messa al bando della produzione e della scorta di armi batteriologiche, ma non del loro uso.

L'Unione Sovietica, uno dei paesi presentatori del trattato, ha sostenuto che non è necessario porre al bando l'uso di queste armi dato che questo aspetto del problema è già risolto dal protocollo di Ginevra del 1952 che mette fuori legge l'uso tanto delle armi batteriologiche che di quelle chimiche. Questa presa di posizione comunista ha lo scopo soprattutto di mettere in imbarazzo gli Stati Uniti, che non hanno aderito al protocollo.

Il delegato italiano ha detto che i paesi che hanno ratificato il protocollo di Ginevra lo hanno fatto con una riserva: e cioè si sono riservati il diritto di rispondere se attaccati. Pertanto uno schema che non ponga al bando in maniera specifica l'uso delle armi batteriologiche lascerebbe pochi dubbi circa la sua validità. Caracciolo ha invece appoggiato lo schema di trattato inglese che proibisce in maniera specifica la produzione.

(Ap)

LA COALIZIONE HA PERDUTO LA MAGGIORANZA

Olanda: il governo battuto alle elezioni

Dei socialisti di destra il successo più vistoso
Quasi scomparsi gli eredi anarcoidi dei «Provos»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aja, 29

La coalizione governativa del primo ministro Piet De Jong, ex-comandante di sommergibili, e del ministro degli esteri Joseph Luns è stata sconfitta nelle elezioni generali olandesi, e ha perduto la maggioranza alla Camera Bassa del Parlamento. Ma il partito che ha arrecato gran parte del danno a quelli di governo, ossia il movimento «Democratici '70» che ha intonazione socialista di destra, ha immediatamente indicato di essere disposto ad entrare nella coalizione per ripristinarne la maggioranza.

E' stato il dottor Willem Drees Jr., figlio di un leader laburista dell'ultimo scorcio degli anni quaranta, a guidare i «Democratici '70» al miglior risultato fra quanti ne abbiano conseguiti i ventotto partiti in lizza. Il partito di Drees aveva tre seggi in Parlamento e ne ha conquistati altri cinque.

I partiti della coalizione governativa hanno perduto nove seggi e scendono da 83 a 74 nella Camera che comprende complessivamente 150 seggi. I laburisti salgono da 34 a 39, e i «Democratici '66», che hanno un guadagno di quattro seggi, ne avranno ora undici. Ma il «governo ombra», che comprende anche i due deputati del partito radicale, dispone in tutto di soli 52 seggi. Gli altri movimenti di opposizione non ne fanno parte.

Il Partito popolare cattolico dispone nel nuovo Parlamento di 35 seggi, con una perdita di quattro, i liberali di 16 con la perdita di uno, i calvinisti del partito cristiano storico di dieci, con due in meno, e i calvinisti antirivoluzionari di tredici con una perdita di due.

Il partito maggiormente deluso è quello denominato «Gnomi» ed erede dei «Provos»; con una campagna semi-anarchica, aveva ottenuto qualche successo l'anno scorso aggiudicandosi seggi in qualche consiglio comunale, ma in queste elezioni ha ottenuto solo lo 0,4 per cento dei voti e non avrà rappresentanza in Parlamento.

U. P. I.

INCONTRO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI CON IL PRESIDENTE GOWON

La Nigeria esprime a Moro volontà di collaborazione

Ancora aperte nel grande paese africano le ferite della guerra civile
Si pensa di rimarginarle con l'aiuto dell'Europa - Folclore nel Dahomey

DAL NOSTRO INVIATO
Lagos, 29

Quinta tappa dell'on. Moro in Africa occidentale: dopo le capitali del Senegal, Costa d'Avorio, Ghana e Dahomey, il nostro ministro degli esteri è giunto in Nigeria proseguendo i suoi contatti con i dirigenti di questi paesi, legati tradizionalmente alla Francia e alla Gran Bretagna, per discutere lo sviluppo di proficui rapporti bilaterali fra Europa e Africa, in vista dell'allargamento delle comunità economiche.

L'«inseguimento» all'on. Moro e all'esiguo gruppo di collaboratori che gli fanno compagnia ci è stato oggi facilitato dalla disponibilità del «Grumman-jet», piccolo ma veloce, usato dalla nostra delegazione diplomatica in questa occasione, e abbiamo così risparmiato un tortuoso percorso in automobile intrapreso ieri, assieme ad altri colleghi giornalisti.

Tuttavia il precedente attraversamento del Togo (ex colonia tedesca e da un decennio stato indipendente di lingua francese) nonché un pernottamento a Cotonou, ci hanno permesso di poter riferire, ora, alcune annotazioni di cronaca. Per esempio la visita al villaggio lacustre di Ganvie, dove Moro, al suo arrivo in barca, è stato accolto con una folkloristica manifestazione. Da un incredibile numero di abitazioni costruite su palafitte ordinatamente allineate lungo i canali sono usciti tutti gli abitanti che con imbarcazioni di ogni specie hanno fatto convergenza in uno slargo e con fiori, bandiere e tam-tam hanno salutato a gran voce il loro ospite d'onore.

A Cotonou, centro residenziale della presidenza della repubblica del Dahomey, Moro ha incontrato i due principali esponenti del consiglio dei reggenti (lo stato è retto da un triumvirato) e il ministro degli esteri. Si è parlato soprattutto di rapporti bilaterali, poiché l'Italia ha in questa zona interessi cospicui. Lo si è visto subito dopo il confine con il Ghana, quando sulla camionale del litorale abbiamo incontrato, per vederlo sempre più di frequente, il cane a sei zampe della AGIP, una insegna familiare quando si è a casa e un po' più sorprendente a molte migliaia di chilometri di distanza.

Oggi a Lagos Moro ha reso una visita di cortesia al capo dello stato e del governo nigeriano, Yakubu Gowon, e si è intrattenuto con i ministri dell'industria e commercio, delle comunicazioni, della sanità e dei trasporti. La Nigeria — che è appena uscita da una sanguinosa e deleteria guerra di secessione, i cui effetti ancora si avvertono sotto il profilo economico e sociale — ha bisogno di poter esprimere in tutta la sua potenzialità la forza volonterosa di progresso connaturato alle risorse naturali disponibili e si mostra aperta alla cooperazione con l'occidente in adeguata misura.

Un popolo di 66 milioni e passa di abitanti, con una capitale che sta per superare il milione di residenti, ha un peso non trascurabile per l'avvenire dell'Africa e dell'Europa.

Per circa un'ora Moro e Gowon si sono intrattenuti a conversare esprimendo da entrambe le parti interesse per lo sviluppo dei rapporti bilaterali anche attraverso gli organismi di carattere internazionale, come ad esempio la banca mondiale, che si riunirà nel mese prossimo a Parigi per un esame collegiale dei paesi più industrializzati sui problemi dell'economia nigeriana e sul miglior modo di contribuirvi. Gowon ha sottolineato che il governo di Lagos vuole promuovere in Africa, nell'assoluto rispetto reciproco, con autonomia a tutti i livelli nella posizione di non allineati, una politica di pace, e ha manifestato grande apprezzamento per il lavoro italiano in Nigeria.

Moro ha replicato affermando che l'Italia, legata alla tradizionale amicizia degli Stati Uniti d'America, con le sue buone relazioni con l'Est europeo e con il riallacciamento dei rapporti con la Cina, tende a portare una nota distensiva in tutto il mondo, ed è perciò che il ministro degli esteri italiano — ha tenuto a dirlo esplicitamente — non poteva non visitare uno dei più grandi e popolosi paesi dell'Africa.

Vittorio Di Domenico

Dopo una serie di attentati

QUATTRO «TUPAMAROS» in arresto a Montevideo

Montevideo, 29

Diciotto bombe sono esplose in tutta una serie di supermercati e di abitazioni di Montevideo; non ci sono stati feriti, ma alcuni degli ordigni erano molto potenti e hanno causato notevoli danni. Le autorità si chiedono se si tratti di una operazione isolata, o se essa segni l'avvio di una nuova ondata di attacchi dei «tupamaros».

Intanto nell'ambiente della polizia si è fatto sapere che i «tupamaros» hanno condannato al «carcere a vita» un personaggio rapito un pese fa. Si tratta del cinquantenne Ulyses Pereira Reverbel, principale consigliere del presidente Jorge Pacheco Areco, e presidente della società nazionale uruguayana dei telefoni. Reverbel fu colpito al capo con un tubo di ferro e portato via dal suo studio dentistico, il 10 marzo scorso.

Al termine di uno scontro a fuoco la polizia ha arrestato quattro persone che si sospetta facciano parte dell'organizzazione dei «tupamaros». Fra gli arrestati figura anche una donna: Myrial Raquel Fernandez De Zabalza vedova di un «tupamaros» ucciso in uno scontro a fuoco con la polizia nel 1969.

Sembra che la donna sia rimasta ferita nella sparatoria divampata allorché gli agenti hanno bloccato un tassì di cui i quattro si erano impadroniti e a bordo del quale avevano cercato di sfuggire all'accerchiamento delle forze dell'ordine.

(Upi - Ap)

PROTESTA BRITANNICA per l'espulsione di Miller

Londra, 29

L'Inghilterra ha protestato stasera energicamente per il comportamento delle autorità sovietiche verso il secondo segretario dell'ambasciata di Mosca, David Miller, dopo l'ordine di espulsione. L'ambasciatore russo a Londra, Smirnovsky, è stato convocato al «Foreign Office» per ascoltare una dichiarazione di protesta, nella quale si afferma che Miller venne pedinato e fotografato sin dal momento in cui, venerdì scorso, gli venne notificata la decisione di espellerlo.

(Ap)

ASSOLTO L'UFFICIALE sotto accusa per torture

New York, 29

La corte marziale di Fort Mcpherson (Georgia) ha assolto oggi con formula piena il capitano dell'esercito Eugene Kotouc, l'ufficiale di fanteria accusato di aver mutilato un prigioniero vietcong durante un interrogatorio presso My Lai.

(Ansa)

La parata di Tel Aviv

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — Una formazione di «Phantom» sorvola la capitale israeliana durante la celebrazione del 23.o anniversario dell'indipendenza. Israele ha messo in mostra 64 di questi moderni «jets»

SI DIFFONDE IN INGHILTERRA IL TERRORE DEI FEROCI «ALSAZIANI»

Altri due bimbi inglesi straziati Molti cani uccisi dai proprietari

Le vittime sono state salvate a stento - Il governo ha aperto un'inchiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Che cosa è successo ai pastori tedeschi in Inghilterra? Ieri sera altri due bambini sono stati straziati da due grossi cani lupo da guardia, mentre la psicosi comincia a falciare le prime vittime tra questa pregiata razza canina: numerosi «Alsaziani», come li chiamano gli inglesi, sono stati abbattuti dai rispettivi padroni nel timore che potessero attaccare qualche bambino. Sono salite a sei le vittime della furia aggressiva che sembra essersi impadronita dei cani lupo inglesi.

A Netherton Dudley, nel Worcestershire, il ventisettenne Frank Hanson spingeva la carrozzina sulla quale si trovava la figlioletta Jane di 18 mesi e teneva per mano il figliastro Lance Slater, di 4 anni, quando due grossi pastori tedeschi sono usciti di corsa da un deposito di rottami di ferro. Uno degli animali ha gettato a terra l'uomo attaccando subito dopo la bambina, mentre l'altro aggrediva il piccolo Lance.

A nulla sono serviti gli sforzi del povero padre per allontanare le due bestie inferocite dai due piccini. Uno dei cani stringeva tra la fauci il volto della bambina e l'altro stava dilaniando le gambe del maschietto. Un automobilista di passaggio ha cercato di lanciare l'auto contro i due cani che hanno lasciato momentaneamente la preda per rivolgersi contro la vettura. Frank Hanson si è precipitato sui due bambini e ha cercato di scappare, ma gli animali sono ritornati su di lui. Altri morsi, altro sangue sui corpicini straziati e urlanti.

L'attacco è cessato quando sulla strada è apparso il furgone del proprietario delle due bestie. A un richiamo dell'uomo, i cani sono balzati nella vettura, come se nulla fosse accaduto. L'uomo che è anche proprietario del deposito di rottami è stato successivamente raggiunto dalla polizia.

I bambini sono stati ricoverati in ospedale, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni. Contrariamente a quanto si era temuto in un primo tempo, la piccola Jane, che ha riportato numerose ferite al volto, al collo e alle gambe, non resterà sfigurata.

Lunedì scorso il piccolo Matthew Harrington, di 4 anni, fu dilaniato da due pastori tedeschi in un deposito di legnami sotto gli occhi terrorizzati della madre e di altri passanti. I due cani avevano afferrato il piccino facendolo passare tra la base del cancello del deposito e il suolo, ma l'alta rete di ferro aveva impedito ai soccorritori di intervenire prontamente. Matthew, che aveva riportato la frattura multipla del cranio e altre lesioni in tutto il corpo, è rimasto per due giorni tra la vita e la morte e solo oggi le sue condizioni sono migliorate. L'incidente aveva provocato indirettamente la morte di un agente di polizia, Robert Beazer, di 21 anni, la cui auto si era scontrata con un camion mentre accorreva sul posto.

Nelle scorse settimane una bambina di 19 mesi è stata uccisa da un «Alsaziano» e altri tre coetanei sono stati feriti.

Oggi alla camera dei comuni il ministro degli interni Maudling ha ordinato una severa inchiesta sull'uso dei cani da guardia da parte di privati e ditte specializzate che li noleggiano a questo scopo. Per molti pastori tedeschi i risultati dell'inchiesta arriveranno troppo tardi. Ieri e oggi decine di persone si sono sbarazzate dei loro cani lupo facendoli abbattere dal personale della protezione animali.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 28 aprile si è spenta la nostra cara

Vittoria ved. Losar nata Rebec

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Cattinara.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Beni
di anni 63

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle e i nipoti con le loro famiglie.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Pontelli

ringraziano sentitamente tutti i parenti, ex colleghe, amici ed indistintamente coloro che vollero onorare la buona e generosa anima della loro cara e indimenticabile Estinta.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente toccati dal vasto concorso di partecipazione nell'ora triste del distacco dal nostro caro, insostituibile

Ugo

ringraziamo con sincera gratitudine tutti coloro che ci hanno confortati.

Famiglia VIGLIANI

I FAMILIARI di

Romeo Tam

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Oggi ricorre il ventiseiesimo anniversario della tragica scomparsa di

Nino Perizzi

La moglie e i figli Lo ricordano.

30.4.1945 - 30.4.1971

30.4.1965 - 30.4.1971

Nel sesto doloroso anniversario della scomparsa della diletta

Macrì Cibin

i Suoi cari La ricordano con immenso amore ed infinito rimpianto.

Nel sesto anniversario della dolorosa scomparsa di

Macrì Cibin

La ricordano con immutato rimpianto GIULIANA, NINO, STEFANO e GIULIANO BENVENUTI.

Trieste, 30 aprile 1971

†

E' improvvisamente mancata

Margherita Caldarulo Muiesan

Costernati ne danno il triste annuncio il marito GIACOMO, il figlio GIORGIO con la moglie MARIA DEGRASSI, le sorelle LENA ved. ROBBA e FRANCESCA ved. DORISSA (Los Angeles) e le congiunte famiglie.

I funerali avranno luogo oggi 30 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

LIVIO e LUCIA, SERGIO e GIANNA, BIANCA e FREDDIE con le rispettive famiglie ricordano con infinito rimpianto la cara

Zia Rita

Si associano al lutto la famiglia del dott. GIULIO CHICCO e la famiglia GIUSEPPE DEGRASSI.

Si associano al lutto IRMA e MARCELLO CORDOVADO.

Partecipa al lutto della famiglia la famiglia STARZ.

Partecipa al lutto:
— MARIUCCIA DEFFAR

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Elvira Spagnoletto in Villatora

Ne danno il triste annuncio l'addolorato marito PIETRO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 30 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 27 aprile si è spenta

Maria Arbunich ved. Michelone

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo i sigg. medici e tutte le infermiere della Divisione I Geriatria.

Un particolare ringraziamento al sig. dott. Rolli medico curante.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 28 aprile è mancata al nostro affetto

Maria ved. Ramani

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ha cessato di vivere

Maria Gilardi v. Bonacci

Ne danno il triste annuncio i Familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione di via Frausin alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 30 aprile 1971

La famiglia APICELLA profondamente commossa per le toccanti dimostrazioni di affetto tributate alla cara e per sempre indimenticabile moglie e mamma

Maria Apicella nata Panarello

di cuore ringrazia i parenti, gli amici e le care colleghe che con la loro presenza hanno voluto esserLe vicino.

Un particolare ringraziamento vada a tutto il personale del Mercato Ortofrutticolo e ai dipendenti della Manifattura Tabacchi di Trieste.

Ricorre oggi il quinto triste anniversario della prematura scomparsa della generosa

Norina Lampe

La ricorda e La rimpiange sempre il marito LODOVICO.

30.4.1966 - 30.4.1971

Il Tuo dolce ricordo vive in noi

Sergio

La moglie AMORINA ved. CULOT, la mamma e i fratelli.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pino Lucchi

Lo ricordano con commozione e affetto gli amici di «PAGINE ISTRIANE».

†

Il giorno 29 aprile si è spento il nostro caro

Rodolfo Moretti

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSINA, il figlio DUILIO con la moglie FULVIA, la figlia ANNAMARIA con il marito PAOLO MINASI, la mamma, la sorella DARIA con il marito SILVIO VIEZZOLI e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia sentitamente il prof. Enrico Tagliaferro, i Medici, le Suore e il personale del Sanatorio Triestino per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi 30 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia SACCHI.

†

Ieri 29 aprile è mancata improvvisamente

Carolina Tedeschi ved. Paolucci

Ne danno il triste annuncio le nipoti LINA con il marito ing. GIUSEPPE TROTTA, NERINA ved. TEDESCHI e MARIELLA con il marito GIANNI GIACOMINI e i figli GIULIANO e DONATELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 2 maggio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte al lutto l'affezionata ROSINA DEL TODESCO.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e le Allieve della Scuola Infermieri Professionali «G. ASCOLI» partecipano al lutto del loro Presidente prof. Nicolò Ramani, per la perdita del padre

Pietro Ramani

Il Direttivo della SOC. PER LA PREISTORIA E PER LA PROTOSTORIA DELLA REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA si associa al lutto che ha colpito il suo Consigliere prof. Nicolò Ramani per la perdita del padre

Pietro Ramani

†

Il 29 aprile è mancata al nostro affetto

Giuseppina ved. Messina

Ne danno il triste annuncio il figlio ALFREDO con la moglie LUCIA e i nipoti SALVATORE, FABIO e TATIANA.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Vittorio Franza

si è spento il 29 aprile lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 2 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Giovanni Saba
da Portole

si è spento il 29 aprile lasciando nel dolore la sorella, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Mamma

Anna Skabar ved. Mlatsch

ringraziamo sentitamente i parenti, i colleghi e tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro immenso dolore.

I FIGLI

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio commosso tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della mia adorata moglie.

LUIGI VIDOTTO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI stabile disposta assistere persona inferma e accudire piccoli lavori domestici ottima retribuzione telefonare 28361 dalle 8 alle 11. 45364 B

CERCASI prestaservizi precisa, volonterosa e capace, per famiglia con 2 bambini 11 e 12 anni. Previsto aiuto mezzagiornata. Stipendio soddisfacente telefonare 413269. 45340 B

CERCASI urgentemente bambinaia aiuto casa stabile, ottimo trattamento. Tel. 68935. 23269 B

DOMESTICA tuttofare cerca signora con ragazzo, casa piccola, ottimo trattamento. Telefonare 14-15 al 37961, Venezia. (C. 50681). 5765 B

FAMIGLIA signorile cerca donna capace cucina, massimo quarantacinquenne, ore da stabilirsi, ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 61416 ore 13-15 e 18-20. 23026 B

FAMIGLIA centro Milano cerca donna fissa referenziata pratica cucina, ottimo stipendio. Telefonare 02/798.074 pasti. 5785 B

PRESTASERVIZI con referenze mattine alternate cercasi. Via Cassa Risparmio uno terzo. 2370 B

PRESTASERVIZI mattinata cercasi dalle 9-13. Buon trattamento. Tel. 68935. 23269 B

PRESTASERVIZI possibilmente circondario Muggia cercasi. Telefonare dopo le 20 271188. 44935 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAPO servizi amministrativi e contabili con pluriennale esperienza padronanza serbo-croato e mercato jugoslavo offresi a seria media o piccola azienda scrivere: Olindo Smolcich viale Cà Granda 16/A C. P. 20162 Milano. 22908 C *

ISTRUTTORE guida capace offresi anche a ore tel. 414244. 73524 C

RAGAZZA 22nne madrelingua inglese, conoscenza italiano, francese, stenografia, cerca impiego. Telef. 68621. 23038 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro telefoni 753492, 744717. 45312 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27 A, telefono 755868. 45242 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41/C, tel. 93497. 23064 CC

ANTILOPE, pelle liscia, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 23050 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 23253 CC

SERRATURE sicurezza, brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telef. 95834 ininterrottamente. 43375 CC

TENDE alla veneziana riparazioni accurate Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 71304 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. NIXON. Importante ditta milanese cerca signore-a ottimo guadagno, Trieste-Udine - Gorizia - Pordenone - Belluno. Presentarsi Sterpeto 3/a, Trieste, 8-9, 18.30-19.30. 44614 D

A. CERCANSI aiuto banconiere e interniste. Buffet Benedetto XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 11 D

AFFIDIAMO tutta Italia volonterosi facile propaganda ore libere presso conoscenti utili articoli novità. Retribuzione ricchi premi. Scrivere «Pip», via Ponale 48, 20162 Milano. 5721 D

ALBERGO «Pioner» Carbonin-Cortina cerca subito oppure da accordarsi: donne per macchine lavapiatti, donne aiuto cucina e lavanderia, mensile 80-100.000 con vitto alloggio, franco trattenute. Telefonare 0474/76122, oppure 72240. 5724 D

ALBERGO Trieste cerca portiere notte e cameriera piani tel. 224162. 73510 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 5714 D

APPRENDISTA meccanico 15enne assume prontamente autoservizio Derby, Riva Gulli 12. 73554 D

APPRENDISTA aiuto banconiere orario negozi riposo tutte festività cercasi Casa del Caffè Dante 6. 44949 D

APPRENDISTA commessa cercasi panificio Lozei, v. Matteotti 17. Tel. 741180. 44975 D

APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi. Telefono 763333. 23241 D

APPRENDISTE assume industria confezioni lire 440 orarie. Tel. 820196. 72792 D

APPRENDISTI aiuto baristi, baristi, interniste, cercansi, telefonare 35515, 35705 orario ufficio. 45344 D

AZIENDA COMMERCIALE cerca impiegata contabile preferibilmente con pratica studio commercialista o notarile. Offerte cassetta 23265 D. SPI.

BAR buffet Chianti Fossi cerca aiuto banconiere ed internista. Turno unico. 45270 D

CAMERIERE internista cercasi pizzeria Vesuvio. Tel. 31993. 73558 D

CERCASI lavapiatti ad ore. Trattoria Miramare, viale Miramare n. 137. 23016 D

CERCANSI praticante impiegata anche senza titolo di studio e una fattorina. Telefonare 725239. 44953 D

CERCANSI urgentemente apprendista e mezzalavorante parrucchiera ottimo trattamento buona paga. Tel. 68742. 23269 D

CERCANSI ragazze conoscenza croato, ottimo trattamento. Rivolgersi Avalatex, Trento 13. 45278 D

CERCANSI apprendisti-e, commesse, magazziniere possibilmente, con patente. Italplast, piazza Ospedale 6/7. 45310 D

CERCASI apprendista studio professionale. Telef. 37813 dalle ore 10 alle 12. 23239 D

CERCASI ragazza 15 anni lavoro interno ed esterno. A.P.A. via Cassa di Risparmio 11. 23229 D

CERCASI apprendista Bar via Geppa 18. 44897 D

CERCASI impiegata giovane pratica lavori ufficio presentarsi via Tesa 12. 73546 D

CERCASI autista pratico città Spadaro Androna Campo Marzio 12 73548 D

CERCASI per subito abile pratico operaio lavaggio presentarsi via Cumano 2 secondo piano. 73556 D

CERCASI signora signorina per frutta verdura. Telef. 731227 - 747905. 44957 D

CERCASI addetto per lavaggio autorimessa Sandre via Giulia 88. 73520 D

CERCASI per subito chef di cucina referenziato. Hotel Bavaria - Maia Alta, tel. (0473) 22275 Merano. 5774 D

CERCASI apprendista commessa panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 45384 D

CERCASI apprendista oppure mezzo lavorante verniciatore. Carrozzeria Bastianetto, telef. 96060. 45166 D

CERCASI direttore conoscenza francese inglese tedesco, pronta assunzione. Hotel Bellevue, corso Libertà, tel. 22021, Merano. 5756 D

CERCASI facchino e cameriera piani, aiuto cuoco. Hotel Bellevue, corso Libertà, tel. 22021, Merano. 5754 D

CERCASI pratico misurazioni, preventivi, lavori ufficio. Italplast, piazza Ospedale 6/7. 45310 D

COMMESSA impiegata apprendista 16-18 anni volonterosa assumiamo presentarsi Market-Facau Cavana 14. 45342 D

COMMESSO cercasi giovane militesente presentarsi negozio Meneghetti Riva Sauro 20. 73542 D

FATTORINO impiegato cerca casa spedizioni. Offerte manoscritte a cassetta n. 44927 D,

GARAGISTA cerca autorimessa Impero via Cologna 11. 73552 D

IMPIEGATA con ottima conoscenza lingua inglese per segreteria cerca ditta cittadina cassetta SPI 73530 D.

IMPORTANTE ditta pneumatici cerca apprendista vucanizzatore tel. 35823 ore ufficio. 45392 D

INTERNISTA cercasi gelateria Viti via Romolo Gessi 18. Telefono 68151. 44951 D

INTERNISTA apprendista cerca bar via San Spiridione 12, domenica festa. Tel. 36475. 23245 D

OPERAIO forte sano 25-40 anni possibilmente pratico motofurgoni cerca droghificio. Telefonare 816209. 44941 D

MECCANICO auto capace cercasi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 D

RAGAZZA-O cercasi urgentemente ore ufficio Casa del Caffè Corso 8, presentarsi personalmente. 44943 D

RISTORANTE Centrale Gorizia cerca cuoca sotto-cuoca e generica cucina. Presentarsi corso Verdi 72. 2322 D

SILVIO cerca urgentemente apprendista parrucchiera anche primo impiego. Tel. 90838. 45308 D

STENODATTILOGRAFA veloce cercasi. Telef. 68394. 73490 D

STENODATTILOGRAFA veramente capace referenziata cercasi per subito. Cassetta 23249 D.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA spilla con perline valore affettivo mancia competente telefonando 31696. 44931 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO Baiamonti stanza cucina comfort affittasi 28.000; altro Gretta 20.000 Immobiliare «Lorenza» Carducci 28. 44939 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto doccia 17.000 affittasi Immobiliare Pascoli 25. 44953 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze cucina, altro stanza cucina affittansi. Telefonare 31335. 44925 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO primo ingresso 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 23271 I

APPARTAMENTO CANOVA stanza stanzetta cucina gabinetto affitta 15.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 23271 I

APPARTAMENTO SAN GIOVANNI stanza cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 23271 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI 3 stanze cucina gabinetto affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 23271 I

CAMERA cucina gabinetto 14 mila mensili affittasi rivolgersi agenzia Corso Italia 37. 23257 I

CERCANSI in affitto appartamenti vuoti mobiliati ville casette indifferente zona. Telefonare 61309 urgente. 23257 I

MODESTI 1-2-3 stanze cucina wc affittansi. Telef. 767993. 44965 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento ammobiliato massimo 60.000 mensili inintermediari. Telefonare 30195 ore negozio. 23227 L

IMMOBILIARE Saci telefono 763237 dovendo sistemare diverse famiglie REFERENZIATE cerca affitto appartamenti molteplici grandezze, prezzi. 44973 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI. Frigoriferi lavastoviglie cucine lavatrici scaldabagni lucidatrici aspirapolvere. 44903 M

A. ZILIOTTO pellicce linea giovanile pelli selezionate esecuzione perfetta modelli nuove creazioni trasformazioni. Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 44967 M

COMBINATA quattro lavorazioni per il legno levigatrice orbitale trapano elettrico vendesi occasione via Tesa 12. 73544 M

CUCINA 5 fiamme acquaio seminuovi vendesi Pizzeria Salvatore piazza Venezia. 44933 M

TELEVISORE primo secondo canale, funzionamento perfetto, vendesi occasione anche ratealmente, via dell'Istria 13 negozio. 73470 M

TENDE alla veneziana porte a soffietto a prezzi di occasione. Malossi via Nordio 9. Telef. 763475. 72938 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 44955 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE Ballarin, veri gioielli. Via Fonderia - viale XX Settembre 53. 22462 NN

PIANOFORTE Mignon viennese noleggio. Telefonare 751198 18-19.30. 44913 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ITALDORICA, 00165 Roma, via Domenico Silveri 11. Forniture cancelleria direttamente uffici cerca rappresentanti Trieste. 5735 P

S.I.A.E. cercansi elementi esperti collocamento opere librarie. Casella postale 494 Trieste. 73280 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

APE MPA giugno 1970, portata 5,7 q, occasione vendesi. Telefonare 32933. 44963 Q

BARCA vela m 7 4 letti; barca vela motore m 8 2 letti vendonsi occasione. Tel. 748682. 23068 Q

BARCA vela motore metri 6,70, letti 2+2 vendesi 2 milioni. Rivolgersi Grado porticciolo canottieri, Pino. 2372 Q

FORD Capri 1700 seminuova ricca di accessori ancora in garanzia vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

GIULIA Super 1970 14.000 km vende perfetta per cambio annuale vettura. Telefonare al 415482. 23004 Q

PRINZ 4 L nuova, terzo tagliando garanzia, vendesi. Telefonare 24505. 44905 Q

SIMCA 1000 66 67 68 69; 1300; 1301; 1301 Break; 1501; 1100 R; 1100 D; 850; 600; 500; 750 Vignale; NSU Prinz; Renault R 10; Primula; Innocenti IM 3; Dauphine; Opel Kadett; Austin A 40; Opel Kadett Caravan; Austin A 40 Combinata; Simca 1000 Coupé in perfetto stato. Tutte unico proprietario vendonsi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

VENDESI 125 fine '68 accessoriata. Telefonare 96678 oppure 68953. 73550 Q

ZODIAC tutte le scelte di battelli pneumatici per ogni servizio, fatevi consigliare, Adriaboats, riva Grumula 2, Trieste. Tel. 61245. 22106 Q

124 familiare, 1969, perfetta, unico proprietario. Visibile Concessionario Volvo, piazza Scorcola 3. 73566 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFITTO fornace laterizi vicino città Lombardia. Reddito sicuro. Pubbliman casella 109 - 25100 Brescia. 5778 R

CEDESI Trieste centralissimo negozio senza merce. Scrivere Cassetta 42/B SPI, 33100 Udine. 5780 R

VENDESI drogheria avviatissima Baschiera, via Mazzini 55. 45348 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. VENDONSI terreno Opicina centro 1500 mq; altro Besenghi 450 mq; Servola 850 mq; via Giardini-Beatitudini, panoramicissimo, 1700 mq; villa Barcola, 2 appartamenti, 1250 metri giadino parte occupata; inizio Gretta appartamento prontoingresso panoramicissimo (mare) tre camere salone servizi. Aurora, telef. 750323. 23261 S

A. INIZIO costruzione palazzine, 1-2-3 stanze, servizi, comforts, terrazze, GIARDINO PROPRIO, garage. Vendite, prenotazioni. Esempio prezzi: 2 stanze, salone, servizi, 9.500.000 - 10.500.000. ATTICO: stanza, salone, servizi, terrazza, 8.500.000. Pagamenti corso costruzione anche con mutuo contributo regionale. Informazioni tel. 734257. 44939 S

A. PALAZZINA Scorcola. Appartamenti elegantissimi con il più bel panorama della città. Salone 3-4 stanze doppi servizi giardini posteggi. Visite sul posto via Panorama, telefono 29176 (prima traversale destra via Commerciale). Orario 13-17. Società Egena, via Trento 16, tel. 38212. 23032 S

ACQUISTEREI appartamentino oppure villino occasione. Telefonare 763237 seralmente, pagamento contanti. 44973 S

APPARTAMENTINO modesto 2 camere, cucina, bagno-doccia, vendo 2.900.000. Androna S. Tecla, tel. 37915. 23273 S

APPARTAMENTO palazzina, prontingresso, zona verde, 2 stanze, cucina, comfort moderni vendesi 7.000.000. Telefonare 734257. 44939 S

APPARTAMENTO paraggi REVOLTELLA, vista mare, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore, garage, vende 14.500.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23271 S

APPARTAMENTO in villa zona S. GIOVANNI, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 11.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23271 S

APPARTAMENTO seminuovo, panoramico, stanza, soggiorno, cucinino, poggioli, vendesi. Tel. 31335. 44923 S

DUE camere, soggiorno, cucina, bagno, casetta Belpoggio affittasi o vendesi. Tel. 29369. 23263 S

MAGAZZINO 280 mq alto 4,30 accesso con camion vendo. Telefono 37915. 23273 S

PALAZZINA panoramica ubicata in zona meravigliosa in vicinanza di parchi di pini secolari, aria salubre, incrocio Marchesetti-Eremo tra Ferdinandeo e Villa Revoltella, impresa vende tre stanze, soggiorno, pranzo, doppi servizi, possibilità mansarda o senza. Si gradiscono visite in cantiere. Informazioni 29952. 44969 S

PRIVATO vende in via Romagna altezza Tribunale appartamento mq 170 panoramico, salone, tre stanze, doppi servizi, veranda, 2 balconi, ascensore, libero fine '71. Cassetta 44971 S SPI.

SAN PASQUALE 115, autobus 11 soleggiati salone 2 stanze doppi servizi 2 terrazze cantina posto macchina prossima consegna finiture accurate. Visitabili giorni feriali 15-18 vendonsi ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 83 S

SOLEGGIATISSIMI, terrazze, quiete, verde, via Grimani, capolinea 18, vende «Costruzioni Giuliane», via S. Caterina 3, tel. 61451. 23008 S

TERRENO Gabrovizza con progetto per villa approvato vendo. Telefonare al 23954. 45214 S

VENDESI zona Tigor quartiere cinque camere, cucina, bagno, vuoto. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 23243 S

VIA TIZIANO 18 quarto piano vendo direttamente libero 3 stanze bellissimo bagno wc separato anche mobiliato. Visite feriali 11-12, 14.30-15.30. 45332 S

ZONA Università vendonsi appartamenti palazzine in costruzione, massimo comfort, vista panoramica, collegamenti diretti centro, prezzo medio tre centomila metro quadrato. Informazioni 18-19 telefono 29570. 44909 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GRADO appartamento mobiliato 4 letti, maggio-giugno oppure solo agosto affittasi. Telefonare 61309. 23257 T